

comune di
PRATO



ADUNANZA DEL DI' 12 GENNAIO 2017

L'anno 2017 (duemiladiciassette) e questo dì 12 (dodici) del mese di gennaio alle ore 15,23 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 19 Consiglieri:

ALBERTI Gabriele	Sì	MENNINI Roberto	Sì
BARTOLOZZI Elena	Sì	MILONE Aldo	No
BENELLI Alessandro	Sì	MONDANELLI Dante	No
BERSELLI Emanuele	Sì	NAPOLITANO Antonio	Sì
BIANCHI Gianni	No	PIERI Rita	No
BIFFONI Matteo	No	ROCCHI Lorenzo	No
CALUSSI Maurizio	No	ROTI Luca	Sì
CAPASSO Gabriele	Sì	SANTI Ilaria	Sì
CARLESI Massimo Silvano	Sì	SANZO' Cristina	Sì
CIARDI Sandro	No	SAPIA Marco	Sì
DE RIENZO Filippo Giovanni	No	SCIUMBATA Rosanna	No
GARNIER Marilena	No	SILLI Giorgio	No
GIUGNI Alessandro	Sì	TASSI Paola	No
LA VITA Silvia	Sì	TROPEPE Serena	Sì
LOMBARDI Roberta	No	VANNUCCI Luca	Sì
LONGO Antonio	Sì	VERDOLINI Mariangela	Sì
LONGOBARDI Claudia	Sì		

Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra **Ilaria SANTI** con l'assistenza del Dott. **Roberto GERARDI** Segretario Generale del Comune.

Gli assessori presenti sono: **ALESSI Filippo**, **BIANCALANI Luigi**, **FALTONI Monia**, **SQUITTIERI Benedetta**, **TOCCAFONDI Daniela**.

Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato.

PRESIDENTE SANTI – Se vi sedete vi si comincia a contare per fare l'appello per cominciare il Consiglio. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE DOTT. GERARDI – Buonasera, Consiglio Comunale del 12 gennaio. C'è il numero legale.

PRESIDENTE SANTI – C'è il numero legale si può dare inizio alla seduta.

Viene eseguito l'Inno d'Italia

Entrano i Consiglieri Rocchi e De Rienzo. Presenti n. 21.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Consigliere Benelli per la lettura dell'art. 76 della Costituzione. Grazie Consigliere Benelli.

CONSIGLIERE BENELLI – Grazie. Articolo 76. L'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti.

Il Presidente ricorda gli ultimi attentati di Istanbul.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere. A nome della Conferenza Capigruppo è stato deciso ieri di tenere un minuto di silenzio al primo Consiglio Comunale nell'anno nuovo, dopo gli atti di Instabul e io mi permetterei di aggiungere tutti gli

atti di guerra che sono in questo momento in atto nel mondo, anche ad Aleppo. Quindi, vi chiediamo un minuto di silenzio a tutto il Consiglio. Grazie.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.

Entra il Consigliere Silli. Presenti.

Il Presidente comunica il prelievo dal Fondo di Riserva con le delibere di Giunta n. 546 e 554/2016.

Allora, il Consiglio Comunale di oggi, come deciso in Conferenza Capigruppo anche su richiesta soprattutto su richiesta dei Consiglieri di minoranza del Movimento 5 Stelle è su interrogazioni e mozioni e, chiaramente, le question time. Prima di dare inizio al Consiglio, però mi è dovuto comunicare per deliberazioni di atti di Giunta n. 554 e n. 546 due prelievi di Riserva, previsti dall'art. 166 del Decreto Legislativo n. 267. Io comincerei subito con le question time con gli Assessori presenti. Sì, scusi. Allora, uno cerco di spiegare. Uno è sulla gestione ordinaria della cultura. L'altro, glielo provo a spiegare, e poi, semmai, mi correggeranno gli addetti, è sull'obbligo del versamento dell'acconto dell'IVA, che è stato modificato in corso dell'anno, se non vado errata e questo ha determinato che l'acconto dell'IVA sulla base del metodo storico era in difetto e quindi è dovuta, è stata aggiornata perché nel frattempo è stata modificata la legge. Le do, le ridico gli atti così semmai li ricerca. Li ricerca: una è la deliberazione di Giunta la n. 546 del 20/12/2016 e una la n. 554 del 28/12. Prego.

Alcune question time sul riscaldamento nelle scuole Mascagni, Malaparte e Cicognini. Ce l'avrei anche, ce l'ho anche della Consigliera Garnier, che sta arrivando, quindi per parlare dell'argomento solo, insieme, aspettiamo che arrivi e

dovrebbe arrivare a minuti. Poi, ho ritirata una question time della Consigliera Sanzò, che è trasformata in interrogazione. Invece ho una question time della Consigliera sempre Garnier sulle panchine, che non c'è. C'ho una question time di Forza sulla presentazione del Bilancio di Previsione 2017, in riferimento ad una conferenza stampa avvenuta il 9 gennaio, e il gruppo di Forza Italia chiede se non si sia lesi i diritti dei singoli Consiglieri essendo andati in conferenza stampa prima di avere dato il materiale ai Consiglieri stessi. Penso di averla spiegata abbastanza bene, Consigliere Giugni? Do la parola, è una question time do la parola all'Assessore e poi ad uno dei Consiglieri scriventi. Grazie.

Entra l'Assessore Ciambellotti.

Entrano i Consiglieri Lombardi e Pieri. Presenti n. 24.

**QUESTION TIME DEL GRUPPO FORZA ITALIA SU PRESENTAZIONE
DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017.**

(RISPONDE L'ASSESSORE MONIA FALTONI)

DISCUSSA CON ATTO 1/2017

ASSESSORE FALTONI – Sì, grazie Presidente. Per rispondere a questa question, molto probabilmente qui c'è stato un equivoco, qualcosa, cioè una mancanza da qualcuno, cioè nel senso che in realtà la conferenza stampa, che io ho indetto sul Bilancio il 9 di gennaio, ma lo schema di Bilancio, come previsto dalla normativa, naturalmente, è passato con delibera di Giunta ed è stato approvato con delibera di Giunta il 30 di dicembre. E il 2 di gennaio, come per tutte le delibere di Giunta naturalmente, compresa anche naturalmente quella del Bilancio è stata inviata dalla Segreteria Generale la comunicazione degli atti deliberativi della Giunta Comunale del 30 di dicembre, dando atto, appunto, che copia delle medesime era stata

pubblicata sull'Albo Pretorio on line, e che quindi tutti i provvedimenti e tutte le delibere e tutti gli allegati erano a disposizione naturalmente, dei Consiglieri Comunali. La comunicazione del 2 di gennaio è stata inviata a tutti i capigruppo del Consiglio Comunale. Per quanto riguarda invece l'art. 34 del Regolamento Comunale, a cui si fa riferimento nella question, faccio presente che questo è relativo al successivo passaggio ovvero quando poi lo schema di Bilancio, la delibera di Giunta viene trasformata in delibera di Consiglio per poter avviare l'iter naturalmente della convocazione poi del successivo Consiglio Comunale per l'approvazione del Bilancio. In quel caso lì, anche in quel caso, naturalmente, come per tutte le delibere di Consiglio, vengono depositati naturalmente con i relativi allegati presso le Segreterie dei gruppi consiliari e da lì scattano, chiaramente, i 20 giorni necessari per la convocazione del Consiglio Comunale, che, in questo caso, appunto, come avverrà, per il 31 di gennaio, essendo stato appunto depositato la delibera con gli allegati, la delibera di Consiglio il 9 di gennaio, scusatemi il 10 di gennaio. Detto questo, quindi, ritengo che per quanto mi riguarda, me personalmente, avere fatto una conferenza stampa per spiegare le linee di indirizzo, naturalmente, del Bilancio il 9 di gennaio, non credo proprio che abbia leso in qualche modo le giuste e legittime prerogative dei Consiglieri Comunali perché, ripeto, la delibera del Bilancio è stata comunicata a tutti i Consiglieri, tramite appunto i capigruppo, il 2 di gennaio ed è stata pubblicata e quindi era a disposizione di tutti i cittadini, compreso naturalmente i Consiglieri Comunali, da oltre una settimana. Detto questo, quindi, non credo proprio che in questo caso si possa, diciamo, addebitare a me o comunque alla Giunta un comportamento lesivo di quelle che, ripeto, sono le legittime prerogative del Consiglio Comunale di verifica, controllo e anche, giustamente, critica, perché tutti sono criticabili per quanto riguarda il Bilancio. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Faltoni. Do la parola al Consigliere Giugni. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE GIUGNI – Sì, grazie. No, non sono soddisfatto della risposta, Assessore, perché ha evitato di entrare nel merito con artifici che, insomma, si possono dare a bere a chi non è mai entrato in questo Consiglio, ma non certo a chi sa stare in Consiglio Comunale, a chi è abituato a leggere gli atti, a chissà che le delibere diventano, cioè io leggo la delibera di Consiglio e leggo la delibera di Consiglio depositata ai termini di legge 20 giorni prima. Quindi, preferivo più una ammissione o anche una giustificazione di qualche altro tipo piuttosto che, come al solito, cercare di scappare, di sfuggire da una cosa che, siccome si ripete negli anni, perché io l'anno scorso glielo feci presente, lo feci presente in commissione, quest'anno sono stato costretto a fare una question time, perché ritengo veramente lesivo, ma guardi la ritengo una furbata politica, la riterrei una furbata politica perché almeno potete dire fatta contro diciamo chi non la pensa come voi, così potete dire quello che vi pare. Sapete bene che i giornali, poi dopo una volta dato spazio quei due giorni, dopo lo spazio diventa ben poco per chi ha idee diverse, oppure per chi vuole esprimere un punto di vista di tipo diverso. Questo lo sapete bene. Quindi, su altre cose la riterrei, forse, una furbata politica. Su questo lo ritengo uno sgarbo istituzionale. Perché lo sgarbo istituzionale, vede Assessore, non lo fa solo a noi dell'opposizione, lo fa anche a chi della maggioranza avesse e volesse avere opinioni su un Bilancio o volesse commentare. Perché credo come è stato telefonato a me, probabilmente è stato telefonato anche ad altri della maggioranza, non so se al Presidente della Commissione o che, e non credo che nessuno abbia potuto esprimere idee diverse da quelle che da dieci giorni vediamo solo, ovviamente, espresse da lei, sui giornali. Io credo che questo sia un comportamento, ripeto, lesivo dell'istituzione perché non si fa uno sgarbo a Forza Italia, non si fa uno sgarbo all'opposizione, si fa uno sgarbo al convivere nelle istituzioni. Convivere e mi ricordo l'intervento del collega Carlesi qualche, che, nel passaggio in cui io condivisi a pieno: "non condivido quello che dici, ma lotterò sempre perché tu abbia la possibilità di dirlo". Ecco, siccome è venuto dalle parole di un suo collega, la prego di farle proprie e di avere rispetto perché sa benissimo che se io ricevo, se io non ricevo la mail con il deposito, non sono in grado di potermi leggere e di poter fare una riflessione adeguata sul Bilancio. Lo sa benissimo, è successo l'anno scorso glielo ho fatto presente e quindi credo che quest'anno, visto che si reitera, sia una, questa sia una

volontà propria. Io le chiedo formalmente di non ripetere più uno sgarbo istituzionale, anche negli anni prossimi. Grazie.

Entrano i Consiglieri Sciumbata e Bianchi. Presenti n. 26.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Giugni. Do la parola all'Assessore Biancalani per rispondere ad alcune question time sui posti letto dell'ospedale Santo Stefano. La prima iscritta è del, se non mi sbaglio, è del Consigliere Berselli sulle azioni che intende intraprendere l'Amministrazione Comunale verso la ASL per la soluzione del problema, in particolare sull'organico e gli spazi, le attrezzature di ricovero, sul pronto soccorso del nuovo ospedale di Prato. No, scusate, ma mi manca un Consigliere, mi manca la Consigliera Sciumbata, quindi sennò si ricomincia a parlarne senza un Consigliere. Sono tutti sul pronto soccorso. La Garnier non c'è. A voi vi serve l'Assessore. Se a voi va bene, però dopo si riprende l'argomento, il problema è questo. Sennò si comincia a trattare le interrogazioni. Ecco, la Consigliere Sciumbata è arrivata. Perfetto. Allora, le question time sulla carenza dei posti letto nell'ospedale stavo parlando. Siccome c'ho la Consigliera, ce n'ho diverse, ce l'ho della Capogruppo La Vita, ce l'ho del Consigliere Berselli, ce l'ho della Capogruppo Sciumbata e volevo parlarne insieme perché, per dare anche un quadro un po' più attento, visto che è una situazione di emergenza non indifferente. Do la parola all'Assessore Biancalani. Grazie.

QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE BERSELLI SU ORGANICO E SPAZI AL PRONTO SOCCORSO DEL NUOVO OSPEDALE DI PRATO.

(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 2/2017

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA LA VITA SU CARENZA POSTI
LETTO ALL'OSPEDALE SANTO STEFANO.**

(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)

DISCUSSA CON ATTO 3/2017

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA SCIUMBATA SU CRITICITA'
SANITARIA.**

(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 4/2017

ASSESSORE BIANCALANI – Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Dunque, sì, su questo argomento si sono scritte dette tante cose, vorrei fare esattamente un po' di chiarezza. Ringrazio anche i Consiglieri, che mi danno questa opportunità. Come è a tutti noto, nel periodo, diciamo, delle vacanze natalizie c'è stato un iper afflusso ai locali del Pronto Soccorso, tant'è che durante l'anno si sono superati i 100 mila accessi, cosa che non era mai accaduta in precedenza. Per cui abbiamo superato la faticosa cifra di 100 mila. Debbo dire, per la verità, che questo problema dell'afflusso, in realtà, è un problema che non riguarda soltanto la nostra città, riguarda un po' in generale tutte le città e quindi tutti gli ospedali della Toscana e non solo della Toscana, perché come, sicuramente, avete visto da notizie stampa, anche al di fuori della nostra Regione sono successe vicende peggiori o analoghe alla nostra. Anche noi, comunque, abbiamo avuto diciamo alcune difficoltà perché questo iper afflusso, avendo il nuovo ospedale, cosiddetto per intensità di cure, che non presenta la flessibilità, che aveva il precedente ospedale e questo, scusate, è un punto fondamentale il ragionamento che vorrei fare qui questa sera, e quindi determina le problematiche che si sono verificate. Mi riferisco, in particolare, al fatto che il libero afflusso nel periodo invernale, diciamo, c'è sempre stato, quindi c'è stato anche quest'anno, sicuramente in misura notevole, ma c'è stato anche negli anni passati,

anche quando eravamo al vecchio ospedale. La differenza fondamentale non è nel numero dei posti letto, ve lo ribadisco, la differenza fondamentale non è nel numero dei posti letto, che è circa uguale, esattamente, il numero dei posti letto del vecchio ospedale al nuovo ospedale, in realtà la differenza sta nella flessibilità dell'ospedale, perché mentre fino a tre anni fa, se avevamo un numero di accessi superiori in questo periodo, si potevano aggiungere letti all'interno della struttura del vecchio ospedale, attualmente, diciamo, con questo ospedale questo non lo possiamo fare, per cui si verifica un imbuto all'interno, diciamo, del pronto soccorso. Venuti a conoscenza di questa cosa che, come dicevo, non è che sia la prima volta che si verifica, con il Sindaco ci siamo recati la mattina di Befana, diciamo l'Epifania, a vedere quale fosse in realtà la vera situazione. Debbo dire che, stranamente, quella mattina la situazione era relativamente tranquilla. C'era qualche persona in attesa, ma, insomma, non come onestamente di solito questo può accadere. Per cui abbiamo pensato, abbiamo detto: va beh, comunque vediamo come si può fare. Quindi, mentre rimane il problema generale, no, dell'area medica dell'ospedale che è sotto dimensionata e per la quale stiamo lavorando come Amministrazione per poter allargare, diciamo, l'ospedale, noi abbiamo chiesto alla ASL che, come sapete, è direttamente la ASL responsabile della situazione socio-sanitaria insomma dell'ospedale, quindi abbiamo chiesto un incontro con il Direttore Generale e pochi giorni fa ci siamo recati dal Direttore Generale manifestandogli appunto quelle che erano le problematiche che avevamo riscontrato e che ci avevamo fatto spiegare dai dirigenti dell'ospedale e in quella occasione era presente anche il Direttore del DEO, il Dottor Magazzini, e il Direttore dell'Ospedale il Dottor Biagini. Abbiamo rispiegato, diciamo, quale era, quale fosse la situazione che abbiamo trovato e che ci era stata descritta e, praticamente, sono state prese alcune soluzioni che, appunto, credo siano già note insomma ai Consiglieri, però ecco vorrei precisarle meglio perché, come spesso accade, ci sono sempre dei fraintendimenti, no? Praticamente, abbiamo ottenuto questo: cioè che 47 letti dell'area chirurgica, in realtà 40 letti dell'area chirurgica, più 7 nuovi letti, sono stati trasformati da area chirurgica ad area medica, logicamente tenendo fermo che la chirurgia oncologica e la chirurgia d'urgenza sarebbe stata mantenuta come lo era precedentemente. Dunque, di questi 40 letti..un attimo, finisco. Di questi 40 letti, 25 erano già stati attivati durante le feste natalizie perché

l'ingorgo era già iniziato, diciamo, all'inizio delle feste. Gli altri 15, invece, appartenevano ad una serie di letti chirurgici che però venivano usati, diciamo, soltanto ambulatorialmente per, quindi soltanto il giorno per attività ambulatoriale chirurgica. Quindi, chiaramente, si sono trasformati questi letti da attività chirurgica ambulatoriale in letti di area medica. Quindi, i 25 già che erano stati attivati, più i 15, questi letti che sono stati trasformati in area medica, più i 7 nuovi letti. Quindi, in pratica, alla fine, diciamo dall'inizio dell'anno perché poi gli altri 25 erano stati attivati prima, sono stati attivati ulteriormente 22 letti, per i quali si è proceduto, si è proceduto ad assumere del personale, tra cui 10 infermieri professionali, 2 OSS e un medico per svolgere questo tipo di attività. Direi, ecco, questa è stata la misura, la misura importante, che è stata presa per far fronte alla situazione. La Consigliera Sciumbata mi domanda, debbo dire anche giustamente, ma questo, questo provvedimento che è stato preso, ripeto, dalla ASL Centro, Toscana Centro, è un provvedimento che ci soddisfa. Ecco, direi che vediamo nel prosieguo delle cose. Diciamo che un primo responso, perché si tratta di questi giorni, cioè è successo cose, che sono accadute in questi giorni, potremmo dare una risposta direi nei prossimi giorni per vedere un pochino come si sviluppano le cose. Però credo che sicuramente le cose sono, diciamo, lievemente già migliorate considerando anche sono sempre attivi i famosi 19 letti, che furono attivati lo scorso anno a Villa Fiorita, più i 12 letti di cure intermedie, che furono attivati alla..come? Sì, ah, ecco e poi concludo, scusate, ma il tempo è scaduto, ma concludo alla domanda, che mi faceva invece la Consigliera La Vita, che, se non sbaglio, mi diceva, dice: di sapere quali siano i problemi organizzativi, che il Sindaco aveva detto diciamo in una intervista, che aveva fatto sul giornale. Dunque, questo attiene ad un ragionamento che si sta facendo all'interno del nuovo ospedale, no? Cioè noi abbiamo il territorio in un certo modo e lo sappiamo. L'ospedale per intensità di cure si sta valutando e questo è un discorso più tecnico, in realtà, che politico, si sta valutando se l'organizzazione di un ospedale per intensità di cure, che è organizzato, però, diciamo, per rispondere soprattutto su una organizzazione basata più 5 giorni e mezzo, 6 giorni lavorativi, se non sia necessario, come dire, cambiare questo tipo di organizzazione ed estenderlo a tutti i giorni perché, probabilmente, avendo la possibilità di poter, di mettere le persone durante tutta la settimana, compreso il sabato e la domenica, si possano

evitare le problematiche, che, guardate, spesso accadono proprio successivamente ai giorni festivi. Questo, ormai, è ricorrente. Quando ci sono i ponti o quando c'è stato il sabato e la domenica i giorni successivi al lunedì e al martedì, sono i giorni più critici per poter sistemare le persone che, comunque, erano state adeguatamente visitate e controllate. Ecco questo, questo tipo di ragionamento è un ragionamento che sta all'interno dell'organizzazione sanitaria, quindi non è un problema, diciamo, di natura strettamente politica, ma è un problema di natura tecnico-organizzativa, di cui all'interno dell'azienda ASL Centro si sta parlando per vedere appunto quale soluzioni possono essere trovate per migliorare la situazione attuale. Mi pare, più o meno, di avere risposto a tutte le domande che mi venivano richieste e credo che per rispondere in maniera più compiuta, mi scuso con la Consigliera Sciumbata, ma logicamente ci vorrà qualche giorno per poter capire se questo provvedimento è un provvedimento che, sicuramente, ha migliorato la situazione, però per vedere se è sufficiente poi a soddisfare tutte le esigenze. Grazie.

Entrano i Consiglieri Tassi e Milone. Presenti n. 28.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Biancalani. Do la parola in ordine a quando mi è stata consegnata. Consigliere Berselli per dire se è soddisfatto o meno. Grazie Consigliere Berselli.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Assessore, io penso che lei sia l'ultimo, che ha responsabilità. Però, d'altra parte, è l'anello che noi abbiamo attraverso la responsabilità che ha il signor Sindaco, che ha affidato a lei, come Assessore, sulla salute pubblica, su cui fare riferimento. Non si può essere soddisfatti nel modo più assoluto, sebbene che io voglio estrarre lei dalle responsabilità. Lei non c'entra niente. Lei non ha un ruolo operativo in tutto questo. Lei se può fa qualcosa, per l'amor del cielo. Però, sia chiaro, come si può essere soddisfatti e non c'è neanche nessuno che a monte abbia fatto montare una polemica politica. Qui è chiaro

che è la stampa che si è accorta di una situazione che non è solo grave, è pervicacia ed incancrenita. E' una situazione sulla quale non si riesce a far sì che qualcuno intervenga per davvero e a risolvere queste situazioni. Qui non si può non tenere conto del fatto che si va a demolire un ospedale, avendone fatto uno che è per la metà dei posti, dicendo tutte le volte che è per intensità di cura, quando non esiste niente di intermedio sul territorio. Di fatto, quindi, abbiamo una situazione completamente scoperta. Io sono salti mortali. Ci venite, io capisco anche lei, ci viene a dire ormai è una contabilità che sapete tenere e ci capite solo voi. Prima ci avete detto ce ne date 12, poi ce ne date 19, poi ci dite che prima ancora erano altri 25. Io sto a quello che ha detto lei adesso nella sua risposta. Poi, adesso, ci dice che ce ne sono 40. Ma da qualche parte li leva questi 40, e poi ce ne sono altri 7. Sono tabelline delle quali sapete tenere il conto solo voi. Secondo me, perdoni il termine, sono come i famosi carri armati di Mussolini, che si spostavano a seconda del bisogno, ma i letti sono sempre quelli e in giro non bisogna prendere nessuno. I numeri sono questi, non sono altri. Il posto dove ci sono i letti è quello e non è altro. Ci provate, ci potete vendere, io capisco anche la difficoltà e la contingenza del momento a vendere questo, ma abbiamo visto da qualche parte la gente per terra, io non vorrei si arrivasse anche qui a questo. Cioè la politica ha lo scopo di andare a migliorare la qualità della vita dei cittadini. Qui, abbiamo assistito a togliere un ospedale e a non dare quello che almeno c'era, almeno, bisogna andare a stare meglio non a dire vi si toglie la metà e poi si guarda che cosa vi si dà. Cioè questa è la realtà. E quel che è grave si è pagato un territorio, che era nostro, siamo andati a ripagare 17 volte il valore di mercato per dare un parco, che non si sa quando verrà fatto e come verrà fatto e non stiamo parlando del parco. Cioè, francamente, se ci fossero dei motivi superiori si potrebbero anche capire, ma diventa difficile capirlo. Voglio chiudere con questa battuta: il mio babbo mi ha sempre detto: quando il popolo mormora puoi andare anche a letto tranquillo, ma prima o poi il popolo starà zitto, e allora a quel punto dovete dormire preoccupati perché qualche cosa a quel punto, prima o poi, potrà succedere, perché non si può più pensare di continuare in una situazione di questo tipo.

PRESIDENTE SANTI – Aveva finito, Consigliere Berselli? Ecco. No, perché era caduto proprio nel momento, il microfono proprio nel momento di chiusura. La seconda iscritta era la capogruppo La Vita. Grazie Consigliera La Vita.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. No, non sono assolutamente soddisfatta. Innanzitutto, dispiace, come sempre che su un argomento così importante il Sindaco sia assente e che mi abbia risposto, pur bene e completamente l'Assessore, però il Sindaco su questi temi di importanza fondamentale non si fa mai vedere, tra l'altro ricordo che è il primo responsabile della salute dei suoi cittadini e quindi su un argomento così grave anche oggi non l'abbiamo qui con noi. Comunque, Assessore, il fatto che i problemi abbiano riguardato un po', diversi ospedali della Toscana non è assolutamente consolatorio, anzi è proprio la chiara certezza di quanto la gestione del Partito Democratico al livello regionale e della sanità sia fallimentare. E soprattutto continuate a paragonare, a dire che i posti letto, il numero dei posti letto è uguale, il nuovo è uguale al vecchio, però appunto il vecchio non funzionava sul modello di intensità di cura, che il Partito Democratico ha voluto e, soprattutto, è stato fatto nuovo, perché si diceva che il vecchio non bastava più e quindi, abbiamo fatto un ospedale nuovo con i soliti posti letto del vecchio. Ma ormai queste sono cose che ci siamo detti, ridetti, ristaridetti, che ci rideremo in tutte le maniere. A me a fatto un po' riflettere, appunto, quando ho letto le dichiarazioni del Sindaco, che pur di non parlare di posti letto carenti, pur di difendere le posizioni del suo partito, che, appunto, ha sbagliato completamente su questa faccenda e ricordo che, tra l'altro, il Sindaco è stato Consigliere Comunale e da Consigliere Comunale non si è mai opposto alla costruzione del nuovo ospedale, mi ha fatto un attimino sorridere, tra virgolette, le sue dichiarazioni quando ha detto, appunto, che trattasi di problemi organizzativi. Va beh, in campagna elettorale e sul referendum sembrava che in tre giorni avessimo già risolto il problema dei posti letto mancanti con la costruzione di una nuova palazzina. Adesso, l'Assessore, è già a dire no, boh, non si sa, insomma le soluzioni, come sempre, continuano ad essere distanti come ha detto prima il collega Berselli sembra veramente una contabilità 2, 20, 30 posti, 50, 60, 10 di qua, 7 di là. Cioè non ci si sta capendo più niente, veramente io, cioè, mi immagino un cittadino,

io ho avuto anche amici che si sono recati in questo periodo al pronto soccorso mi hanno raccontato, va beh, ma tanto si è visto sui giornali, insomma, robe veramente allucinanti, cioè ma proprio allucinanti. Addirittura mi hanno anche detto che a qualcuno non gli era stato una dato una coperta perché le avevano finite. Io non lo so, non so nemmeno se è vero, ma robe allucinanti. Quindi, trovate al più presto una soluzione, perché questo dovete fare, in quanto siete voi a governare, siete pagati per questo. Quindi, alla svelta, perché appunto si parla di salute. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo, Consigliera La Vita. Do la parola alla Capogruppo Sciumbata per dire se è soddisfatta o meno della risposta. Grazie Capogruppo.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – E' acceso? Sì. Allora, io sono estremamente soddisfatta della risposta e delle soluzioni, che sono state trovate in momento così critico. Noi, medici di medicina generale, siamo nel settore. Quindi, sinceramente, non abbiamo più voglia né forza di fare demagogia, dietrologia, critiche anche assurde legate a scelte passate. Scelte che, comunque, ricordo, sono state fatte quando nella nostra Amministrazione non c'era sicuramente la nostra Sinistra. Quindi, riguardano scelte passate. Quindi, i letti sappiamo che sono stati aumentati e, d'altra parte, l'ospedale vecchio così non poteva andare perché c'erano diverse problematiche tra cui l'anti-sismica. Per cui, io dico che sono soddisfatta soprattutto perché c'è stata una risposta immediata ad un momento estremamente critico. E' un momento in cui abbiamo un picco di influenza, abbiamo casi di meningite che hanno aggravato la situazione. Quindi, andava trovata nell'immediato una risposta a questa situazione drammatica per i medici e per i pazienti. Quindi, assolutamente sono soddisfatta. Mi auguro che comunque questa volontà, che si è dimostrata adesso, si è dimostrata anche in passato, ma in questo momento con maggiore forza, continua ad essere presente per ovviare anche a tutte le altre problematiche. Voglio sottolineare una cosa: sono contenta che lei, Assessore, ha detto che i momenti più critici sono i

ponti e i festivi, e questo, a difesa della categoria della medicina generale, dimostra l'importanza del lavoro della medicina generale quando è al lavoro. Grazie.

Entra il Consigliere Garnier. Presenti n. 29.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Sciumbata, Capogruppo. E' arrivata anche la Consigliera Garnier, quindi si può rispondere alle question su argomenti che anche la Consigliera aveva interrogato. Se, per favore, chiamate anche il Consigliere Sapia. Intanto, ce n'ho una sola della Consigliera Garnier per l'Assessore Faltoni e una della Consigliera Garnier sola per le panchine a Tobbiana. Intanto, è rientrato anche il Consigliere, così do tempo anche alla Consigliera di sistemarsi. Question time sul riscaldamento nelle scuole. In merito alla situazione delle scuole come la Mascagni, la Malaparte e il Cicognini che hanno la caldaia in comune, si chiede di sapere se l'Amministrazione Comunale abbia provveduto ad accendere i riscaldamenti in tempo e nelle scuole dopo le vacanze natalizie e di verificarne il funzionamento. L'altra domanda del Consigliere Sapia, della Consigliera La Vita. Il Consigliere Sapia chiede sempre il riscaldamento delle scuole Malaparte, Mascagni e Cicognini, che è collegato alla Malaparte, se corrisponde al vero la bassa resa degli impianti di riscaldamento sia per l'obsolescenza degli impianti o se sono le temperature particolarmente rigide. E un'altra ancora della Consigliera Garnier sempre sulle Malaparte, il Cicognini e il Mascagni, sul riscaldamento che non funziona, se è stato risolto il problema o se verranno trasferiti in altre scuole i ragazzi. Do la parola all'Assessore Alessi. Però, Consiglieri, se eventualmente, non so se l'Assessore, insomma, siccome sono parecchio, su tutte e tre magari non starà in tempi, magari può darsi si allunghi i tempi.

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA LA VITA SU
RISCALDAMENTO NELLE SCUOLE.**

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 5/2017

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA GARNIER SU SCUOLE AL
FREDDO.**

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 6/2017

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE SAPIA SU IMPIANTI DI
RISCALDAMENTO SCUOLE LICEO CICOGNINI – MALAPARTE E
MASCAGNI.**

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 7/2017

Entra il Vice Sindaco Faggi.

ASSESSORE ALESSI – Ci provo. Allora, sulla questione del riscaldamento..

PRESIDENTE SANTI – Scusi, Consigliera Pieri, non ho capito.

ASSESSORE ALESSI – Eh, le rispondo a questo. Le rispondo io.

PRESIDENTE SANTI – Perché, eh risponde a questo, risponde a tutto.

ASSESSORE ALESSI – Rispondo a questo. Perché? Il motivo è semplice: perché noi abbiamo fatto, abbiamo chiuso un percorso, che è iniziato con la precedente Amministrazione con una ESCO. Quindi, noi, adesso gli edifici pubblici, i 120 edifici pubblici del Comune di Prato sono in gestione ad una ESCO, dopo un bando di gara. Si chiama Servizio Energia. Il Servizio Energia, praticamente, noi non siamo più i conduttori, ma siamo i controllori del funzionamento degli impianti. Quindi, per questo, il servizio energia è controllato, come appunto controllore, dall'Ufficio Energia del Comune di Prato, che è sotto le mie deleghe. Quindi, sulla base di questo il Comune di Prato ha l'obbligo di verifica, voi sapete, come l'ho già detto una volta come funziona una ESCO. La ESCO anticipa gli interventi per il Comune, gestisce una rete, viene pagata sotto forma di contributo storico basato su una ricerca triennale dei consumi e si ripaga il suo intervento con i risparmi energetici. Questo è il funzionamento della ESCO. La ESCO è l'unico tipo di finanziamento, che, è al di fuori del Patto di Stabilità, in quanto ogni forma di responsabilità è demandata al conduttore. Il compito del controllore è quello di applicare penali in caso di inadempimenti del gestore. In questo caso abbiamo verificato, abbiamo verificato se i disservizi, che si sono succeduti in questi giorni erano causati da un mal funzionamento strutturale o da una cattiva gestione della rete. Abbiamo verificato che, secondo i nostri tecnici, i disservizi sono causati da una cattiva gestione del teleriscaldamento, ovvero da una temperatura dell'acqua nel teleriscaldamento che, in condizioni proibitive, cioè nel senso con condizioni più basse di temperatura non garantiva il raggiungimento degli standard, quindi l'acqua doveva essere portata a 70-80 gradi nelle serpentine, mentre, solitamente, in condizioni di temperatura meno rigida possono bastare temperature inferiori tali, chiaramente, da produrre un risparmio energetico e quindi anche un risparmio per il gestore, e in questo caso la temperatura, secondo noi, non permetteva la corretta gestione dell'impianto, pertanto

sono state applicate le penali. Le penali dal giorno 9 gennaio al giorno 12 gennaio 2017 sono le seguenti:

scuola secondaria di primo grado Curzio e Malaparte, Istituto Comprensivo Gandhi, Scuola primaria Puccini Bartolini, Scuola secondaria di primo grado Enrico Fermi, scuola primaria Fabio Filzi, scuola secondaria di primo grado Ser Lapo Mazzei, Scuola secondaria di primo grado Govardo Buricchi, Scuola primaria Virginia Frosini, Asili nido Il Ranocchio, Scuola dell'Infanzia Toti, Scuola primaria Antonio Bruni Casale, Scuola dell'Infanzia e Primaria Pietro Mascagni, Scuola primaria Ammannati, Scuola secondaria primo grado Mazzoni, Asilo Nido Lastrolabio. Chiaramente ho citato sia la scuola che il plesso di riferimento. Quindi, ho citato chiaramente anche il Cicognini perché, come sapete, la Caldaia è connessa ad un'altra scuola, la Malaparte. Le sanzioni sommate portano a 6.500 Euro, che sono contestate al gestore. Le sanzioni fanno seguito alle richieste del servizio FIDIA, che è quello che le scuole attivano in caso di disservizio. Il numero di richieste è chiaramente segnato nella rimostranza fatta al gestore. Quindi, queste sono, diciamo, il risultato del controllo degli uffici comunali. Questo vuol dire che queste, oltre alle sanzioni, ovviamente, il contratto prevede che se il disservizio continua si può arrivare fino alla rescissione del contratto. Come sapete, come dicevo prima, la ESCO garantisce le amministrazioni comunali in quanto tutti gli investimenti fatti dal gestore fino a quel momento non vengono rimborsate dal Comune. Quindi, una eventuale estromissione, come dire, uscita dal contratto porterebbe ad un vantaggio dell'Amministrazione Comunale a prescindere. Questo è il motivo per cui è al di fuori del Patto di Stabilità la ESCO. I disservizi segnalati ad oggi sono tutti risolti come avete risolti. Come avete letto anche al Cicognini l'impianto stamani mattina funzionava perfettamente, chiaramente le temperature ci mettono un po' per ritornare a regime. Però, già da domani, sicuramente, già oggi insomma, era possibile fare lezione, ma da domani, sicuramente, anche le temperature all'interno degli istituti saranno corrette. Comunque, ripeto, questa risposta mi serve per spiegare ancora una volta il funzionamento delle ESCO.

PRESIDENTE SANTI – Se l'Assessore Ciambellotti, mi chiedeva Alessi se voleva aggiungere qualcosa. Semmai, scusi, chiudi Assessore..

ASSESSORE CIAMBELLOTTI – No, no quello che posso aggiungere..

PRESIDENTE SANTI –..l'unica cosa che, magari, se potesse aggiungere, siccome la Consigliera Garnier mi chiede se sono previsti trasferimenti in altre scuole, che io credo che lui non mi pare abbia risposto, ma credo che potesse saperlo per rispondere, eh. Grazie Assessore.

ASSESSORE CIAMBELLOTTI – Allora, preciso una cosa: cioè noi abbiamo, fin dal mattino, attivato un controllo perché non sempre le scuole avevano fatto la segnalazione utilizzando FIDIA. Quindi, noi abbiamo sollecitato e controllato e attivato i controlli e abbiamo poi, con i tecnici, intrapreso tutto il percorso. Quindi, dal punto di vista del lavoro degli uffici, direi, ecco, che è stato prontamente risposto. Poi, le risposte concordo naturalmente con tutto quello che ha detto l'Assessore Alessi. Per quanto riguarda lo spostamento, l'ipotesi, su cui è stato lavorato era solitamente relativa all'Istituto Rodari, all'Istituto Cicognini perché era stata ventilata la possibilità di effettuare lezione al pomeriggio all'interno dello stesso istituto, che comprende l'edificio Rodari. Poi, però, questa disponibilità non è stata accolta.

PRESIDENTE SANTI – Allora, do la parola alla Consigliera La Vita che è stata la prima depositaria della question time. Grazie Capogruppo La Vita.

CONSIGLIERA LA VITA – Grazie Presidente. No, non sono assolutamente soddisfatta. Allora, io, Assessore, non metto in dubbio che ci sia stata, diciamo, una

cattiva gestione da parte del gestore, però due cose non tornano: allora, la prima non ho capito, ma penso vi parliate fra voi Assessori? Nel senso vi coordinate in qualche modo. Allora, io non capisco perché dall'Assessorato all'Istruzione non sia semplicemente arrivato l'input all'Assessorato che, appunto, si occupa dell'Ufficio Energie, quindi dell'Assessore Alessi per dire: bene, siamo in una condizione di freddo estremo, c'è il gelo da diversi giorni, accendiamo i riscaldamenti qualche giorno prima, come, tra l'altro hanno fatto in numerosi Comuni d'Italia questa cosa. Perché, per lo meno, se si accendeva i riscaldamenti qualche giorno prima, anche se ci fosse stato un mal funzionamento, ce ne saremo accorti e saremo potuti intervenire prima, senza arrivare all'elenco infinito, che mi ha fatto prima lei, di tutte le scuole, che sono rimaste al gelo e senza arrivare a dove richiedere le penali, o comunque arrivare alle penali allo stesso della ditta, perché, insomma, ho capito che ci sono penali, ho capito che il Comune prenderà 6.500 Euro, poi non so se si opporranno loro in qualche modo non so, però resta il fatto che il disagio subito da centinaia e centinaia di studenti è inammissibile, quando bastava semplicemente che l'Assessore all'Istruzione dicesse: bene, mi rendo conto che siamo in una condizione di freddo estremo, di gelo, accendiamo qualche giorno i riscaldamenti prima in maniera tale che anche laddove non funzionino ci sia un po' di tempo per riscaldare la scuola perché se si rientra il 9 e il riscaldamenti sono stati accesi due ore prima, dopo venti giorni, che sono spenti, è chiaro che la scuola, prima di riscaldarsi, ci mette un bel po'. E quindi le scuole erano calde. Laddove c'era un mal funzionamento potevamo intervenire prima e tutto questo disagio non si sarebbe creato. Insomma, io non credo che ci voglia, veramente, chissà cosa. Ecco, basterebbe un po' di attenzione e un po' di buon senso da parte di, di voi Assessori. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo La Vita. Do la parola alla Consigliera Garnier per dire se è soddisfatta o meno della risposta. Grazie.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, buonasera a tutti intanto. Mah, la risposta. Soddisfatta, cioè non posso altro che dire non mi aspettavo altro che questo tipo di

risposta, sinceramente. Perché, allora, è da diversi giorni che si parla di questo freddo che arriva, addirittura di parla di un gelicidio, quindi di pioggia ghiacciata che arriverà sul territorio. Quindi, quello che ha detto la Consigliera La Vita, secondo me, non è che ha detto una cosa tanto sbagliata. Cioè accendere, magari, due giorni prima era una cosa buona e giusta, visto che, comunque, anche negli uffici pubblici, che sono stati sempre aperti ci sono stati dei problemi il lunedì mattina, proprio a causa del grosso freddo che c'è stato tra sabato e domenica. E qui non mi metto a fare l'elenco degli uffici pubblici che hanno avuto i problemi con i riscaldamenti, ma ci sono stati. Quindi, quando si parla di minori, di scuole, credo che una attenzione debba essere al livello massimo, proprio anche perché poi i bambini erano stati a casa per un lungo periodo, i genitori erano stati, magari, a casa anche in ferie perché non avevano dove lasciarli, come succede spesso durante il periodo delle vacanze. E quindi il lunedì mattina portare magari i ragazzi o i bambini in una scuola, che era fredda, ha comportato logicamente dei problemi. Vorrei aggiungere che lei, Assessore, mi ha detto che non c'è più nessun problema per quanto riguarda il Liceo Cicognini e Le Curzio Malaparte, ma a me risulta che stamattina i gradi in alcune classi erano pari ad 8-9 gradi, che che ne dica anche il dirigente scolastico, che si è subito premurato di mandare una lettera anche al Sindaco Biffoni ed ai genitori degli alunni del plesso Liceo Classico, oltre che ai docenti, dove dice appunto che alcuni ragazzi stamattina non si erano presentati a scuola, ma che l'impianto funzionava. Eh, allora, l'impianto non funzionava, prima cosa. Cioè funzionava parzialmente se vogliamo essere corretti e precisi. E poi, comunque, qui si parla comunque di uno spostamento, eventualmente, dell'istituto in Via Galcianese. Quindi, insomma, c'è questa possibilità di spostamento. Quindi..prego? Non è così cosa? (VOCI FUORI MICROFONO) Allora, senta, io le sto leggendo, ho qui sotto mano una lettera con il protocollo di stamattina, 12 gennaio, non sto leggendo una lettera inviata ai docenti o a Biffoni o agli alunni un mese fa. E' di stamattina questa cosa, a firma del dirigente scolastico. Quindi, cioè, non mi permetterei mai di dire una cosa diversa da quella che leggo. Quindi, detto questo, mi auguro che questi episodi non si ripetano, anche perché oramai siamo verso un periodo dove l'anno scolastico, diciamo il periodo scolastico è continuativo, a parte la chiusura delle scuole qualcheduna il venerdì, e, insomma, per il prossimo anno, magari, facciamo nota. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Garnier. Do la parola al Consigliere Sapia per dire se è soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE SAPIA – Sì, grazie Assessore, Presidente, Consiglieri, gentile pubblico. Io, a volte, sono veramente stupito del livello che si raggiunge in quest’aula rispetto a tematiche serie e che vengono, spesso, strumentalizzate in maniera demagogica. Però, chiaramente, a volte non si fa i conti in casa nostra e si fa degli esempi impropri. Però, insomma, verrebbe voglia di citare casi di altre città non governate dal Centro Sinistra, ma sarebbe per me troppo semplice riprendere quello che è stato detto, ma non lo faccio infatti. Sono soddisfatto della risposta dell’Assessore e dico che riguarda il caso, alcune scuole di Prato, che sostanzialmente sembrano già avviate ad essere risolte come problematica. Bene, quindi, la questione che sia poi portata sulle sanzioni alla ESCO. Naturalmente, mi pare che, insomma, anche i tecnici, perché io ho avuto la possibilità di verificarlo personalmente, hanno seguito direttamente la questione. Ed, effettivamente, questo tipo di ondata non è, non dico insolita, però, insomma, è stato uno stravolgimento rispetto ai fenomeni, che c’erano stati anche negli anni passati. Quindi, credo che una incidenza su un mal funzionamento degli impianti c’è. Io, sinceramente, l’ho sperimentato anche sulla mia pelle, e credo anche che in altri luoghi di lavoro ci siano stati degli inconvenienti. Perché, seppure siano impianti, che spesso sono stati anche fatti ex novo, però, insomma, ci sta che quando le differenze di temperature sono così forti qualche cosa vada in tilt. Questo non per giustificare l’accaduto, ma per dire che non si può fare sempre un dramma per questo tipo di fenomeni, basta che chi è preposto al controllo, appunto il Comune, non faccia sconti da ogni punto di vista a chi doveva fare il proprio mestiere. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Sapia. Per ora l’ultima question time. Ce n’ho una del Consigliere Mondanelli, del Capogruppo Mondanelli, ma non c’è per

ora, sicchè. L'ultima le panchine a Tobbiana. La Consigliera Garnier chiede di conoscere le motivazioni, che hanno determinato la scelta di posizionare le panchine in un luogo inquinato. Ah, sì sul, no l'avevo detta, mi è sfuggita. Eccola qua. Sulle multe, sì, sì, sì. Intanto le davo la parola per questa qui. La dicevo dopo. Do la parola all'Assessore Alessi, penso sia tua.

QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA GARNIER SULLE PANCHINE A TOBBIANA.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 8/2017

ASSESSORE ALESSI – Sì, sì. Sì, allora, premesso che nel progetto originario non c'erano quelle panchine, per cui, insomma, ho interrogato il progettista. Il progettista, l'ingegnere che ha progettato la pista ciclabile, ha detto: ho inserito quelle panchine perché nel progettare quel ponte ci siamo resi conto della necessità, richiesta anche da dei cittadini che uscivano dalla chiesa di un punto di appoggio, di un punto di appoggio, sto rispondendo alle panchine, di un punto di appoggio per una sosta temporanea. Quindi, non è una panchina di tipo, come si vede in un parco, ma è una panchina di tipo, diciamo di sosta breve. Ecco, questa è la motivazione degli uffici. Detto questo, le panchine sono a disposizione del Comune, sono nel magazzino di ASM ce ne sono decine. Una di queste messe, è stata messa privatamente dalla Curia, quindi dal Parroco, e non ho altro da aggiungere se non che non credo sia compito dell'Assessore ora decidere singolarmente dove sta la panchina, detto sinceramente, cioè mi sembra una scala di dettaglio un po' eccessiva.

PRESIDENTE SANTI – Va bene, perfetto. No, no, basta. Do la parola alla Consigliera Garnier per dire se è soddisfatta o meno.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, non sono assolutamente soddisfatta e mi sorprende l’arroganza con la quale, sempre l’Assessore Alessi risponde, perché mi dice ma non sono io il responsabile ed il progettista. Ma lei non è l’Assessore che dovrebbe...

PRESIDENTE SANTI – No, Consigliera Garnier, rispondeva a me.

CONSIGLIERE GARNIER – Ah.

PRESIDENTE SANTI – Perché io gli ho detto, gli ho sollecitato una cosa e lui mi ha risposto, stava rispondendo a me.

CONSIGLIERE GARNIER – Ho capito, va beh. Comunque.

PRESIDENTE SANTI – Stava rispondendo a me.

CONSIGLIERE GARNIER – Comunque. Va beh, comunque sia, la risposta l’ha data a lei, è come se l’avesse data a me alla fine, cioè è la stessa, cambia poco, non è che. Comunque, mi sorprende sempre di più, mi sorprende sempre di più che si posizionino due panchine, una di fronte all’altra e lei mi dice: sì, è vero, non l’ho fatta io questa cosa, l’ha decisa l’ingegnere, qui ci vuole addirittura un ingegnere per decidere dove mettere le panchine, perché, giustamente, ha progettato la pista ciclabile. Ci vuole un ingegnere penso laureato, non so, alla Sorbona, forse, per decidere dove vanno messe le panchine. Dice: no, l’abbiamo messa lì perché la

gente, che sta in chiesa, almeno quando esce dalla chiesa fa la sosta. Cioè, ma ci prendiamo, cioè ma ci vogliamo prendere in giro? Poi proprio quella chiesa lì che ci ha tutti i muretti davanti che uno si può sedere? Ma di che cosa stiamo ragionando? Cioè, veramente, siete ridicoli! Cioè è dire poco! E' dire poco! Allora, dal lato esterno della chiesa c'è tutto il muretto dove uno si può sedere. Dal lato di Via Cava c'è tutto il muretto dove ci si può sedere, si posizionano due panchine in un punto altamente inquinato, dove c'è un inquinamento da paura perché quel semaforo lì c'è la fila sempre e continuamente, e oltretutto si sono posizionate anche altre panchine, lungo la pista ciclabile, sempre su un incrocio. Quindi, vorrei sapere poi, in via privata se è possibile, il nome e cognome di questo genio, che sta posizionando tutte le panchine sugli incroci, sugli incroci. Cioè, io, davvero. Cioè uno che si ferma, si ferma sull'incrocio a respirare che cosa? I gas di scarico? Cioè, ma Assessore, ma di che cosa stiamo parlando? Ma si faccia un giro per la città e vada a vedere dove sono state posizionate queste panchine. Altre due in prossimità di un incrocio. Cioè, se si vuole fare morire i pratesi di inquinamento basta dirlo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Garnier. L'ultima question time, che non l'avevo dimenticata, è che volevo fare parlare l'ultima volta l'Assessore Alessi, è sulle sanzioni stradali. Si chiede di sapere dove verranno recuperati questi 16 milioni di Euro nel caso in cui i cittadini pratesi fossero tutti ligi al Codice della Strada.

QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA GARNIER SU SANZIONI STRADALI PER 16 MILIONI DI EURO.

(RISPONDE L'ASSESSORE MONIA FALTONI)

DISCUSSA CON ATTO 9/2017

ASSESSORE FALTONI – Sì. Grazie. No, in realtà, giustamente guardate non è banale come question time questa, perché affronta un argomento che a me interessa molto Consigliera Garnier, la ringrazio. Perché lei dice: mah, se il cittadino pratese, non solo il cittadino pratese naturalmente, ma tutti i cittadini fossero rispettosi di quelle che sono appunto le norme, non soltanto immagino del Codice della Strada naturalmente, ma di tutta la normativa, di tutte le leggi naturalmente dello Stato, dice quindi non infrangessero il Codice della Strada e quindi i Comuni, come il Comune di Prato, ma qualunque altro Comune naturalmente non avrebbe quegli introiti che, normalmente, ha dalle sanzioni del Codice della Strada, che, nel caso del Comune di Prato per il bilancio, appunto, prossimo, ma anche quello del 2016 è stato intorno ai 16 milioni. Dice ma questi 16 milioni allora dove li potrebbe trovare il Comune di Prato per, appunto, sostenere naturalmente le spese e la Consigliera Garnier, giustamente, faceva riferimento, per esempio, ai 63 milioni di Euro, che noi abbiamo messo come investimenti nel 2017. Guardi, Consigliera Garnier, lei ha colto un punto molto interessante, perché anche io sono assolutamente convinta che le sanzioni da Codice della Strada sono una entrata straordinaria e come tale, quindi, quando si mettono a Bilancio sono entrate che vanno utilizzate anche con una certa parsimonia e anche con un certo grado di responsabilità. Le ricordo che nel passato si sono messe a bilancio anche cifre molto maggiori di 16 milioni. Quindi, costruire la stabilità di un Bilancio solo ed esclusivamente o per la maggior parte su entrate straordinarie, può rappresentare effettivamente una problematica poi per la tenuta degli equilibri di Bilancio di un Ente. Però lei, giustamente, dice: ma se in un mondo, mi immagino, ideale, ma comunque auspicabile assolutamente, a cui tutti noi dobbiamo aspirare, nel quale appunto il cittadino è rispettoso delle norme e non infrange il Codice della Strada, che cosa potrebbe succedere ai nostri Bilanci. Beh, è altrettanto ragionevole pensare che se un cittadino è così attento al rispetto delle norme del Codice della Strada, credo che lo sia anche di tutte le altre norme, diciamo, comprese quelle, per esempio, sul pagamento dei tributi e delle tasse, non soltanto ai Comuni, ma anche in generale. Voglio ricordare che l'evasione TARI, al momento, diciamo così, per quanto riguarda è stimata diciamo così per il Comune di Prato in circa 13 milioni l'anno e l'evasione ICI IMU al massimo, va bene così, c'è, diciamo così, è stimata in circa 10 milioni. E' ragionevole pensare, quindi, che

naturalmente i 16 milioni delle multe, che non avrei più come introito, molto probabilmente da questi cittadini così rispettosi delle leggi le avrei attraverso il maggiore incasso, naturalmente, di TARI e di IMU, che supererebbero ampiamente, naturalmente, i 16 milioni mancati naturalmente dal Codice della Strada, e darebbero anche sicuramente una maggiore stabilità strutturale ad un Bilancio. Ne sarei talmente, davvero tanto, ma tanto più contenta e tanto più soddisfatta. Ovviamente questa è una ipotesi, è un auspicio, è chiaramente, si spera in un mondo ideale, naturalmente, in cui tutti rispettano, ciò ad oggi non è. I cittadini pratesi, purtroppo, continuano ad infrangere il Codice della Strada e purtroppo non soltanto quelli. Ce ne sono tanti altri però rispettosi delle leggi e che fanno il proprio dovere. Noi dobbiamo, naturalmente, continuare a lavorare perché queste, appunto, le norme vengano rispettate, comprese quelle del Codice della Strada come anche quello del pagamento dei tributi. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Do la parola alla Consigliera Garnier per dire se è soddisfatta o meno. Grazie.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, mah, soddisfatta non proprio, diciamo abbastanza soddisfatta perché poi alla fine qualcosa di corretto l'Assessore Faltoni l'ha detto e quindi, insomma, date a Cesare quel che è di Cesare. Allora, lo so che sarebbe un mondo ideale se tutti rispettassero il Codice della Strada, ma la mia domanda, logicamente, era una domanda prettamente provocatoria, perché porre in Bilancio una posta da 16 milioni, solo di sanzioni di Codice della Strada, e creare insieme a questo, oltre alle sanzioni, agli introiti da TARI, TASI, IMU e quant'altro, addizionali ecc, cioè impostare un Bilancio e prevedere degli investimenti per 67 milioni? 63? 63 milioni, mi sembra una grande cosa. Allora, lei mi dice che comunque non ci sono solo queste sanzioni, che non vengono pagate, no? E sono d'accordo con lei. Però, allora, una domanda mi sorge spontanea: allora, come mai per quanto riguarda la TARI, che è l'imposta più evasa sul territorio pratese, infatti

non l'ho detto io, ma l'ha detto addirittura il Presidente della SO.RI, che l'89,8% non viene pagato dai cittadini cinesi. Primo punto.

Secondo punto. E' di pochi giorni fa una comunicazione sempre dell'Assessore Squittieri, se non sbaglio, con la quale annunciava l'assunzione di 8 agenti della Polizia Municipale. Quindi, voglio dire, ma sono davvero indisciplinati questi cittadini a Prato, sono proprio una cosa esagerata al punto tale di dover assumere altri otto nuovi agenti di Polizia Municipale, non mi auguro non solo per fare le multe, me lo auguro, perché ultimamente c'è stata proprio una caccia a chi metteva la macchina fuori dagli spazi, a chi non levava la macchina in tempo quando c'era la pulizia strade, e di questo posso documentarlo perché ho un elenco lunghissimo. E quando qualcuno è andato dal vigile o dall'agente e gli ha detto: mi scusi, ma guardi, ma io stavo scendendo, avevo le chiavi in mano, stavo spostando la macchina. Eh no, ma noi abbiamo un ordine, dobbiamo fare le multe in tutti i modi, il Comune deve incassare? Allora, che devo fare io? I nomi..

ASSESSORE FALTONI - (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, senta Assessore, siamo in un momento in Italia e anche presso questo Comune e questa Provincia, di dittatura dove anche le persone, che lavorano all'interno degli enti temono di parlare o di dire qualcosa perché, sennò, dice poi mi trasferiscono, mi mettono di qua, mi mettono di là. E questo è vero! E glielo posso documentare! Quindi, è inutile che le scuota la testa o incroci la mani, faccia quello che le pare, questo è un dato di fatto! Questo è un dato di fatto! Vige un..(INTERRUZIONE)..che quando un agente si scusa dopo avere fatto la multa, perché appena quello scendeva c'era la rimozione per il discorso della pulizia strade, quindi mi dica lei se un Comune può addirittura sbandierare sui giornali 16 milioni di sanzioni per il Codice della Strada! Bravissimi! Siete veramente bravissimi! Complimenti.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Scusi, Assessore, c'è l'Assessore Alessi che vorrebbe dare una comunicazione che riguarda, che ci riguarda tutti. Do la parola all'Assessore.

N.B. L'Assessore Alessi riprende la parola per una precisazione inerente la questione “riscaldamento nelle scuole” precedentemente trattata.

ASSESSORE ALESSI – No, no velocissimo. Soltanto per dire che aspettavo una verifica perché c'era, c'era l'incontro con l'Ufficio Energia con il gestore, chiaramente sono stati chiamati e c'è stata la pre-accensione sia il giorno 7 che il giorno 8, erano accesi i riscaldamenti. Per cui, come vi dicevo, è stato un mal funzionamento della caldaia dovuto alla temperatura dell'acqua, ma erano pre accesi. Quindi, è una questione di..(INTERRUZIONE).

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Chiedo al Vice Presidente, visto che poi esce dall'aula, se viene a sostituirmi. Si comincia a trattare le interrogazioni. Sì, ce l'ho con lui, non ce l'ho con lui, soltanto alle cinque lui va via, dopo noi rimaniamo tutto il tempo, sino alle otto. Io, comunque, comincio. Interrogazione, non c'ho l'Assessore, non c'ho il Vice Sindaco. Allora, Assessore Alessi. Allora, do la parola alla Consiglieria Garnier per l'interrogazione sulla viabilità nelle frazioni di Capezzana. Perché prima c'era, ai punti precedenti c'era le interrogazioni al Vice Sindaco, ma lo faccio chiamare perché in questo momento non era in aula. Sì, è la n. 7 ora, quindi è la viabilità ed altre richieste sulle frazioni di Capezzana. Mi preme dire che queste erano, erano interrogazioni che erano già state portate, la Consiglieria lo sa, e poi per motivi di salute non sono state trattate, e per questo le trattiamo oggi. Grazie.

P. 7 ODG - INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO ALLA VIABILITA' E ALTRE RICHIESTE PER LA FRAZIONE DI CAPEZZANA.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 10/2017

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, grazie. Allora, questa qui è una interrogazione che mi è stata proprio sollecitata dagli abitanti della frazione di Capezzana. Insomma, non la leggo tutta perché almeno così velocizziamo un attimo. Le cose principali sono che: i cittadini richiedono intanto l'apposizione di un cartello con l'indicazione di Capezzana come c'è Vergaio, Iolo, piuttosto che Cafaggio o qualche altra zona di Prato. Poi, chiedono perché Via della Chiesa di Capezzana è sprovvista di marciapiede e quella è una strada molto transitata perché comunque ci vanno soprattutto le persone anziane di quella zona lì, ma anche quelle che provengono, magari, da altre zone vicino, da Vergaio, vanno al cimitero di Galciana, o addirittura proseguono poi fino verso l'ospedale ora. Se è possibile invertirlo questo senso di marcia, della Via di Capezzana, soprattutto nel tratto, sia nel tratto iniziale che nel tratto finale. La sostituzione dei lampioni perché quei lampioni fanno quella luce, non so le avrà visti sicuramente, Alessi, hanno quella luce vecchia gialla e lì, quella zona lì è proprio buia la sera, buia, buia. Se è possibile dotare, magari visto che ci sono dei giardini un pochino dopo quella fattoria ci sono dei prati, se era possibile in quei prati fare un piccolo giardinetto, magari con due, non lo so io, uno scivolo, qualcosa per i bambini che abitano nella zona. E poi, se era possibile, destinare anche una piccola area di non tantissimi metri quadri, insomma, per la sgambatura dei cani. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Alessi, che risponde.

ASSESSORE ALESSI – Sì, rispondo. Allora, sì, ho fatto almeno due sopralluoghi a Capezzana. E sulla questione del cartello stradale, sì, va bene, chiaramente mancano da altre parti, però sicuramente si può fare. Lo dico solo a titolo informativo non è un obbligo di legge del Codice della Strada, è una funzione turistica. Però, chiaramente, condivisibile. Via della Chiesa di Capezzana manca i marciapiedi, nel senso che va completamente creata, cioè quindi è necessario fare un esproprio di terreni privati con la creazione di un marciapiede. C'è un problema, io l'ho fatto metro, metro, c'è un problema in un punto dove c'è una casa colonica e quindi non è facilissimo. Sarebbe perfetto se partisse anche un piano di recupero di quella colonica, perché se non è un problema, perché, effettivamente, non è facile perché non si può espropriare un pezzo di casa. Quindi, sotto questo punto di vista, non è facilissimo, l'ho guardato metro, metro. E, effettivamente, è una strada fondamentale per andare al cimitero. E quindi è molto importante. Sul senso di marcia, chiaramente ho chiesto ai miei uffici, dicono che difficilmente è fattibile per motivi sempre di viabilità perché così si crea una, con Via Nesi si riesce a creare una entrata ed uscita. Sul led sì anche quella era una richiesta, che mi era giunta anche a me, ho fatto un sopralluogo, sono già state sostituite a tempo, a suo tempo le lampade dai vapori di sodio, dai vapori di mercurio ai vapori di sodio. Per migliorare la situazione o metterla al led, oppure aumentare la potenza dei vapori di sodio. Quindi, è una cosa però che è già stata richiesta dall'Ufficio di Pubblica Illuminazione portandolo a 100 watt. Sul giardino, invece, va creato un giardino a Capezzana perché quello laggiù in fondo non si può considerare un giardino. Infatti, il mio parere sui giochi è negativo perché è pericoloso, è troppo vicino alla strada, è troppo stretto. Dobbiamo creare uno spazio nuovo per un giardino che, in questo momento, non c'è, però va creato. Stessa cosa per l'area sgambatura, perché lì non è un giardino. Nella richiesta si faceva riferimento anche ai lampioni, che sono stati messi al led, lì sono stati messi anche quelli bassi per l'illuminazione del giardino e sulle panchine che si possono aggiungere due, tre panchine. Quindi questo, questa risposta.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Do la parola alla Consigliera Garnier per dire se è soddisfatta della risposta.

CONSIGLIERE GARNIER – Sì, sono assolutamente soddisfatta. Molto soddisfatta. La ringrazio Assessore. So di questi sopralluoghi, che lei ha fatto, perché me l’hanno detto, mi ha fatto piacere, insomma, perché alla fine è vero che io sono dall’altra parte, ma insomma se si lavora insieme si può lavorare bene lo stesso. Ecco, mi auguro che, invece, si possa anche magari pensare il discorso della viabilità, ho capito quello che lei dice per il discorso soprattutto quando girano i pullman lì in quella, in Via di Capezzana, Via della Chiesa di Capezzana, però tenga presente che quelle piccole attività, che ci sono lì in Via della Chiesa di Capezzana avevano una maggiore affluenza di clienti quando la strada da Vergaio portava su verso l’ospedale. Ecco, magari, insomma, se è possibile anche nel lungo termine, ecco se ci può pensare, la ringrazio. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria Garnier. Le ridò la parola per il Punto n. 8. Viabilità per la frazione di Iolo e dopo ridò la parola all’Assessore Alessi.

P. 8 ODG - INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO ALLA VIABILITA’ PER LA FRAZIONE DI IOLO.

(RISPONDE L’ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 11/2017

CONSIGLIERE GARNIER – Purtroppo, oggi mi dovete sopportare con queste interrogazioni. Allora, eh sì, va bene. Allora, questa interrogazione anche questa mi è stata sollecitata sempre dai cittadini e riguarda proprio Via Longobarda, perché su via Longobarda c’è la piscina, c’è un’area per sgambatura per cani, c’è il cimitero, c’è anche, insomma si va verso il rugby insomma, il campo lì del rugby. Allora, tutta la via Longobarda è assolutamente sprovvista di un marciapiede, ma questo da

tantissimo tempo. E il problema, al di là delle persone che vanno spesso al cimitero, che abitano diciamo nella zona sud di Iolo e quindi vanno su a piedi, perché comunque anche verso dalla zona sud dove ci sono le suore non è lontanissimo, quindi vanno a piedi, ma c'è anche il problema dei bambini o dei ragazzi, che vanno alla scuola di Iolo, e che quindi sono costretti a camminare a filo strada e non avendo un marciapiede. Ecco, questa, insomma, in sostanza era la domanda. Grazie.

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Longo. Presenti n. 28.

ASSESSORE ALESSI – Sì, allora, nell'ottica del Piano Artigianale di Iolo, che dovrebbe, insomma che è in previsione, abbiamo chiesto, abbiamo pensato ad alcuni interventi, appunto richiesti dai cittadini, fra cui: la messa in sicurezza di Via Longobarda che anche lì prevede, ovviamente l'esproprio di parte dei terreni laterali perché la sezione stradale non permette il marciapiede, quindi la creazione di un'area verde. La creazione e anche il miglioramento del parcheggio del campo sportivo, che è in condizioni penose. Quindi, sicuramente, è condivisibile la messa in sicurezza di via Longobarda e quindi rientra fra le opere in previsione nell'arco del 2017-2018.

VICE PRESIDENTE LONGO – Sì, grazie Assessore Alessi. Prego, la parola alla Consigliera Garnier.

CONSIGLIERE GARNIER – Soddisfatta, Assessore. Non sembra vero, veramente soddisfatta. Grazie. Spero, insomma, che venga fatto entro, non so, forse il 2017 me lo auguro, ma per lo meno entro la primavera del 2018, insomma, almeno così i ragazzi quando andranno a scuola, potranno andare a piedi. Grazie.

VICE PRESIDENTE LONGO – Prendiamo atto della soddisfazione della Consigliera Garnier e le ridò la parola per l'interrogazione sulla viabilità di Casale.

P. 9 ODG - INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER RELATIVAMENTE ALLA VIABILITA' PER LA FRAZIONE DI CASALE.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 12/2017

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, anche questa qui mi è stata sollecitata sempre dai cittadini e questa interessa Via Traversa delle Caserane, che, praticamente, è quella strada che dall'incrocio del campo di calcio di Casale, porta, praticamente, all'interno della frazione di Casale. Lì, purtroppo, il ponticino è strettissimo. Sul lato di questo ponticino, cioè sulla stradina che porta al ponticino non ci sono parapetti, non c'è nulla. Il ponticino è a senso, cioè ha un'unica marcia, cioè due macchine non ci passano. E quando si arriva giù in fondo all'interno del paese c'è una curva molto stretta dove spesso i tir ci lasciano completamente parte del telonato o parte del tir o del container. Questo perché? Perché, purtroppo, anche su Google Maps non si capisce come mai ma quando si mette Via Traversa delle Caserane ti butta su quel ponticino, cioè è una cosa incredibile. Quindi, mi hanno chiesto se era possibile farlo a senso unico, magari dal campo di calcio verso il paese, e poi, soprattutto, di capire in previsione della costruzione della terza corsia dell'autostrade, se questo ponticino sarà uno di quelli che verrà buttato giù, oppure sarà uno di quelli che verrà, non so, allargato. Non so se lei è in grado già ad oggi di potermi dare questa risposta perché comprendo benissimo che la Società Autostrade sta rifacendo anche tutti i ponti, ho visto a seguito dell'increscioso evento che è successo su nel bresciano, però, insomma, vediamo. Grazie.

VICE PRESIDENTE LONGO – Assessore.

ASSESSORE ALESSI – Sempre da una analisi fatta sul luogo, trovo estremamente pericoloso il cavalcavia presente in Via Traversa delle Caserane. Credo che la migliore soluzione per come ho potuto discutere anche con, sia i Consiglieri di zona che con anche alcuni cittadini e il gestore del campo sportivo, secondo me la migliore soluzione, ed è quella che chiederemo alla Società Autostrade, è quella di creare un ponte ciclopedonale, quindi di limitare Via Traversa delle Caserane, perché, scusi faccio un passo indietro: perché ciclopedonale? Perché questo ci permetterebbe di risparmiare una quantità di spazio importantissimo, che è quello dove comincia la rampa attualmente per salire, sfruttare quello spazio per creare un parcheggio a funzione del campo sportivo, che permette dopo anche di tornare indietro e non avere problemi di intasamento, non permetterebbe così il passaggio dei tir e Via Traversa delle Caserane avrebbe, sarebbe una strada residenziale con un servizio sportivo. Quindi, garantirebbe la sicurezza dei cittadini. Quindi, questa è la richiesta che noi faremo alla Società Autostrade.

VICE PRESIDENTE LONGO – Consigliera Garnier.

CONSIGLIERE GARNIER – Soddisfatta. Soddisfatta, Alessi. Dopo tante volte che dico che non sono soddisfatta, oggi sempre soddisfatta. No, mi fa piacere perché..ne mancano altre, però, eh. Non sia troppo felice subito. No, però sono soddisfatta soprattutto perché, ha fatto anche i sopralluoghi e quindi questo è importante insomma, è importante perché ha visto, ha toccato con mano che, effettivamente, c'è un problema, insomma. Ecco, quindi, se dovesse diventare un ponte ciclopedonale, insomma, mi farebbe piacere anche a me, sinceramente, perché intanto si allungherebbe la pista ciclabile e poi, comunque, garantirebbe a quel punto anche, come mi ha detto lei, un parcheggio lì vicino al campo di calcio e quindi ben venga, insomma. Me lo auguro, mi auguro che avvenga nel breve periodo perché sennò,

altrimenti, credo che come Comune dobbiate risolverlo in qualche modo perché per evitare qualche, cioè facciamoci le corna, ma insomma è veramente pericoloso lì. Grazie.

VICE PRESIDENTE LONGO – Consigliera non si sieda perché deve presentare un'altra interrogazione riguardante la viabilità di San Giusto.

P. 10 ODG - INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO ALLA VIABILITA' PER LA FRAZIONE DI SAN GIUSTO.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 13/2017

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, anche questa interrogazione mi è stata sollecitata dai cittadini di San Giusto, che peraltro hanno presentato anche una petizione, che è stata discussa stamattina in Commissione 4, 4, no? Ah terza. Terza, scusate. Terza ho sbagliato, ah terza e quarta, okay va bene. E in questa petizione, sottoscritta da più di 300 cittadini della zona, avevano richiesto una serie di cose. Sono già a conoscenza di una parte delle risposte, che sono state date stamattina in Commissione e per una parte, dico, sono soddisfatta. Comunque, ho piacere, insomma, che me lo dica lei qua in sede di Consiglio Comunale, Assessore. Allora, intanto uno dei problemi più grossi è il ponte di Via delle Pollative, che è uno di quei ponti che, probabilmente, dovrà essere abbattuto con la terza corsia. Quindi, capire che cosa succederà con questo ponte. E anche perché questo ponte è un ponte che, praticamente, non essendoci poi più creerebbe un totale isolamento per una parte degli abitanti della zona di San Giusto. Vorrei aggiungere che lì, in San Giusto, credo che glielo abbiano detto anche stamani, ora qui non c'è scritto, ma comunque, insomma, era anche mia intenzione chiederglielo, c'è quel sottopasso, che non so se

lei ha visionato, ma sicuramente c'è andato, che è stato chiuso perché, dice, è a pericolo di allagamento e infatti sono state posizionate due transenne, una all'inizio e una alla fine. Allora, quelle due transenne, però, non impediscono assolutamente l'accesso, perché impediscono l'accesso ai veicoli, però a piedi ci si può tranquillamente passare. Quindi, sarebbe interessante capire se deve rimanere così perché non si può passare nemmeno con il senso unico perché non è a norma, non lo so, ecco, me lo dica lei, o se può essere riaperto almeno per far passare non so, almeno le biciclette, per non prendersi la bicicletta in collo e metterla giù. Poi, vicino ai magazzini della Stefan c'è una cabina elettrica, per la quale io ho già fatto un esposto alla ASL, e la ASL mi ha assicurato che avrebbe fatto un sopralluogo, però di questo sopralluogo non so ancora nulla, sinceramente, perché c'è una, tantissimo guano, dovuto dai piccioni, mi è stato detto proprio dalla ASL che, effettivamente, la situazione non è delle migliori e che avrebbero in qualche modo provveduto e quindi, insomma, me lo auguro a breve. Quello che chiedevo, inoltre, era il discorso di Via Piazzanese. Allora via Piazzanese è stata messa con il senso unico all'ingiù verso Via Cava. Cioè un pezzettino è a doppio senso, però, il pezzo davanti al San Wright, da lì in su è a senso unico all'ingiù. E poi, per Via Cava bisogna fare tutto il giro intorno fino ad arrivare al Chiesino, poi dal Chiesino si deve tornare indietro. Allora, l'incrocio che c'è lì in Via Cava, che poi guarda dritto Via Piazzanese, l'avrà visto di sicuro, Assessore, è un incrocio che quando uno si posiziona lì con la macchina, non vede assolutamente le macchine, che arrivano, deve andare proprio in mezzo strada. Quindi, magari, risolviamo questo problema perché, spesso e volentieri, io sono stata più volte proprio per verificare le frenate, sperando che la gente, insomma, non facesse incidenti e, fortunatamente, non ci sono stati. Quindi questo. Poi altra cosa, che mi avevano chiesto, è se era possibile, i giardini che sono vicino all'area successiva alla Stefan adibirli, magari parzialmente, ad un parcheggio e la restante parte lasciarli come giardini. Questo proprio perché in quella zona ci sono gli ambulatori medici, c'è un bar, ci sono due, tre piccole attività insomma, c'è una farmacia, per agevolare anche le persone, per evitare che spesso e volentieri anche le ambulanze sono parcheggiate proprio fuori, lungo la strada, per evitare di occupare i posti. Grazie. Poi, non so se ho dimenticato qualcosa, ma mi sembra di no, insomma, boh. Non ricordo. No, mi sembra di no. Grazie.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Consiglieria. Prego, Assessore.

ASSESSORE ALESSI – Allora, sul primo punto, quello del ponte, secondo l'ultimo incontro fatto con i cittadini, abbiamo deciso di portare alla Conferenza dei Servizi e qui rettifico un po' quello che ha detto il dirigente stamani mattina, abbiamo deciso di portare in Conferenza dei Servizi la proposta di almeno, almeno un senso carrabile, quindi percorribile dalle auto, per il nuovo cavalcavia di Via delle Pollative. La richiesta è di realizzarlo traslato rispetto alla posizione attuale. Quindi, noi porteremo in Conferenza dei Servizi questa posizione. Chiaramente, mi preme ricordare che, essendo una via nazionale, il parere del Comune non è vincolante. Chiaramente faremo pressione al massimo per ottenere tutti i nostri punti, però, per correttezza, al Consiglio, devo dire che il parere del Comune non è vincolante essendo una via nazionale. Sulla seconda posizione, credo che la cosa migliore sia, e già con la Consiglieria Tropepe ci siano già confrontati, sia quello di fare un piano, una partecipazione per quell'area perché è, comunque, un verde pubblico. Quindi, prima di sottrarre del verde pubblico ad un quartiere, è bene che il quartiere ne parli, insomma. Quindi, su questo, tra l'altro andranno fatte anche verifiche urbanistiche perché, ovviamente, bisogna vedere se quel verde fa standard urbanistico. Bisogna, chiaramente, verificare se i giardini di Via Turchia, di Via Gabbiana soddisfano lo standard urbanistico. A senso direi di sì, però bisognerà fare una verifica urbanistica. Su Via Piazzanese, qui mi sembra ci siano, in realtà, due domande diverse: cioè l'incrocio di Via Cava e la direzione di Via Piazzanese. Sulla direzione di Via Piazzanese sono abbastanza convinto che si sia fatto un buon lavoro, sinceramente dal punto di vista della sicurezza stradale perché sempre come sopralluoghi avevamo visto una estrema pericolosità soprattutto della curva in direzione del cimitero. Sull'incrocio chiedo nuovamente, chiederò nuovamente ai miei uffici, visto le continue sollecitazioni da parte sia dei Consiglieri che dei cittadini, una verifica su un eventuale miglioramento dell'incrocio per garantire la sicurezza dei cittadini,

visto che la responsabilità civile e penale di eventuali incidenti, chiaramente, ricade sul dirigente di ruolo.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Assessore Alessi. Consigliera Garnier, soddisfatta?

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, Assessore, sì sono soddisfatta. L'unica cosa, che non mi soddisfa è solo una: allora, diciamo che, insomma, il fatto che venga portato in Conferenza dei Servizi sì è diverso da quello che è stato detto stamattina, e quindi mi fa piacere perché almeno solo anche un senso unico è importante, questo è importante per gli abitanti della zona. Eh? Come? Come? No, no, no stiamo parlando del ponte noi, stiamo parlando del ponte. Per quanto riguarda, invece, l'inversione del senso unico, quello che stava dicendo adesso il Consigliere Roti, ecco magari ripensiamoci perché è vero che quella curva, che porta al cimitero, è abbastanza a gomito, però se fosse con il senso contrario permetterebbe di togliere un bel po' di traffico che va tutto a confluire sulla Via Cava. E quindi, in quel modo, una parte del traffico defluirebbe di là, anche perché macchine che vengono in giù, sinceramente, io ne vedo veramente pochissime, anzi proprio, non lo so, diverse volte che sono stata lì anche più di una mezzora non ho visto transitare una macchina, ho visto passare due in bicicletta perché c'è il pezzo di tratto di pista ciclabile, che peraltro poi si ferma lì su quell'incrocio, su quello stop, che tra l'altro quello stop, Assessore, non l'ho capito, però, boh, magari vada a vedere un attimo, c'è uno stop proprio posizionato lì. Poi, per quanto riguarda, invece, il discorso del giardino da trasformare parte in parcheggio, le ricordo, sì è corretto la partecipazione dei cittadini sono d'accordissimo, ma tenga presente che c'è già una petizione, che è stata sottoscritta da più di 300 persone e questa petizione si è fermata, e in questa petizione c'è anche questa richiesta. Cioè se si deve allungare la petizione non è un problema, però già abbiamo più di 300 persone, che hanno fatto questa esplicita richiesta. Quindi, tenga bene presente questo. Anche un piccolo parcheggio, anche sei posti potrebbero comunque migliorare la qualità della vita in quella zona. Grazie.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Consigliera Garnier. La parola va a questo punto al Capogruppo di Forza Italia, Capogruppo Pieri, per la presentazione dell'interrogazione relativa ad un tratto di pista ciclabile a Chiesanuova.

P. 11 ODG - INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA PIERI RELATIVA ALLA REALIZZAZIONE DI UN TRATTO DI PISTA CICLABILE NELLA FRAZIONE DI CHIESANUOVA.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 14/2017

CONSIGLIERE PIERI – Allora, Assessore, la premessa mi sembra chiara che la realizzazione dei nuovi tratti di piste ciclabili è sicuramente qualcosa di buono, qualcosa di auspicabile e questo mi sembra chiaro. E che anche la frazione di Chiesanuova è sprovvista di piste ciclabili anche su questo siamo, credo, tutti più o meno d'accordo. Io qui però leggo perché la situazione, ecco, mi sembra abbastanza, abbastanza come dire che chi non è della zona sennò potrebbe neanche rendersi conto di quello che si parla. Perché, in realtà, si parla di un cosiddetto viottolo, che esiste, ed è circa 150 metri, che costeggia il campo sportivo di Chiesanuova e la pista di atletica Mauro Ferrari. Questo continuiamo a chiamarlo viottolo, è però di una estrema utilità, ed è il giusto collegamento con le piste ciclabili della zona nord, ed è utilizzato anche da tutte le persone, che devono andare a piedi dalla zona di San Martino a Chiesanuova. Questo viottolo è, però, chiaramente, è un viottolo, quindi è sconnesso, è privo di illuminazione e questo lo rende assolutamente inservibile nel tardo pomeriggio, chiaramente per ovvi motivi di sicurezza e poi non è neanche tanto accessibile per chi non cammina con le proprie gambe o per chi deve anche, magari, trasportare carrozzine od altro. Quindi, la situazione di grande utilità, ma non è sicuramente la cosa migliore. Le ricordo, Assessore, come lei saprà, che l'attenzione

era iniziata già nella scorsa legislatura. Era iniziato un percorso di studio per mettere in sicurezza questo cosiddetto viottolo. So anche che lei, Assessore, nell'ottobre del 2014 ha ricevuto tanti cittadini, alcuni cittadini, quanto meno della zona, della zona lì di Chiesanuova, perché lei andò proprio a fare un giro, un giro in quei luoghi, e promise di impegnarsi per la realizzazione di quel tratto di pista ciclabile. Di quel tratto, appunto, di pista ciclabile in tempi relativamente brevi. Allora, abbiamo, hanno, tutta la città insomma sicuramente gli abitanti della zona hanno aspettato fino ad oggi e mi preme dire che in modo molto garbato, molto anche corretto, si sono rivolti anche a me per fare anch'io la mia parte insieme a loro, ma soprattutto la sua, Assessore, per sapere se la questione è ancora in essere, quali saranno i tempi di realizzazione, ma soprattutto se c'è sempre questo interesse che l'Amministrazione ha dimostrato già ormai da quattro, più di quattro anni, perché due anni e mezzo, tre anni e mezzo di sicuro. Eh, niente, basta. Aspetto la sua risposta.

ASSESSORE ALESSI – Sì, allora confermo che ho fatto un sopralluogo ad ottobre 2014 dove, effettivamente, avevo garantito di lavorare sulla pista. La pista ciclabile è inserita nel piano urbano della mobilità sostenibile, nel piano delle ciclabili e vista la vicinanza con la pista di atletica e i lavori della pista di atletica, era stata spostata dal mio ufficio è stata data all'Ufficio Sport come per realizzare con lavori correlati alla pista di atletica. Le risorse, le risorse per i lavori della pista di atletica non sono bastate per quel tipo di lavoro ed è slittato il lavoro, con mio sommo dispiacere, perché, effettivamente, quando prendo un impegno mi piacerebbe sempre mantenerlo. Quindi, rimane, permane, la volontà sia di collegamento di verso nord, ma mi permetto di dirle che Chiesanuova ha bisogno anche di qualcosa di più, perché ha bisogno anche di un collegamento verso il centro storico. E quindi sarebbe necessario anche un altro tipo di pista ciclabile, che, come dalla previsione, è messa in Via Liliana Rossi e in Via Montalese, come ipotesi. Quindi da lì, da Via Tirso sarebbe interessante poter raggiungere anche il centro storico, non soltanto chiaramente le zone a nord perché, diciamo, si fa un giro pesca, come si dice, per andare in centro sennò. Quindi, rimane, permane. L'unica cosa, che ho scoperto,

diciamo dopo quel sopralluogo è che l'area non è totalmente nostra: i primi 20-30 metri al lato del campo sportivo sono privati.

Presiede il Vice Presidente Tropepe.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Do la parola alla Presidente Pieri per dichiararsi soddisfatta o meno. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Io, sinceramente, non ho capito se c'è sempre questo interesse. Ah, c'è sempre l'interesse? Allora, se c'è sempre l'interesse sono soddisfatta, cioè mi ritengo quanto meno parzialmente soddisfatta, parzialmente perché avevo voluto, insomma, che si fosse, la realizzazione di questa pista fosse, magari, avvenuta, ora non sapevamo noi il passaggio con l'Ufficio Sport, però, probabilmente, doveva essere stato, almeno l'idea era di quella di farla, la realizzazione era quella di farla insieme alla pista di atletica, mi immagino. E quindi, sicuramente, questo non ci fa piacere. Mi fa piacere sapere che, comunque, l'interesse c'è ancora. L'interesse c'è ancora indipendentemente da questi 20-30 metri, che questa è la vecchia storia, è per quello che la realizzazione della pista ciclabile diventava, a suo tempo, abbastanza problematica. Ma poi, insomma, mi sembra che la politica avesse trovato il modo di superare questa questione. Quindi, a lei, Assessore, quindi alla politica, spetta a questo punto la soluzione. Una soluzione che, indipendentemente dall'ufficio, che ne è competente, ma sia lei che lo sport, in questo caso, o il Consigliere che ha la delega, ho direttamente il Sindaco, dovranno affrettarsi perché, insomma, sennò la situazione, già come dice lei, la zona di Chiesanuova non è, cioè è una zona dove, per quanto riguarda la viabilità, insomma, tante cosette si potrebbero fare. Ai cittadini gli basterebbe questo per iniziare, per dargli, fargli vedere l'attenzione. Grazie.

Esce il Consigliere Longo. Presenti n. 27.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Passiamo all'interrogazione n. 3.

P. 3 ODG – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE EMANUELE BERSELLI SUI DATI RELATIVI ALLA CLASSIFICA FRA LE CITTÀ ITALIANE PER LA QUALITÀ DELLA VITA CHE VEDE PRATO SCENDERE DAL SESSANTOTTESIMO POSTO, SCENDENDO DI BEN UNDICI POSIZIONI.

(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)

Do la parola al Consigliere Berselli e risponde il Vice Sindaco Faggi, che era qui. Mi chiamate, scusate, il Vice Sindaco Faggi, era qui. Era in aula quando, aspettiamo un attimo, perché deve rispondere a tutte e due le interrogazioni il Vice Sindaco. Bene, è arrivato. Consigliere, le do la parola.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Vice Sindaco. Io non credo, visto quanto è lunga, di dover spiegare molto. Partiamo, comunque, da un dato che ormai è consolidato, è stato tenuto lì qualche tempo, credo che ormai se ne sia anche parlato in cronaca dei giornali, era molto prima questa che non uscisse in cronaca dei giornali. Comunque, al di là di questo, quello che in qualche modo fa scrivere è questo: tanto che Prato è nella classifica di serie C fra le città. C'è una serie A, una serie B e serie C. Delle città toscane, nella cosiddetta classifica di serie C, c'è Prato e c'è Massa. Poi, ci sono degli avanzamenti, quindi bisogna stare attenti anche a trovare delle giustificazioni, e questo mi riferisco alla sua risposta, glielo dico avanti. Ci sono delle risalite, che io ho giudicato impressionanti di Lucca, che guadagna 52 posizioni. Ci sono dei balzi più contenuto, ma di città che sono in serie A, come

Siena, quindi continuano ad avanzare in una situazione già buona. Ci sono risalite di Pistoia, città molto vicine a noi che, in qualche modo, hanno dei problemi che, per certi, versi, sono molto vicini anche ai nostri. Ci sono città come Grosseto e Arezzo che, pur con piccoli balzi, risalgono anche queste. Abbiamo una regressione di Prato e di Firenze. Ora, io non voglio dire di renzismo, eh. Quindi, la sostanza nasce da una visione, dal dare un valore politico perché questa è una interrogazione politica. Io, di norma, non le faccio, però quando si arriva a metà mandato, forse, è anche l'occasione delicata, se volete, per prendere spunto e fare una riflessione, se è il caso di fare dei tagliandi o meno. Questa è una decisione che è vostra, o se comunque tutto va bene e continuiamo così. Quindi, fondamentalmente, non voglio aggiungere altro e voglio fare poi una riflessione sulla sua risposta. Grazie Assessore.

Entra il Consigliere Mondanelli. Presenti n. 28.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Bene, do la parola al Vice Sindaco Faggi per la risposta.

VICE SINDACO FAGGI – Grazie Consigliere. Grazie Presidente e Consigliere. Beh, gli spunti di riflessione in merito alle classifiche, che si sono succedute e si succedono tutti gli anni, ovviamente, sono state fatte anche da questa Amministrazione interrogandosi su le motivazioni, che hanno portato chi ha redatto la classifica a creare la classifica così com'è e a mettere Prato in una zona complicata. Le classifiche, evidentemente, nascono anche a seconda dei criteri che vengono utilizzati. In alcuni casi assistiamo, per esempio, al caso singolare di Mantova che in un caso è la Provincia migliore d'Italia per una classifica di Italia Oggi, mentre scende notevolmente, usando altri parametri ed altri criteri, se leggiamo quella de Il Sole 24 Ore. Quindi, le classifiche sono opinabili e sono anche da mettere in relazione alle competenze, che si possono fare risalire all'Amministrazione Comunale. In alcuni casi come la sicurezza, che tende in modo

importante a far calare la posizione di Prato, evidentemente è un compito inter istituzionale, che riguarda anche, lo faccio a titolo di esempio, in modo esemplificativo, che riguarda anche l'Amministrazione, ma non solo, anzi, direi, in larga parte no. Quindi, le classifiche sono opinabili, però noi non ci vogliamo tirare indietro rispetto alle difficoltà, alle problematicità che la città riscontra. E soprattutto, quello di cui credo ci si possa dare atto è il fatto che questa Amministrazione non ha mai voluto minimizzare le difficoltà ed i problemi. Prato è una città in trasformazione, è una città che possiamo ben dirlo in alcune situazioni è in difficoltà. E' in difficoltà e necessita, sì, certamente, una riflessione collettiva, che vada al di là dell'Amministrazione Comunale, delle discussioni, che facciamo al nostro interno, della Giunta Comunale, ma è una città che ha bisogno di ascoltarsi. E' una città che ha bisogno di prendere coscienza, è una città che ha bisogno di stringersi con tutti i soggetti, che possono apportare un dato positivo all'azione amministrativa della città. Ecco, perché quando lei parla di Conferenza Programmatica Cittadina, io non so se questo può essere lo strumento. Senza dubbio io non ci tiriamo indietro ad una discussione, che ci veda certamente protagonisti, ma anche aperti alla discussione e aperta alle soluzioni, che possono essere presentate. Certamente, non posso che constatare una difficoltà, che c'è presente in città, a dare degli apporti positivi, a dare degli apporti che abbiano una capacità propositiva nell'azione di governo della città. Quindi, è una riflessione, che parte certamente all'interno della Giunta, ma che, secondo me, deve riguardare un po' tutti i corpi intermedi della nostra città: le forze produttive, le forze sindacali, il nostro associazionismo. E' una città che necessita un ripensamento. E' una città che richiede nuovi punti di caduta, nuovi equilibri e l'Amministrazione ha il dovere e il compito di favorire e suggerire queste, questi, dialogo, questo dialogo che deve essere un dialogo costante. Noi crediamo che nel Bilancio, che sarà presentato il 31 di gennaio, crediamo di portare alla città, in termini di investimenti e di difesa dei conflitti che..posso? Presidente, posso? Dei conflitti, che ci sono sul nostro territorio, penso che saremo in grado di dimostrare e di portare alla discussione la nostra visione della città, fatta di investimenti, fatta di difesa e di tutela dei più deboli, fatta di scelte importanti in termini programmatici e in termini di prospettiva economica. Certamente, siamo ben consci di non avere le chiavi in tasca per risolvere tutti i conflitti, che si trovano sul territorio. Siamo

consapevoli della necessità di continuare a lavorare, come stiamo facendo, e siamo anche, per così dire, ottimisti rispetto al futuro, ottimisti rispetto alla città, ed ottimisti nella capacità della città di risalire anche quelle classifiche, che ci vedono in un certo modo in difficoltà. Ecco perché, Consigliere, ringrazio la sua stigmatizzazione della problematicità, però credo che l'azione amministrativa e l'analisi, che l'Amministrazione ha fatto della città, possa farci guardare ad un futuro con un moderato ottimismo.

Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 29.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Vice Sindaco Faggi. Do la parola al Consigliere per dire se è soddisfatto o meno della risposta. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE BERSELLI - Grazie Presidente. Direi che lei ha cominciato bene signor Sindaco, Vice Sindaco, poi, perdoni il termine, ha deragliato. Proprio a mio modo di vedere è partito con quell'umiltà giusta e doverosa, poi, chiaramente, ha dovuto fare una difesa politica dell'attività fin qui svolta e credo che quando si dice che un Bilancio poi è quello che alla fine va a risolvere tutti i problemi, tutti gli altri avrebbero, al massimo delle tasse, avrebbero dovuto risolverne degli altri, se siamo qui a dire questo, evidentemente, non voglio dire una parola che non ci sta, ma voglio dire che probabilmente non è la strada giusta, o quanto meno non è la strada opportuna. Io credo che in questa interrogazione si volesse prendere spunto da determinate situazioni generiche, generali, sulle quali, qualcuno che è un soggetto terzo e lontano, mi riferisco al Sole 24 Ore, che è andato a fare una classifica per aree tematiche, parlando di tenore della vita, parlando di soddisfazione della vita, di affari e lavoro, servizi, ambiente, salute, ordine pubblico, tempo libero, felicità. E, nel suo insieme, Prato arretra. Ci sono anche dei posti, fra quelli che ho citato, in cui Prato avanza. Nel suo insieme Prato arretra. Quindi, c'è un valore di onestà di quello che è un numero, che è un soggetto terzo, è il valore che ci dice in modo inconfutabile e ci

dà l'occasione, molto onesta, di dire: beh, registro meglio il mio passo. Registro meglio il passo, che io sto facendo, per il quale sono chiamato per la città. Cioè non posso non vedere le risposte, che sono state, non sentire o non citare le risposte che sono state date adesso, per esempio, alla collega Garnier. Parliamo della zona sud e sud ovest della città, tanti problemi riportati, tanti problemi irrisolti. E non posso non riportare non solo la qualità in termini di contenuti, ma anche di modalità, di discussione di stamattina in commissione, di fronte ai cittadini di San Giusto. Allora, questo mi fa capire e fa capire che, evidentemente, non è con un Bilancio che si riesce a dare delle risposte, bisogna partire dal fatto che siamo chiamati a gestire una città e io ne ho l'esperienza precedente, e che non si può arrivare e non si riesce ad arrivare dappertutto, ma, forse, se ci fosse anche l'umiltà, non dico di chiamare qualcuno, assolutamente ognuno deve avere i propri ruoli, però di avere degli atteggiamenti, a volte, un attimino più condivisi, un attimino più aperti, un attimino. Due panchine non vanno bene? E si spostano. Cioè non sono questi, non si può difendere l'indifendibile, signor Vice Sindaco. Quando..(INTERRUZIONE)..finisco. Quando, una cosa viene dalla città, viene dai cittadini, quando un Consigliere riporta delle richieste dei cittadini, e non siamo qui a fare dispetto alla città, siamo qui a dire vi diciamo quello che altri non vi hanno detto. E' questo poi quello che, alla fine, riesce a dare il grado della soddisfazione. Perché poi, di qua o di là dal banco, io credo, io per quanto mi riguarda sì, siamo tutti qua per cercare di migliorare la qualità della vita della nostra città. Cioè se si parte da questo assunto certe discussioni, che si sentono qui dentro, sono davvero assurde, incredibili, inascoltabili. Però, tante volte, nascono di fronte anche a delle chiusure. Allora, quando lei mi dice che i corpi intermedi, io registro che i corpi intermedi, la città, siamo tutti noi la città. I corpi intermedi vanno tutti sul giornale e non mi vergogno, tanto non dipendo da nessuno elettoralmente, a chiedere degli sconti sulle tariffe che li interessano e li riguardano. Cioè siamo soltanto capaci di chiedere. Nessuno è capace di dare. Allora, credo che per portare qualità, e questi siano gli atti, che servono ad aprire una riflessione, e questa è la proposta di una conferenza cittadina, ma non una conferenza cittadina nella quale noi, attraverso un Bilancio, possiamo dire: ti do così tu mi rendi. E' questo il percorso sbagliato. Qui c'è bisogno di, ognuno di voi cosa porta. E' questo, va invertito il concetto. Allora, in questo

concetto tutti si porta qualcosa della nostra città, e tutti si continua e si riesce nuovamente ad amare e a riappropriarci della nostra città. In questi termini credo che la città possa risalire e fare un salto di qualità. Se si continua a pensare di pagare, come si paga anche nel modo più volgare tante altre cose, e credo che non si arrivi lontano. Quindi, è questo passo che è chiesto, secondo me, per quanto mi riguarda, attraverso l'occasione di una conferenza cittadina, di far capire davvero ai corpi intermedi, come ha detto lei, a tutte le attività, a tutte le consulte, a tutte le associazioni: signori, c'è una difficoltà oggettiva, che non è una questione di essere incapaci noi. E' una questione che chiunque ci sia avrebbe gli stessi problemi. Nella distinzione dei ruoli bisogna che tutti quanti, invece di chiedere, cominciamo a cambiare registro, perché sennò qui la città non migliora, sprofonda sempre. Non c'è nessuno che possa tenerla su, nessuno. Né voi, né altri, né altri ancora. Quindi, questo è un modo molto spassionato per dirlo. Quindi, bisogna cambiare completamente l'approccio logico, che non può continuare ad essere un approccio che, è indubbiamente fallimentare perché si torna sempre più indietro, nonostante i sacrifici di una parte sola.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Ho l'ultima interrogazione. Sempre del Consigliere Berselli. Quindi, do la parola di nuovo al Consigliere Berselli per una breve spiegazione. Vi chiedo, Vice Sindaco, di rimanere più nei tempi possibili, pur capendo che sono interrogazioni importanti e lo capisco e vi ringrazio anche perché siete molto corretti. Grazie.

P. 5 ODG - INTERROGAZIONE SULL'APPLICAZIONE DELLE NUOVE NORME IN MATERIA DI SOCIETA' PARTECIPATE DEL COMUNE DI PRATO, PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERSELLI.

(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

DISCUSSA CON ATTO 16/2017

CONSIGLIERE BERSELLI – Io, per rimanere nei tempi, cercherò di essere molto, come dire, le do lettura della parte finale, delle considerazioni che io ho fatto e che non sono nella narrativa della interrogazione, che le ho presentato. Nella mia interrogazione dicevo che: si prefigurano tempi ristretti per le decisioni relative all'applicazione della nuova normativa per eventuali dismissioni per la necessità di una revisione degli assetti societari, dei necessari adeguamenti statutari e delle misure che si dovranno prendere per il personale dipendente di questi enti. Questi enti sono tutte le società partecipate che, questa nuova legge, chiama ad un riordino e ad una riduzione. Lei sa bene, difatti, quando me ne parlò, mi disse: mi dia tempo perché qui è stato molto veloce lei nel pormi questa domanda. Ed io: prenda quello che le serve. Allora, tanto sempre qui si torna, come diceva Cosimo il vecchio, nell'interesse della città. Va bene? Perché qui, in questo caso, stiamo parlando sia dell'interesse dell'ente Comune, che è partecipatario, ma anche dell'interesse dei cittadini, che sono poi anche dei dipendenti di queste società e sappiamo quanto sia non solo sacro, ma importante oggi il lavoro, non si riesce a darlo, ma cerchiamo di difenderlo. Bene, detto questo, chiedo quindi di sapere: quali sono, tra quelli sopra elencati, gli enti e le società partecipate del Comune di Prato, interessate a questa applicazione delle nuove norme. E chiedo, inoltre, che sia fatta chiarezza su quali saranno le iniziative, le decisioni dell'Amministrazione Comunale relativamente alle eventuali dismissioni di partecipazione detenute e in che tempi queste decisioni verranno attuate. Ho cercato di semplificare al massimo, così lascio più posto a lei, dando chiarezza a chi ascolta, e lascio più posto a lei per poter spiegare. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere.

VICE SINDACO FAGGI – Presidente le chiedo, le dico che la complessità della richiesta mi farà necessitare di qualche minuto in più.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Berselli, ha sentito, vero?

VICE SINDACO FAGGI – Il Decreto..allora..

PRESIDENTE SANTI – Esatto, la ringrazio.

VICE SINDACO FAGGI – La normativa, a cui fa riferimento il Consigliere, è il Decreto Legislativo n. 175 del 19 agosto 2016. Il Testo Unico per le società partecipate individua un regime di valutazione e formazione per quanto riguarda le società controllate, le società in house, le società miste, costituite per la realizzazione di un'opera pubblica. Considerando le caratteristiche delle partecipazioni del Comune di Prato, rientrano nell'ambito di applicazione del Testo Unico delle società partecipate le seguenti società: SO.RI SPA, EPP, Publies, Consiag Servizi Comuni. Si precisa che la nozione di controllo, che è stata adottata dal Testo Unico delle Società Partecipate, è quella prevista dal Codice Civile all'art. 2359, ovvero si ritiene controllata una società quando il capitale posseduto è tale da consentire la maggioranza in assemblea o comunque la possibilità di ottenere autonomamente l'approvazione delle delibere assembleari. Sostanzialmente, laddove c'è un effettivo e immediato controllo. Ad oggi, le società in oggetto, che sono quelle che ho citato, hanno predisposto delle proposte di variazione degli statuti, quindi sono state predisposte delle variazioni, che sono all'esame dei soci, per essere poi approvate dalle future assemblee. La prima che porteremo è la modifica di Consiag Servizi

Comuni, che dovrebbe essere portata in commissione la prossima settimana e dovrebbe essere portata in Consiglio se non nel prossimo in quello successivo. E è bene anche un po' ricapitolare quali siano i contenuti obbligatori previsti dal Testo Unico delle Società Partecipate, perché gli adempimenti sono tanti, in alcuni casi riguardano l'oggetto sociale, in altri casi riguardano l'attuazione e le modalità di gestione della governance. Per esempio, è vietato alle società strumentali di costituire nuove società e acquisire partecipazioni indirette in altre società. E' prevista una limitazione del numero dei componenti dei Consigli di Amministrazione, si prevede la introduzione come norma comune non eccezionale dell'Amministratore Unico e si prevede la diminuzione dei Consigli di Amministrazione in un numero non superiore, dei Consiglieri di Amministrazione in un numero non superiore a tre. Viene esclusa, per esempio, la carica del Vice Presidente. Viene mantenuto l'obbligo della differenza di genere estesa in modo specifico ad almeno 1/3. E vengono vietati i gettoni di presenza o di risultato per quanto riguarda i CDA. Sostanzialmente, si incide in maniera concreta nella gestione della governance, cercando di limitare la spesa, che si sostiene nella gestione delle società partecipate. Non solo: vengono introdotte anche delle limitazioni sulle figure di chi può partecipare e può essere nominato all'interno dei Consigli di Amministrazione. Gli amministratori non possono essere dipendenti delle Amministrazioni pubbliche controllanti. Vengono, inoltre, introdotte delle regole, per così dire generali, per quanto riguarda la gestione in house della società. Questo è il quadro di massima in cui noi ci inseriamo e in cui le nostre società si inseriscono e i Consigli di Amministrazione e le assemblee dei soci si stanno adoperando per rendere effettivo e coerente con il disegno della cosiddetta Legge Madia, degli statuti, e coerente quindi il disegno, le regole degli statuti con la cosiddetta Legge Madia. Si fa però doverosamente presente anche alcune cose, Consigliere: ricordo che la Società ASM SPA va, sta andando incontro ad una fusione. E che quest'ultima, la società, che verrà fuori dalla fusione, verosimilmente entro il 27 febbraio 2017, non è soggetta a regime del Testo Unico delle Società Partecipate. Si fa altresì presente che Publies S.r.l, che è una società, che rientra nell'elenco, che avevo citato prima, la Società Publies S.r.l ha avviato un percorso di fusione regionale e di accorpamento regionale a seguito della modifica legislativa della Regione Toscana, che ha spostato le competenze non soltanto per i

Comuni sotto i 40 mila abitanti, ma anche per i Comuni sopra i 40 mila abitanti, alle Regioni. Quindi Publies, Società che in questo momento è partecipata esclusivamente dalle Province e dai Comuni, è una società destinata a confluire in un soggetto regionale unico e in tutto il 2017, sostanzialmente, sarà fusa e non esisterà più. Ricordo, altresì, che la Società CREAM è in liquidazione. E tutti sappiamo bene che stiamo in attesa di vedere quali sono gli eventi. E che l'altra società, a cui noi partecipiamo che potrebbe essere interessata alla normativa Firenze Fiere Spa, è una società attualmente controllata dall'Area Metropolitana e che sta coordinando le modifiche statutarie e quindi stiamo discutendo sulle riforme. Ricordo anche che il Comune di Prato ha adempiuto con un primo piano di razionalizzazione, che ha cercato di dare attuazione al DCG del 2015. In questo primo piano di razionalizzazione noi abbiamo inserito la dismissione della Pangloss Scarl, della Fidi Toscana Spa, della Banca Popolare Etica Spa. Poca roba, lo sappiamo bene. Lo sappiamo bene, che però è stata accompagnata da un altro percorso di fusione e di aggregazione ben più considerevole. Faccio riferimento alla fusione tra ASM Servizi e Consiag Servizi. Faccio riferimento alla fusione di ASM Spa e al percorso aggregativo tra le Fondazioni Centro Scienze Naturali e non mi viene in mente, Prato Ricerche. Prato Ricerche, attualmente PARSEC. Quindi, questo è il quadro complessivo. Lei mi chiede i tempi. Il Testo Unico sulle Società Partecipate prevede che deve essere effettuata una prima ricognizione straordinaria entro sei mesi dall'entrata in vigore del Testo Unico cioè 23 marzo 2017, al fine di individuare le partecipazioni non consentite e le azioni da intraprendere. Noi contiamo, evidentemente, entro questa data di portare in Consiglio Comunale le Società interessate dal Testo Unico, le società partecipate e adempiere all'obiettivo di coordinamento tra le normative. Faccio anche riferimento che in questo momento non ci sono, non ci sono situazioni che riguardano dipendenti, quindi l'Amministrazione Comunale non farà, non parteciperà al momento alla gestione dei lavoratori in mobilità, che sarà di competenza della Regione Toscana di mettere in graduatoria e di mettere a disposizione delle altre società partecipate il personale delle società partecipate, che dovesse andare, eventualmente, in liquidazione. Il Comune di Prato non ha alcun dipendente in questa situazione. Quindi, per quanto riguarda i dipendenti, la situazione, al momento, è tranquilla. Giova ricordare

un'ultima cosa: e cioè la sentenza della Corte Costituzionale del 25 novembre, che ha sostanzialmente creato un problema di applicazione della legge medesima. La sentenza ha riguardato le disposizioni procedurali sull'esercizio della delega e ha dichiarato incostituzionale la cosiddetta Legge Madia nella parte in cui stabiliva che il Decreto Legislativo sul riordino delle partecipazioni, delle partecipazioni azionarie pubbliche, fosse emanato previo parere della Conferenza Unificata, anziché previa intesa in sede di Conferenza Unificata. Il tema è formale, ma qui diventa sostanziale perché, sostanzialmente, senza il parere della Conferenza è stata dichiarata illegittima proceduralmente la Legge Madia. Quindi, anche da questo punto di vista noi rimaniamo un po' appesi e in attesa di sapere quali sia o quale dovrà essere la strada, che le amministrazioni saranno obbligate ad intraprendere per rispettare il percorso che la normativa Madia, poi, vorrà indicare.

Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 28.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Vice Sindaco. Do la parola al Consigliere Berselli per dire se è soddisfatto o meno della risposta. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Sarò molto breve. E' stato molto esteso il Vice Sindaco e vado direttamente ai punti salienti. Io credo che occorran tre cose: se le ho fatto l'ultima domanda riguardo ai tempi, il motivo è proprio perché, viva Dio, stavolta avete risposto, comunque, abbastanza nei termini per poter far sì di poter dare un parere su cosa piacerebbe vedere fatto. Poi, torno a dire, come prima, guidate voi e poi dopo alle vostre sensibilità o, se preferite, al vostro buon cuore. Io credo che di tutto quello che lei ha detto si evidenzino tre cose. Primo: i tempi e glielo ho già detto. Secondo: di non fare più delle, di non costruire più né carrozzoni, né carrozzine, né nulla di tutto questo perché credo che siamo fuori, anacronistici, veramente fuori dai termini, fuori dai tempi, fuori da tutto. Ma soprattutto, io credo che ci sia una strada maestra che di tutte questi enti, società,

associazioni, che tutte hanno una sua ragione di essere, tutte sono nate comunque in tempi diversi dai tempi di oggi. Cioè bisogna chiedersi anche se queste società, che ora noi siamo qui a difendere, giustamente, anche aggiungo, perché se fossi dipendente di queste è comunque un valore che i cittadini lo capiscano o no, lo apprezzino o no, è un valore del Comune, il Comune siamo noi. Quindi, è un valore intrinseco nel Comune di tutti noi. Però, oggi, nascerebbero queste società? Troverebbero dei tempi, dei campi di applicazione e di studio o di esistenza? Probabilmente no. Quindi, credo che la strada maestra in tutto questo, in qualche modo, con Consiag Servizi sia stata presa. Quindi, fare meno partecipate, accorparle. Accorparle e, piano, piano, per motivi di interesse e di strategia. A quel punto si va in un modo naturale a scremare. Chiaramente, per tutte quelle situazioni, che sono meno importanti, occorrerà, per forza di cose, trovare gli accordi al livello regionale dove in un modo interprovinciale la Regione se ne prende carico perché, a seconda di quelli che sono gli scopi, che hanno queste varie associazioni sui territori, magari chiamate così minori o minoritarie, possono trovare in un ambito regionale una dignità anche diversa, mettendole tutte insieme Provincia per Provincia. Allora, in questo caso, troveremmo uno snellimento, troveremmo una ragione di essere anche più pesante e più importante e troveremmo, diciamo così, una efficacia in quelli che rimangono, perché più importanti, più grandi e soprattutto più utili. Io spero, veramente, che sia questa la direzione in cui vorrete andare. Io ve lo dico oggi, quindi non mi dico soddisfatto, ma non mi dico neanche insoddisfatto. Il Regolamento non lo prevede, il Regolamento non la prevede una via di mezzo, ma io me la prendo una via di mezzo, ve lo voglio lasciare quindi il bicchiere mezzo pieno a voi, dove dico che qualcuno vi ha detto cosa sarebbe, in qualche modo, a mio modo personale di vedere, saggio e prudente e utile per la città come direzione in cui andare. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Grazie Assessore e grazie Consigliere Berselli. Si comincia con le mozioni. Sono molte, però alcune sono attinenti come argomento, quindi, per attinenza di argomento, si discuteranno insieme. Capogruppo Mondanelli, mi dica. Sì, c’ho un question time, lo so.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Posso precisare?

PRESIDENTE SANTI – Certo, sì, scusi abbia pazienza, l'ho..

CONSIGLIERE MONDANELLI – Grazie Presidente, non volevo. Per quanto riguarda il question time, io sono per attendere il Sindaco, se è previsto che venga. Se è previsto che non venga, non vorrei..no, no quest'altra volta, eh. No, no, si fa stasera con chi c'è. Grazie Presidente.

PRESIDENTE SANTI – La ringrazio. Io l'avevo lasciato, l'avevo detto all'inizio che lo lasciavo perché aspettavo lei. Devo dire la verità, è venuto il portavoce del Sindaco a chiedermi se lei c'era, per chiamare il Sindaco che non c'era. Ora, in questo momento, il Sindaco..

CONSIGLIERE MONDANELLI – Io sapevo, dalla Conferenza dei Capigruppo, il Sindaco si sarebbe allontanato..

PRESIDENTE SANTI – Che dalle tre e mezzo in poi.

CONSIGLIERE MONDANELLI -..dalle 15,00 alle 17,00. Io sono stato in ospedale dalle 15,00 alle 17,00.

PRESIDENTE SANTI – Sì, sì, sì, ha un corso a cui non poteva non mancare, però..

CONSIGLIERE MONDANELLI – Quindi, se manca qualcuno è il Sindaco.

PRESIDENTE SANTI – Sì, sì, sì. No, no, no non le stavo dicendo che è in difetto.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Bene.

PRESIDENTE SANTI – Le stavo semplicemente dicendo che eravamo, ce l’avevamo detto, però.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Perfetto, Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Va bene.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Io dico se viene io aspetto anche le otto. Se non viene, però, si fa stasera.

PRESIDENTE SANTI – No, le otto si fanno di sicuro.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Sì, sì. Ma dico il Sindaco io l’aspetto.

PRESIDENTE SANTI – Certo, certo. Tutti qui. Sicuramente.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Eh, e questo volevo dirle. Grazie Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Sì, assolutamente. E ho capito anche bene che, se non venisse, noi si fa trattare ad un'altra persona. Perfetto. Sì, sì, sì, va benissimo. La ringrazio capogruppo.

Allora, tornando alle mozioni, la mozione 24, che è la prima all'ordine del giorno e la 37, saranno discusse congiuntamente per attinenza di argomento, come già anche previsto durante la..come? La Conferenza Capigruppo. La 24 parla di installazione di eco-compattatori. La 37 raccolta dei rifiuti nel Macrolotto Zero e do la parola ai Consiglieri. Consigliere Carlesi.

P. 24 ODG – MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE RIENZO, SCIUMBATA E GARNIER SULLA INSTALLAZIONE DI ECO-COMPATTATORI.

RITIRATA

P. 37 ODG – MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO ALLA “RACCOLTA RIFIUTI MACROLOTTO 0”.

RITIRATA

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, grazie Presidente. Faccio una mozione d'ordine chiedendo ai colleghi, che hanno presentato le mozioni, se possono gradire questa proposta: e cioè di acconsentire il passaggio in Commissione delle proposte di mozione, visto che la Commissione 4 sta facendo questo lavoro di monitoraggio dell'estensione del porta a porta da parte di ASM, e ha in programma per il 24 di

febbraio il monitoraggio relativo a tutto il comparto del Macrolotto Zero, se da parte dei colleghi c'è disponibilità in questo senso a passare in Commissione il testo della mozione, affinché venga, ovviamente, approfondito con l'Azienda. Ovviamente, sono invitati loro stessi a partecipare. Se non possono partecipare sarà nostra cura rendere conto di quanto è avvenuto in Commissione e a quel punto poter valutare successivamente se ripresentare la mozione nella forma e nei modi, che riterranno opportuno, oppure sentirsi direttamente soddisfatti dal risultato ottenuto in commissione. Questa è la mozione d'ordine, che mi permetto di fare in quanto Presidente della Commissione 4.

PRESIDENTE SANTI – Sulle mozioni 24 e 37. Do la parola alla Consigliera Garnier, che è una delle scriventi, quindi ha il diritto di parola. Grazie Consigliera.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, ringrazio il Consigliere Carlesi per questa mozione d'ordine, perché allora sono due mozioni molto importanti che interessano, comunque, i cittadini di Prato: una particolarmente il Macrolotto Zero e quindi tutto quello che riguarda la raccolta dei rifiuti del Macrolotto Zero, e anche qui c'è una raccolta di firme da una parte di cittadini, che lì poi ci siamo fermati, insomma, per evitare petizioni nuovamente, come sempre. E poi ce n'è una molto vecchia, del 10 di ottobre 2014, che avevo presentato insieme alla Consigliera Sciumbata e insieme al Consigliere De Rienzo, che riguarda proprio l'installazione di eco-compattatori. Come ho detto già prima, avevo parlato con la Consigliera Sciumbata, che mi rappresentava lo stesso pensiero di De Rienzo, poi ho parlato anche con il Consigliere Carlesi, è proprio di stamani un articolo, che avevo visto su La Nazione, su La Nazione di La Spezia, che parlava degli eco-compattatori. E quindi dell'utilizzo mediante la consegna al cittadino di un buono poi da utilizzare come spesa. Allora, mi spiegava, per l'appunto, Carlesi, che hanno in previsione questa Commissione per il 24 di febbraio, che stanno monitorando la situazione della raccolta dei rifiuti, quindi perché dire di no a questa buona intenzione. Da parte mia assolutamente sì. Cercherò di essere presente il 24 di febbraio. E poi, per quanto mi

riguarda, se sarà il caso ripresenterò una mozione, magari, anche per discuterne in Consiglio Comunale, per rendere partecipi tutti di quello che magari si è discusso in Commissione, oppure, se quello che verrà discusso in Commissione, anche con la presenza dell'ASM, sarà per me soddisfacente, potrà andare bene così. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Ringrazio la Consigliera.

CONSIGLIERE GARNIER – Quindi, insomma..

PRESIDENTE SANTI – Quindi, le ritiriamo? Perfetto. E le portiamo in commissione.

CONSIGLIERE GARNIER – No, più che ritirarle, diciamo, si portano in commissione.

PRESIDENTE SANTI – Si portano in commissione, sì.

CONSIGLIERE GARNIER – Si portano in commissione, sì.

PRESIDENTE SANTI – Sì, sì. Do la parola al Consigliere De Rienzo. Va bene anche per il Consigliere? Capogruppo Sciumbata.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Assolutamente favorevole. Mi sembra democratico e diciamo più concreto. Favorevole.

PRESIDENTE SANTI – Benissimo.

N.B. Le mozioni iscritte ai punti n. 24 e n. 37 vengono ritirate.

PRESIDENTE SANTI – Quindi, la 24 e la 37 le ritiriamo e le portiamo in Commissione. Dopo di che, la Commissione sarà il 24 e i Consiglieri scriventi si premurranno di essere presenti se possibile ed, eventualmente, faranno una mozione nuova, magari anche più contingente. Benissimo. Grazie, si mette a verbale.

Mozione 26 presentata sempre dalla Consigliera Garnier sull'abolizione delle barriere architettoniche in città per le persone diversamente abili. Attenzione all'argomento la 40, che, invece, è stata presentata, se non sbaglio, dalla Consigliera Lombardi e dalla Consigliera Longobardi. Do la parola, siccome è stata iscritta all'ordine del giorno precedentemente, alla Consigliera Garnier.

P. 26 ODG – MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER SU ABOLIZIONE DELLA BARRIERE ARCHITETTONICHE IN CITTA' PER PERSONE DIVERSAMENTE ABILI.

RITIRATA

P. 40 ODG – MOZIONE PRESENTATA DALLE CONSIGLIERE LOMBARDI E LONGOBARDI IN MERITO ALLA RIMOZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE PER FAVORIRE L'ACCESSIBILITA' URBANA ALLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI.

RITIRATA

CONSIGLIERE GARNIER – Sì, allora, questa è una mozione vecchissima. E' una mozione del 2015 che, per svariati motivi, non si è discussa. So, insomma, che hanno presentato questa mozione la Consigliera Lombardi e la Consigliera Longobardi, mi fa molto piacere, perché almeno si può discutere insieme. Si pensava anche di fare qualcosa insieme, poi, per motivi non dipendenti dalla nostra volontà, non siamo riusciti ad arrivare in fondo, ma, da parte mia, c'è sempre la volontà di poter fare una nuova mozione o qualsiasi cosa per beneficio dei cittadini. Ecco, in questa mozione parlavo addirittura di questo palo, che era stato posizionato in Via San Giorgio, in zona San Giorgio a Colonica, proprio sull'attraversamento pedonale, dove c'è un ragazzo con la sedia a rotelle. L'avevo preso un po' come esempio limite di una situazione che, comunque, a Prato, per quanto riguarda le barriere architettoniche, purtroppo, è un po' indietro rispetto ad altre città. Devo dire che ho guardato il Bilancio di Previsione 2017, dico la verità non l'ho letto tutto perché non ho avuto il tempo, me lo sono stampato, però ho visto che in diversi punti l'Assessore al Bilancio e la Giunta hanno avuto un occhio di riguardo per quanto riguarda le barriere architettoniche. Ho visto che hanno postato numerosi importi per quanto riguarda il miglioramento delle barriere architettoniche alle fermate degli autobus, anche per quanto riguarda tutta la rete stradale, per quanto riguarda alcune scuole e per quanto riguarda anche aree diverse. Quindi, insomma c'è, devo dire, da parte della Giunta una attenzione per quanto riguarda il miglioramento della situazione delle barriere architettoniche in città. Allora, l'intenzione è sicuramente buona ed è ammirevole. Mi auguro che, effettivamente, queste cose vengano fatte perché, purtroppo, abbiamo tutta una serie di marciapiedi sul territorio, che sono invalicabili, cioè anche una persona, che magari c'ha il tre piedi per camminare diventa un problema. Quindi, mi auguro, insomma, che questa mozione, anche se io nella mozione avevo chiesto di poter effettuare una riduzione delle aliquote, delle aliquote delle imposte locali, TARI e TASI, ma a questo punto questo non è assolutamente possibile perché, oramai, già la previsione, il Bilancio già è stato fatto, quindi, voglio dire, per una cosa del 2015, oramai siamo nel 2017. Insomma, i soldi, da quello che ho visto, e ripeto, mi sembra sono stati previsti una spesa per quanto riguarda questo.

Quindi, che dire? Mi auguro che vengano spesi. Mi auguro che vengano fatti questi interventi. Mi auguro che vengano fatti degli interventi, che vengano considerati degli interventi urgenti soprattutto per i nuovi marciapiedi, posizionare sempre dove ci sono i marciapiedi almeno una rampa con lo scivolo. Non dico almeno sugli attraversamenti pedonali ho visto che si stanno facendo quasi dappertutto perbene ho visto, chi più chi meno, insomma, vengono fatti perbene. Ecco, ma farli, posizionarli magari anche, non so, negli accessi verso i giardini, piuttosto che magari davanti ad un supermercato o davanti ad una scuola. Insomma, ecco, capisco che il territorio è vastissimo e, magari, diventa anche difficile poter modificare tutta la struttura perché, comunque, poi abbattere un marciapiede e rifarlo ha dei costi. Però, non dimentichiamoci mai che quando ci troviamo di fronte a persone diversamente abili, sono persone come noi, che, purtroppo, per un motivo o per un altro hanno avuto la sfortuna di trovarsi in una situazione di disagio. Quindi, cerchiamo di, tutti quanti di porci veramente, come dire, con una mano sulla coscienza, veramente, che questa Giunta e questo Consiglio faccia uno sforzo davvero importante per permettere a tutti di poter avere la possibilità di arrivare in tutti i posti e non soltanto a chi, magari, ha la possibilità di poterlo fare perché normodotato. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria Garnier. Do la parola alla Consiglieria Lombardi per la discussione della sua.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì.

PRESIDENTE SANTI - Della loro, scusate.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì, sì. Allora, intanto, buonasera a tutti. Come ha già annunciato la, come ha già comunicato la Consiglieria Garnier, scusate io, oggi, non mi sento tanto bene, dovrò soffiarmi spesso il naso perché, purtroppo, c'ho il

raffreddore. Scusate eh. Scusate. Abbiate pazienza. Allora, ci siamo resi disponibili e era disponibilissima con la Consigliera Garnier che aveva presentato, prima di noi, la mozione e anche con la Consigliera Pieri che si era interessata, come sempre, a questo, scusate, a questo argomento. Poi, per vari motivi, non siamo riusciti a, insomma ad incontrarci per fare una mozione insieme anche se le intenzioni c'erano, ecco. Comunque, noi abbiamo, ora io presento la nostra mozione, che, in parte, anche riprende la mozione della Consigliera Garnier. Prima di tutto c'è un interesse che riguarda tutta l'Amministrazione Comunale, riguarda tutto questo Consiglio su questi argomenti, su questo mi sembra ci sia condivisione piena. E, infatti, diciamo, è proprio indice di civiltà che si provveda, insomma, ad eliminare le barriere architettoniche per dare una accessibilità maggiore, migliore alla città, insomma urbana, no? Una accessibilità urbana. E che poi, è un diritto di tutti, si deve riconoscere un diritto a tutti anche a chi ha dei problemi, a chi è disabile, di poter fruire degli spazi pubblici, degli spazi che ci sono sul territorio. Scusate, è una cosa, una cosa quasi impossibile. Scusate.

Esiste un piano per l'accessibilità urbana perché da parte, comunque, dell'Amministrazione c'è sempre stato interessamento e c'è, comunque, questo piano che, diciamo, è uno strumento proprio di programmazione per adeguare il patrimonio edilizio e lo spazio urbano per renderlo pienamente accessibile. E l'Amministrazione Comunale si è già dotata di una mappatura perché nella mozione della Consigliera Garnier si, nell'impegnativa si chiedeva di effettuare una mappatura, che già si sta facendo, che è già a buon punto. Per esempio, è completa per tutti gli edifici pubblici direi di proprietà e anche di proprietà appunto del Comune e anche di altri spazi pubblici e anche è una mappa che si sta, diciamo, completando via, via, è in aggiornamento via, via e che quindi è utilissima per questo. Diciamo, poi, nel Comune di Prato si è attivato anche con un progetto "vigili in carrozzina", che è un progetto che è nato dalla collaborazione tra la Polizia Municipale ed alcune associazioni invalidi, che sono co-promotrici di questo progetto, con volontari anche, che con cadenza settimanale, diciamo questo progetto con cadenza settimanale prevedeva delle uscite nella città per, appunto per vedere gli ostacoli, per mappare gli ostacoli, per documentare, sottolineare anche le priorità da poter risolvere, ecco, al

Comune stesso. Quindi, senz'altro un progetto, che il Comune ha portato avanti e molto interessante perché ha evidenziato vari, appunto, aspetti a cui provvedere. Diciamo sono, l'Amministrazione Comunale, in questi periodi, ha provveduto a sistemare, dice ad eliminare le barriere architettoniche, per esempio, realizzando diversi passaggi pedonali luminosi, che insomma sono, senz'altro, una cosa utile, insomma. Ha rimosso varie buche, ha sistemato marciapiedi che rendevano, magari, inagibile un po' la percorrenza ai pedoni e anche allargati in alcuni, insomma in alcuni posti e anche, addirittura, costruiti ex novo perché, magari, non c'erano. E tutto questo, certamente, va nella direzione dell'abbattimento delle barriere architettoniche su cui c'è un vero interesse. Inoltre, si sono sistemati dei giochi inclusivi. Giochi inclusivi per l'accessibilità ai bambini diversamente abili in alcuni giardini pubblici, per esempio i giardini pubblici di Sofici, di Via Sofici a Fontanelle e quelli di Via Picasso, che sono stati anche già inaugurati da un po' di tempo. Per quanto riguarda il bagno pubblico, che era nell'impegnativa o comunque non era nell'impegnativa, era comunque citato nella mozione della Consiglieria Garnier, noi abbiamo come Consiglio Comunale, già da un bel po' di tempo, abbiamo approvato una mozione, che era stata illustrata dalla Consiglieria Tropepe, insomma non mi ricordo se la firma solo della Tropepe o non so se c'era, ecco solo, per la realizzazione, che è stata approvata una mozione che è stata approvata in Consiglio Comunale per la realizzazione di un bagno pubblico, che sia accessibile nella parte storica, insomma nel centro storico, che sia accessibile alle persone disabili, ma anche per i bambini con una zona dedicata ai bambini per il cambio pannolino. Quindi, è una mozione che è stata approvata. Quindi, diciamo, è una azione, cioè la Consiglieria Garnier l'aveva citato nella sua mozione e, comunque, è già passata diciamo dal Consiglio Comunale in maniera favorevole. In maniera favorevole. Sì, no non lo so cosa. Volevo ancora continuare dicendo che in tutti, l'Amministrazione Comunale prevede proprio, seguendo l'idea della città contemporanea, proprio di dare tutti gli indirizzi per le opere nuove, le opere in ristrutturazione, proprio dell'accessibilità totale e per l'inclusività. Per esempio, per i progetti, che sono stati presentati recentemente come il Parco Fluviale, l'area dell'ex ospedale, in questi progetti sono tutti stati inseriti proprio, tutto è stato inserito tutto, diciamo tutte le possibili, le possibilità per l'abbattimento delle barriere architettoniche e anzi per

rendere proprio accessibile a tutti, promuovendo l'inclusione anche dei disabili. Per esempio, per l'area dell'ex ospedale, per il parco, io ho ripreso proprio una parte dal progetto in cui si parla se vi saranno sistemati dei giochi dei bambini dovranno essere inclusivi al fine di favorire attivamente la fruizione da parte di tutti e, in particolare, da parte di chi presenta disabilità. Inclusivo per tenere in conto i bisogni e le particolarità di bambini – e leggo letteralmente – e i ragazzi con disturbi dello sviluppo motorio, affetti da autismo, nanismo, disturbi sociali, intellettivi o disturbo dell'attenzione o iper attività. Anche la ASL è stata, diciamo, coinvolta in progetti e la Società della Salute, anche, per esempio, per il progetto del Parco Fluviale per, diciamo, fare o progettare diciamo in funzione del benessere dei cittadini. E anche insieme ad altre associazioni, cioè sono state coinvolte anche le varie associazioni per progettare l'abbattimento delle barriere architettoniche. Cioè sono stati dati contributi un po' da parte di tanti soggetti presenti in città. Noi cosa chiediamo? Intanto, riconosciamo che il Comune è già indirizzato, l'Amministrazione Comunale è già indirizzata ad una profonda sensibilità nei confronti dell'utilità dell'abbattimento delle barriere architettoniche e chiediamo di continuare e di incrementare. Certamente incrementare le azioni finalizzate all'inclusività e alla rimozione delle barriere architettoniche per garantire una maggiore accessibilità alle persone diversamente abili. Poi, cosa chiediamo inoltre? Chiediamo anche di prendere in considerazione, cosa diciamo che non c'è, l'eventuale concessione di contributi a chi investe nell'adeguamento di immobili per l'eliminazione delle barriere. Mentre nella mozione della Consigliera Garnier si chiedeva una riduzione delle quote delle imposte locali TARI e TASI, ora la TASI non si può più, cioè non è più adeguata questa, ecco quindi invece che una riduzione delle aliquote delle imposte, che tecnicamente diventa un problema, noi chiediamo invece una concessione di eventuali contributi, compatibilmente con, diciamo, con le risorse che ci possono essere, che si possono inserire nel Bilancio a chi adegua, ecco, a chi si adegua per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Diciamo è un incentivo, insomma. E poi anche, si chiede anche nell'impegnativa per il Sindaco e per la Giunta a cercare di attivarsi per intercettare risorse non solo al livello locale, ma magari anche contributi anche al livello europeo, al livello insomma per quanto possibile. Penso, insomma, di averla illustrata sufficientemente.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Grazie Consigliera Lombardi. Ho iscritto a parlare il Capogruppo Pieri, se non mi sbaglio.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie. Grazie Presidente. Allora, sì, diciamo che come ha detto prima il Consigliere ci siamo sentiti più volte per riuscire, per fare qualcosa..

PRESIDENTE SANTI – No, scusi.

CONSIGLIERE PIERI – Che ho fatto?

PRESIDENTE SANTI – Non ha inserito il badge. Sennò risulta che non sia lei. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Allora..

PRESIDENTE SANTI – Grazie Rita.

CONSIGLIERE PIERI – Dicevo che, come hanno detto le Consigliere, che mi hanno preceduto, di questa mozione ne abbiamo parlato anche insieme. Perché? Perché ci sembrava cosa giusta cercare di fare qualcosa tutte insieme, tutto il Consiglio e votarla tutti insieme perché l'argomento credo che non abbia, o comunque non debba, e non abbia diciamo divisioni di partito, ecco. Quando si parla di queste questioni, politiche no, perché la politica deve essere una, deve essere quella di

cercare di abbattere quelle che sono le barriere architettoniche perché qui si parla di barriere architettoniche. Io, magari, avrei fatto anche una mozione dove si parlava di barriere in generale e non solo architettoniche. Io, ormai, ho questa fissazione e chi mi ha seguito negli anni lo sa. Le barriere sono tante, le barriere architettoniche non sono soltanto quelle che vanno incontro ad eliminare dei disagi per le persone, che hanno una certa disabilità. Ahimè, invece, sono tante le persone con disabilità diverse e, guarda caso, magari, non ci pensiamo, no? Perché quando si parla di barriere dovrebbero essere anche quelle sensoriali, penso ai sordi, penso ai ciechi, penso ai famosi e quelle cognitive, quelle emotive, cioè quelle comportamentali. Sono veramente tante. Però, parlando di barriere proprio architettoniche, forse soffermarsi sulle barriere sensoriali, quando meno, forse era interessante perché pensare ai semafori, appunto, per le persone cieche, questa è anche questa un grande segno di civiltà. E non è barriera architettonica, ma è barriera sensoriale perché, insomma, queste sono le, questi sono gli approcci e queste sono le dinamiche che guidano poi le scelte politiche e quindi poi tecniche di una Amministrazione. Quindi, dicevo che la questione è sicuramente una questione che va, va ripresa, va ripresa in mano. Permettetemi di dire ripresa perché alcune cose citate, insomma, ci sono, l'Amministrazione Comunale ha il vanto e l'onore di averle già, come il Piano per l'Accessibilità. Il Piano per l'Accessibilità esiste. Ed è stato votato da tutto il Consiglio, da tutto il Consiglio Comunale esattamente, esattamente nel 2012. Nel 2012, va bene? Vi voglio dire certe, da tutto il Consiglio Comunale con un lavoro di tutto il Consiglio. Quindi, certe questioni ci sono. Come solo 400 erano all'epoca gli edifici censiti per l'accessibilità. Quindi, io non so adesso se sono 400, mi auguro che saranno 800 probabilmente, sono passati tre anni, forse anche 900, non vorrei fossero sempre 400, perché la cosa sarebbe veramente, veramente triste. I negozi quelli accessibili, dove sono stati censiti, sono quelli che hanno il logo fatto dai ragazzi delle scuole di Prato "la città sì su misura". Quindi, diciamo che l'Amministrazione e la città deve, probabilmente, riprendere un percorso. Un percorso che va, secondo me, ripreso assolutamente insieme e va intrapreso, e questa è la mia proposta, probabilmente anche all'interno di un lavoro della Commissione. Delle Commissioni, delle Commissioni, sicuramente sono più di una commissione che devono interessarsi a questo. Penso, sicuramente, alla Commissione delle barriere,

perché mi sembra una è la 3 e poi la Pari Opportunità nella 5. Cioè io credo che lavorare, ecco passata ora la tornata, diciamo la cosa del Bilancio, il Bilancio, il tour de force del Bilancio, io credo che iniziare questo percorso con gli uffici, che sicuramente sono memoria, sono memoria storica del fatto, delle cose fatte, ma sono memoria storica anche di quelle che sono le criticità e quelli che dovrebbero essere gli sviluppi. Perché io ricordo che il tavolo, che collaborò con l'assessorato negli anni, nella legislatura precedente, alla fine della legislatura consegnò proprio ai candidati a Sindaco dell'epoca, il lavoro che aveva fatto questo tavolo. Un lavoro che evidenziava ciò che era stato fatto, ma non aveva assolutamente nessun timore ad evidenziare le criticità e quelli che dovevano essere gli sviluppi. Quindi, io credo che riprendere un lavoro e sicuramente sarà stato ripreso e sicuramente sarà andato avanti, però ecco riprendere questo lavoro al livello di una commissione, nei lavori di una commissione, probabilmente, è il luogo giusto. Il luogo giusto per affrontarlo con le dinamiche giuste, che sono quelle della politica, ma insieme anche agli uffici perché di queste cose, guardate, poi l'ufficio diventa, diventa anche determinante per realizzare quelle che sono poi le scelte, le scelte della politica. Io, poi, non voglio entrare in merito a tante altre cose, ho sentito parlare del bagno pubblico ed è una questione che fu chiuso, purtroppo, perché diventato un luogo, un luogo, era proprio qui sotto, chi era in Consiglio lo sa bene, il bagno pubblico accessibile fu chiuso perché tutti i giorni c'era l'ambulanza, purtroppo, perché c'era una overdose. Non è una giustificazione, per carità. Si deve trovare, assolutamente, altre risposte. Però, la motivazione per cui quel bagno fu chiuso fu questa. E tutto il Consiglio ne fu assolutamente scontento, sia la maggioranza che l'opposizione, che la Giunta stessa. Poi, dico, per esempio il taxi so che ci sono delle grosse criticità e mi risulta essere fermo il taxi per le persone disabili, che anche questo rientra nella mobilità per, diciamo, per rendere la possibilità di andare da un posto ad un altro e quindi accessibile alle persone, che hanno difficoltà. Anche questo taxi, che è stata una cosa importante per tante persone, mi sembra questo servizio, ad oggi, non esserci più. E, invece, probabilmente, anche queste sono questioni insieme al progetto del vigile in carrozzina devono assolutamente ritrovare, ritrovare l'interesse, ritrovare l'interesse della politica perché, e poi soltanto certe risposte, dettate dalla politica, magari si raggiungono anche questi obiettivi, che sono sicuramente obiettivi di tutti, obiettivi

per tutti, ma soprattutto obiettivi per una città che non può e non deve venire meno ad essere una città accessibile a chiunque. Proporrei anche, poi, di andare oltre questo e di risoffermarsi a parlare anche delle barriere non solo architettoniche, perché anche questa è una questione che mi sembra essere un pochino assopita. E, invece, anche questa è una questione assolutamente, assolutamente importante come quella del, e qui lo dico e guardo la Presidente, come quella del registro delle disabilità, che è stato un percorso portato avanti, voluto da tutti e portato avanti, ma purtroppo dove, ora non voglio fare polemiche perché non, la potrei fare perché era la ASL, quindi non è che siamo noi. E' stato bloccato. Chiaramente questo registro sulle disabilità non è un registro delle persone disabili, eh, mi pare, mi pare anche sciocco dirlo, ma purtroppo dobbiamo dirlo perché sennò poi questa è la scusa. Ma si parla di un registro delle disabilità, che sono presenti in città proprio per capire quanto una amministrazione deve investire su una cosa piuttosto che un'altra. Insomma, io, quindi, concludo ribadendo quella che è la mia proposta: di portare queste due mozioni, e ringrazio le Consigliere, le tre Consigliere che l'hanno portata all'attenzione di tutto il Consiglio Comunale, di riportarle e magari di ritirarle e di lavorare all'interno delle due Commissioni competenti. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Ho iscritto a parlare il Capogruppo Mondanelli, chiaramente parla l'Assessore Alessi ha chiesto di parlare e poi è iscritto a parlare al capogruppo La Vita. La proposta dell'Assessore, l'intervento dell'Assessore lo faccio dopo il Capogruppo Mondanelli.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Grazie Presidente. In realtà, a parte l'appoggiare copia-incolla tanto presentato dall'Assessore, l'ex Assessore Rita Pieri, io voglio fare una mozione d'ordine, se era possibile farle una richiesta: e cioè questo question time non può arrivare quando l'aula è deserta, per quanto mi riguarda. Quindi, se il Sindaco non può arrivare, lo faccio con chi mi indica lei. Vorrei farlo prima che i Consiglieri..

PRESIDENTE SANTI – Consigliere, Capogruppo Mondanelli, gliel’ho detto: ho mandato un messaggio al Sindaco, io credo le ho dato la parola perché pensavo, siccome siamo negli interventi della mozione che si facesse, che lei volesse intervenire sulla mozione.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Sì, ma io infatti ho fatto, infatti ho fatto l’intervento sulla mozione e non mi prendo..

PRESIDENTE SANTI – Del resto c’è l’Assessore, l’Assessore, non mi ha risposto sennò glielo avrei detto che (VOCI SOVRAPPOSTE)..

CONSIGLIERE MONDANELLI – Eh, ho capito, ma siccome se mi risponde alle 20,10 io..

PRESIDENTE SANTI – Sono le 18,05.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Ho capito, ma se ne va mezza aula, Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Ho capito.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Chiedo, gentilmente.

PRESIDENTE SANTI – Ma le ho già detto di sì.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Benissimo. Allora, non la mettiamo..

PRESIDENTE SANTI – Appena..

CONSIGLIERE MONDANELLI – Senta se viene o se non viene. Se non viene si fa con chi c'è. Io penso di avere il diritto di fare questa question time.

PRESIDENTE SANTI – Sono d'accordo. Però, si sta ragionando di una cosa che io le ho già garantito che gliela faccio.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Sì, però il messaggio di quando arrivava non me l'ha detto. Siccome il mio Consigliere se ne deve andare, vorrei farla quando c'è il mio gruppo qua.

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo, le ho detto che ho mandato un messaggio al Sindaco. Il Sindaco a ora non mi ha risposto.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Appunto!

PRESIDENTE SANTI – Dal momento in cui mi risponde io..

CONSIGLIERE MONDANELLI – Appunto faccio appello a lei. No, se non le risponde, lei lo introduce prima, abbia pazienza, Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Certo, perfetto.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Quindi, io chiedo..

PRESIDENTE SANTI – Io le chiedo, ho capito, le chiedo di finire questa mozione e poi andare avanti.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Certamente sì, ci mancherebbe.

PRESIDENTE SANTI – Benissimo, grazie.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Prego.

PRESIDENTE SANTI – Allora, Assessore Alessi. Poi, dopo c’ho la capogruppo La Vita, giusto? Sì.

ASSESSORE ALESSI – Allora, soltanto per i temi che riguardano me sulla disabilità, io confermo che sto continuando sulle indicazioni ricevute anche dal Consiglio sull’eliminazione delle barriere architettoniche. Gli appalti continuano a susseguirsi. Adesso nuovi appalti prevedono nuovi abbassamenti di marciapiedi, nuove creazioni di marciapiedi accessibili e oltre a questo parte, è già stata fatta la

gara, partirà anche il bando dei semafori per non vedenti che, come sapete, abbiamo fatto un bando, l'abbiamo vinto, con la Regione Toscana. Abbiamo fatto anche un percorso insieme all'Unione Ciechi dove abbiamo scelto sia i punti, sia gli abbiamo fatto provare fisicamente, gli abbiamo fatto provare il modello scelto di pulsante per la chiamata del semaforo. Quindi, abbiamo fatto un percorso anche con loro. Oltre a questo volevo confermare che il progetto del bagno pubblico è arrivato al livello esecutivo. Ha subito un rallentamento in quanto gli impianti sono in condivisione con la Prefettura, quindi abbiamo dovuto anche portare una soluzione impiantistica di tipo diverso, che ha rallentato un po' i lavori. I lavori saranno circa di 60 mila Euro. Nel 2017 andranno in gara. Quindi, noi ci auguriamo nell'arco del 2017 anche di avere il bagno pubblico accessibile, ma soprattutto, con presenza di personale, che garantisca anche, come era stato richiesto dal Consiglio Comunale, la possibilità di avere pit-stop per il cambio dei bambini.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Alessi. Ho iscritto a parlare la Capogruppo La Vita. Grazie Capogruppo.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. No, io non aggiungo niente rispetto a quello che ha detto la collega Pieri, però solo due cose ci tengo a sottolinearle visto l'importanza dell'argomento. La prima, e quindi sottoscrivo appunto l'idea di, diciamo, di ritirare le mozioni e portarle in Commissione, perché, appunto, la prima, e qui mi rivolgo al Presidente Alberti, noi in due anni e mezzo in Commissione 5 non abbiamo mai, mai e dico mai preso l'argomento della, insomma parlato dell'argomento della disabilità e delle barriere architettoniche. Mai in due anni e mezzo. E la seconda cosa, che trovo, sinceramente, molto grave, è che manca l'Assessore alle Pari Opportunità. Si sta parlando di una cosa del genere, l'Assessore alle Pari Opportunità non c'è. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo. Quindi, allora arrivati a sintesi, do la parola alla Consiglieria Longobardi perché la richiesta e..non ho sentito, non sento. La richiesta è quella, se siete d'accordo, di ritirarle e di portarle in commissione. Le Commissioni competenti sono due, la 5 e la 3. Quindi, io do la parola ad una delle scriventi per dire cosa ne pensa e poi, chiaramente, alla..

CONSIGLIERE LONGOBARDI – Sì, a questo punto credo che sia la conclusione migliore nel senso portiamole, portiamo la discussione in Commissione 3^ e in Commissione 5^ sperando di arrivare, per lo meno, ad una conclusione che sia unanime. Quindi, se anche le altre Consigliere sono d'accordo, proporrei di fare così.

PRESIDENTE SANTI – Consigliera Garnier. Lo chiedo a loro due perché sono, a loro che le hanno iscritte.

CONSIGLIERE GARNIER – No, sicuramente, portarle in Commissione questo sarebbe la cosa migliore, però, magari, fate, al di là della comunicazione che arriva, come si dice..

PRESIDENTE SANTI – Giustamente, la Consigliera Garnier, se posso esprimere il suo pensiero, dice..

CONSIGLIERE GARNIER – No, no lo esprimo.

PRESIDENTE SANTI – ..cercate di fare una commissione quando possano, possa venire.

CONSIGLIERE GARNIER – No, no al di là di quel che posso io, diciamo, se magari me lo fate sapere anche direttamente, in modo tale che se posso venire quel giorno, che se ne discute, anche per magari fare nuove proposte, che possano essere condivise insieme.

PRESIDENTE SANTI – Certo.

CONSIGLIERE GARNIER – Poi, magari, portare tutto insieme in una mozione in Consiglio. Ecco, da parte mia non c'è nessuna, nessun divieto a tutto ciò, anzi, ben venga. L'unica cosa volevo capire una cosa: ma la commissione, cioè l'Assessore alle Pari Opportunità non c'entra nulla con le barriere architettoniche con la disabilità? Le pari opportunità interessa l'uomo e donna, non c'entra, è globale. Cioè non è..(VOCI FUORI MICROFONO)..sì, ho capito, però, nel senso..(VOCI FUORI MICROFONO)..sì, però, però ti volevo dire Silvia non è c'entra proprio, cioè.

CONSIGLIERE LA VITA – Come non c'entra?

CONSIGLIERE GARNIER – No, un pochino.

Le mozioni iscritte ai punti n. 26 e n. 40 vengono ritirate per portarle in Commissione.

PRESIDENTE SANTI – Perfetto. Allora, a me la sintesi. Grazie. La Consigliera Garnier, la Consigliera Lombardi e Longobardi accettano di ritirare la 26 e la 40,

portarle alle Commissioni 3 e 5, scusate eh. Ai Presidente di Commissione chiedo se è possibile calendarizzarla in modo tale, come fa per esempio la 4, se mi permettete, di avere una idea di un panorama, eh? Grazie.

Entra il Sindaco Biffoni. Presenti n. 29.

C'ho il Sindaco. Do la parola al Sindaco per la question time iscritta dal Presidente del Gruppo Prato con Cenni, Dante Mondanelli, criticità sanitarie legate all'inadeguatezza del NOP. Alla question risponde il Sindaco in quanto il Capogruppo Mondanelli chiede se sono da lei confermate le dichiarazioni riportate sulla stampa. Grazie.

QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE MONDANELLI SU CRITICITA' SANITARIE LEGATE ALL'INADEGUATEZZA DEL NOP IMPUTATE ALLA PRECEDENTE AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)

DISCUSSA CON ATTO 17/2017

SINDACO BIFFONI – Allora, a me, non so, mi dispiace vi siete arrabbiati, anche Roberto Cenni ho visto si è arrabbiato tantissimo. Ora, io non mi ricordo dove sono le dichiarazioni sulla stampa, però sì, ribadisco, no, no va bene prendo per buone, ribadisco quello che ho detto se era come, non mi ricordo esattamente le testuali parole. Io ho detto: guardate ragazzi, si è chiacchierato un monte, si è fatto un monte di discorsi, però ancora non sono arrivati i posti letto in più. Tant'è che anche nella questione nessuno mette in discussione questo, e va beh, sì è uguale, nessuno mette in discussione questo, ma lì si stava ragionando di posti letto, cioè di letti in più, fisicamente letti in più. Anche nella question time, oltre il lavoro fatto, per carità di

Dio, però lì in quel momento si stava parlando dice l'ospedale è piccolo, ce lo siamo detti, il Consigliere Pieri ha fatto una manifestazione, l'Assessore, l'ex Assessore Mondelli, ma lì la discussione era: dice, mancano i posti d'appoggio, ora lei, dottore, le do del lei, mi permetto, diciamo lo sa meglio di me. Io, testuali parole, e le ridico, ma perché anche lei nella question lo dice, giustamente, posti letto si è fatto un monte di discorsi, un monte di chiacchieroni però posti letto in più non ce ne sono. E lo ridico perché, effettivamente, posti letto con grande fatica e con una roba, ora arriva qualche cosa, gli accordi, ma insomma li sa meglio di me, li conosce meglio di me. Certo che lo ridico perché nel corso di questi anni, indipendentemente, ora lì io non mi ricordo come è andata, come è stato ricostruire, però a partire, sì, sì ci sta che io abbia detto una roba del genere, posti letto in più, effettivamente, la situazione era quella. Era, è stato aperto nel 2013, si sapeva già dal 2012. Si è detto, l'ha detto, si è detto in tutte le salse possibili e immaginabili, ma i posti letto sono rimasti quelli. E quindi questo, insomma, glielo ridico perché, diciamo, al di là della discussione sui fatti che anche lei nella question riporta, sui posti letto non potrà che convenire che quelli erano e quelli sono rimasti, anche durante quel periodo.

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Mondanelli ha il diritto di dire.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Sì. No, no, grazie Presidente. Grazie signor Sindaco. No, io volevo precisare una cosa però: la question time non era tanto sul tema posti letto o no, è che lei ha dichiarato, virgolettato, “si pagano anni di non amministrazione a partire dall'Amministrazione Comunale.” Io le chiedevo questo, conferma questo? Era solo su questo particolare perché per il resto. Certo, ci mancherebbe.

SINDACO BIFFONI – Ora, io, le dico la verità, se ho detto proprio non amministrazione a partire dall'Amministrazione Comunale, può anche essere, non lo so, non voglio negare quello che ho detto. Però, io le posso assicurare, questo, si fidi

della parola, che io stavo parlando di posti, perché il problema vero di tutto questo ambaradan è il numero dei posti letto. A domanda ho risposto sì, dicendo, ora io testuale così non lo so, però sicuramente questo era. Questo lo do per certo. Glielo do per certo. Riferito però al numero dei posti letto, perché, effettivamente, questo è. Cioè, nel senso, numeri, l'ospedale è piccolo, tutti i discorsi che si vuole, benissimo quello che lei mi scrive sul Polo Oncologico, la Giovannini, Villa Filicaia, il Distretto San Paolo, però i posti letto non c'è trippa, questo è.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Capogruppo Mondanelli per dire se è soddisfatto o meno di questa risposta.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Presidente, non potrò mica dire che sono soddisfatto o meno, eh? E basta, eh. Posso motivarlo.

PRESIDENTE SANTI – Fa come fanno tutti i Consiglieri.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Grazie, grazie. Né più e né meno, per carità. Non voglio privilegi, ma il minimo sindacale.

PRESIDENTE SANTI – Né più e né meno, né più e né meno. C'ha tre minuti.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Allora, signor Sindaco, tanto la ringrazio di essere presente a questo question time, perché credo che fosse per lei un pochino imbarazzante. Mi spiego: le questioni, che abbiamo sollevato nel tempo, hanno anche trovato delle risposte perché il solo posti letto, lei sa, lei sa e l'Assessore Biancalani sa che dipende dai Direttori Generali delle ASL, e a quel tempo c'era un Direttore

Generale, che io non ho timore a definire qui una sciagura per Prato. E' chiaro? Adesso c'è un Direttore Generale che ascolta. Peraltro, e quindi sono convintissimo che lei quando dice a partire dall'Amministrazione Comunale, possa dire..

SINDACO BIFFONI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE MONDANELLI – No, certamente, l'ho letto tutto l'articolo.

SINDACO BIFFONI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE MONDANELLI – Sicuramente sì. Però lei sa che l'Amministrazione Comunale da quel punto di vista non poteva fare niente. Noi, peraltro, avevamo ottenuto, al di là degli Stati Generali, dei Consigli Straordinari in cui lei c'era, da quella parte, il Presidente Biancalani, con onestà intellettuale, qualche settimana fa ha riconosciuto, andando a guardare sulle cronache, ha riconosciuto che lui come Presidente dell'Ordine dei Medici ed io come Assessore e come Giunta avevamo fatto il possibile. C'era stato l'impegno di tre milioni e mezzo di Euro straordinari per Prato, da Marroni. Avevamo ottenuto, mi scusi Sindaco, avevamo ottenuto che l'area del vecchio ospedale non fosse pagata 40 milioni di Euro. Avevamo ottenuto dal Presidente Rossi l'accordo per 9 mila metri quadri, che tornavano a Prato, da dedicare al sanitario. Questi sono fatti. Sindaco, come fa a non riconoscerlo? Lei c'era qui quando mi ha visto bruciare sotto le lince dell'Assessore Scaramuccia prima e Marroni poi. Lei c'era! O come fa a dire che questa Amministrazione non ha fatto? Perché le aggiungo una cosa, e poi mi taccio: oltre a quello che abbiamo detto, peraltro non gridando al lupo, al lupo, ma dicendo dei numeri, se il Decreto Balduzzi porta tutti al 3,17, e noi siamo al 2,43, e c'è un problema. Però, siamo stati totalmente inascoltati da quella Direzione Generale e da quel contesto regionale di allora. Ma devo dirle che abbiamo fatto anche la viabilità

del nuovo ospedale con i soldi della Regione, perché non erano in Bilancio dalla precedente Giunta Comunale, signor Sindaco, lei lo sa. E in quella operazione abbiamo dato Villa Filicaia alla ASL, lei lo sa, e adesso è in malora. Chi ne deve rispondere? Signor Sindaco, siccome lei è convintamente, secondo me, ha la potenzialità come Presidente dell'ANCI, come figura nel suo partito, come Sindaco della seconda città della Toscana, gli dica al signor di mettere a posto la situazione di Villa Filicaia perché è assolutamente indecente. Dopo di che, io credo di avere capito e spero di avere interpretato bene, che relativamente al discorso dei posti letto, qui Marroni prese il suo impegno, lei lo sa, 40 cure intermedie, 60. Bene. Siamo qui a lavorare, io lavoro per questa azienda convintamente e cerco di rimediare a situazioni che vengono da lontano. La prego di confermare le amministrazioni comunali c'entrano poco, purtroppo c'entrano poco. Solo questo, signor Sindaco. Per il resto, sono d'accordo con lei.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Mondanelli. Non c'è altre question time.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Ah, non ho detto se sono soddisfatto o no. Eh? Non sono soddisfatto perché il Sindaco gli bastava dire: quella cosa sull'Amministrazione Comunale me l'hanno tirata fuori, ma non l'ho detta.

PRESIDENTE SANTI – Sì, chiede una cosa al volo, sicché gli è concesso. Certo.

CONSIGLIERE LA VITA – No, io volevo capire: ma perché a me non ha risposto il Sindaco e al. Cioè, bisogna chiederlo, specificarlo? Come funziona?

PRESIDENTE SANTI – No, no, no. No, no, no è il..

CONSIGLIERE LA VITA – Per capire, almeno. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Sì, sì, sì. E' il testo. Il Capogruppo Mondanelli ha chiesto, ha scritto sulla question, che se vuole può leggere ecc, riferitamente ad un virgolettato del Sindaco al quale ha detto: se il Sindaco viene mi risponde il Sindaco. Se il Sindaco non viene, mi risponde l'Assessore delegato. Due volte. Va bene? Poi, se il Sindaco, in realtà, dal, può rispondere a queste question time chiunque degli Assessori. Certo. Eh. Esatto. No, ora, ora mi piacerebbe interrompere, però io gliela riprendo subito. No, no, no gliela riprendo subito, abbia pazienza. Eh no, non se ne riparla, se ne riparla. Ora, lei ha posto il problema e io glielo risolvo, eh. Sul pronto soccorso c'è stata quella di Berselli e quella sua, capogruppo, di sapere quali sono i problemi organizzativi denunciati dal Sindaco. No, è diverso, è ben diverso. Perché i problemi organizzativi sono, in generale, li ha portati, scusi..(VOCI FUORI MICROFONO)..no io, certo. Comunque, no, mi preme finire perché mi si è posto anche a me il problema. Gli organizzativi denunciati dal Sindaco, denunciati anche dall'Assessore Biancalani, io li ho fatti trattare dal Biancalani in virtù del fatto che non avevo il Sindaco. Il Presidente Mondenelli mi ha chiesto esplicitamente due volte, anzi tre, perché era una questione sanitaria, era una questione diversa. E quindi che rispondesse lui. Fine. Basta che coincidano con le stesse motivazioni.

Io vado avanti con le mozioni, cioè la mozione 27 presentata dalla Consigliera Garnier in merito al Parco di Galcetello.

**P. 27 ODG – MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER
IN MERITO AL PARCO DI GALCETELLO.**

RITIRATA

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, questa mozione era stata presentata il 4 giugno 2015. Era stata presentata il 4 giugno 2015. Sono passati quasi due anni, i tempi sono cambiati e sono cambiate anche le cose. Quindi, da quello che mi ha detto anche il Consigliere Carlesi, insomma mi ha confermato che, praticamente, il Parco degli Aquiloni rimarrà tale e che quindi non si procederà alla costruzione degli edifici, che erano previsti con l'EPP e quindi con l'edilizia popolare, perché c'è un rischio idraulico P3, mi ha detto che c'è il piano generale della PGRA ambientale, che è stato approvato dalla Regione Toscana, e quindi mi ha detto, appunto, che non se ne fa più nulla proprio perché è un livello di rischio idraulico massimo e quindi, pertanto, ritiro la mozione. Sono contenta perché almeno così potrò dire, a tutti coloro che avevano firmato anche la petizione, che rimarranno il Parco degli Aquiloni. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Mi stavo girando intorno perché pensavo che ci fosse l'Assessore anche Barberis per, però.

CONSIGLIERE GARNIER – Eh, se c'era.

PRESIDENTE SANTI – Ha già parlato con Carlesi, sicché va benissimo.

CONSIGLIERE GARNIER – Sì, io ho parlato con Carlesi, quindi, insomma.

PRESIDENTE SANTI – Perfetto. Quindi, si ritira la mozione 27.

CONSIGLIERE GARNIER – Grazie.

La mozione iscritta al Punto n. 27 dell'ordine del giorno viene ritirata.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Garnier. 27, mozione 27 sì, sì, si è detto 27. Abbiamo la mozione 28. Introdurre il Bilancio partecipativo e trasparente nel Comune di Prato. Chi la presenta? Sì, la 29 sì, 29 introdurre il Bilancio partecipativo e trasparente nel Comune di Prato. Consigliere Capasso. Grazie.

P. 29 ODG - MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE PER INTRODURRE IL BILANCIO PARTECIPATIVO E TRASPARENTE NEL COMUNE DI PRATO.

RESPINTA

CONSIGLIERE CAPASSO – Sì, grazie Presidente. Anche la nostra è una mozione abbastanza vecchia luglio 2015. La vado a presentare. Dunque nel 1996 il Bilancio Partecipativo è stato riconosciuto dall'ONU come uno delle migliori pratiche di governance urbana nel mondo. Il concetto di Bilancio partecipativo si è delineato in Italia oltre dieci anni fa ai soli Comuni che hanno aderito, anche se sono numerosi, per citarne qualcuno, Capannori, Reggio Emilia, Pescara e anche recentemente Parma. L'istituzione del Bilancio Partecipativo contribuisce alla trasparenza, alla partecipazione e alla cooperazione tra cittadini nelle politiche e nelle scelte dell'Amministrazione Comunale. Pertanto, si impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere ed intraprendere nei tempi utili per il prossimo Bilancio una azione politico-amministrativa reale e concreta atta a deliberare l'introduzione, in forma anche sperimentale del Bilancio Partecipativo e trasparente. Di dare eventuale mandato alle commissioni consiliari competenti di redigere un apposito regolamento procedurale dello strumento del Bilancio Partecipativo, seguendo gli esempi dei Comuni virtuosi su questo argomento, e ho citato prima appunto il Comune di

Capannori. Di dare mandato ai competenti servizi del Comune di Prato, entro, va beh, era il 2015, di avviare alla procedura di adozione del Bilancio partecipativo e trasparente anche nel Comune di Prato per il Bilancio successivo, era il 2016. A dare più ampia diffusione alla cittadinanza pubblicizzando la decisione di avvalersi del Bilancio Partecipativo e trasparente attraverso tutti i canali a disposizione dell'Amministrazione Comunale. E, infine, effettuare gli interventi necessari che rendano i dati del Bilancio già disponibile, Previsionale e Consuntivo, in formato più chiaro e comprensibile per i non addetti ai lavori, redatto come documento ad integrazione di quello già previsto dall'art. 29, comma 1 e 2, del Decreto Legislativo 33 del 14 marzo 2013. Tra l'altro, questo, se non ricordo male, lo citavo anche nella mozione, faceva parte anche delle linee di mandato del Sindaco Biffoni. Pubblicare, per concludere, una volta elaborato, il Bilancio semplificato sul portale del Comune di Prato. Grazie.

PRESIDENTE SANTI - Grazie Consigliere Capasso. E' una mozione, quindi si apre, se volete, la discussione. Ho iscritto a parlare il Consigliere Silli. Grazie Consigliere Silli.

CONSIGLIERE SILLI – Grazie signor Presidente. Velocemente. Ho ascoltato l'intervento del Consigliere Capasso. Beh, indubbiamente, quando si parla di partecipazione, io ho avuto una delega alla partecipazione per cinque anni, insomma, Dio solo sa gli anni di vita che ho perduto ad ascoltare tutti e a far partecipare tutti. Da un punto di vista filosofico-politico è sicuramente una cosa encomiabile perché la partecipazione, cioè il governare la cosa pubblica, un continuo dibattito sul territorio o, comunque sia, cercando di trovare del buono da parte di chi propone e non dice sempre di no, è un qualcosa di indubbiamente encomiabile. Il problema è che nella realtà dei fatti arrivare in fondo e trovare una sorta di soluzione, un condensato, che metta d'accordo un po' tutti quanti, per quanto i vari regolamenti partecipativi, siano fatti bene, è molto difficile. Vi citerò quello che disse una persona, molto lontana rispetto a me politicamente, che allora era Sindaco di Venezia, ed era Cacciari. E

Cacciari disse: il dramma di questo paese, è che in Italia siamo convinti che democrazia voglia dire dibattito continuo. Non è così. Cioè la democrazia dovrebbe, se il sistema funziona, se il sistema funzionasse, dovrebbe essere un metodo di scelta dei propri rappresentanti, la democrazia rappresentativa è questa, ed una sorta di delega ai propri rappresentanti per amministrare in nome e per conto dell'elettore la cosa pubblica. Io, correggetemi se sbaglio, cioè potere esecutivo, potere legislativo, nel caso del Comune c'è una Giunta, c'è un Consiglio Comunale ecc. E, se vogliamo, una delle cose più importanti della democrazia partecipativa è quando si va a decidere quanti soldi spendere per che cosa, cioè il Bilancio, che sia di Previsione, che sia un Consuntivo ecc. Trovare il modo di creare dei Bilanci partecipati sarebbe, sicuramente, una cosa meravigliosa per certi versi. In alcuni paesi è successo, credo in Brasile se non sbaglio, in alcune città, però è tremendamente difficile e, a mio avviso, snaturerebbe quello che è il compito di chi viene eletto per rappresentare loro. Cioè io non vorrei, e poi, è chiaro, io capisco Capasso, Capasso appartiene ad un movimento politico che ha fatto della partecipazione, dell'onestà, dell'anti-europeismo ecc, salvo le cose degli ultimi giorni, la propria bandiera, e quindi io capisco che lui voglia. No, ma voi, voi ridete perché, chiaramente, da comunisti quale siete dilegiate l'opposizione. Però, io capisco perfettamente..(VOCI FUORI MICROFONO)..io capisco, che loro cerchino di valorizzare tutto ciò che è partecipazione, ma è giusto l'hanno nei loro programmi. Io, però, francamente dopo cinque anni di partecipazione e di delega alla partecipazione, sono iniziato ad essere un po' scettico. Per questo, io, personalmente, non sono d'accordo, per lo meno con gli strumenti che abbiamo oggi a disposizione. Cioè il rischio è quello di, come dire, diventare snob anche nella partecipazione. Perché? Perché poi, alla fine, la partecipazione inizia con un numero molto importante di persone, all'inizio del percorso, e si conclude con tre o quattro che sono sempre gli stessi, perché poi di fatto sono sempre gli stessi. Quindi, io dico: personalmente, con gli strumenti di oggi non sono favorevole ad una soluzione di questo tipo, anche se, tutto sommato, una riflessione approfondita, e magari anche una semplificazione della partecipazione, andrebbe fatta. Io spero di avere dato degli spunti di dibattito, come dire, quanto meno abbastanza imparziali da un punto di vista politico. Vi ho detto quella che è stata la mia esperienza in cinque anni di

Assessore alla Partecipazione, e io spero che qualcuno vorrà dire qualcosa di costruttivo, non votare contro a priori perché sono dei Cinque Stelle, perché io ho detto c'è anche del buono, assolutamente, nella partecipazione. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Silli. Se non c'è nessun altro sulla? No. Si fa le dichiarazioni di voto? Si passa sulle dichiarazioni di voto allora? Entro in dichiarazione di voto. No, allora, stiamo un po' attenti, eh! Sì o no? No, no, io, per carità, levare la parola al Consigliere Giugni mai. Era distratto poi per colpa dell'Assessore Biancalani, sicché.

CONSIGLIERE GIUGNI – Grazie. Solo due parole, scusate. No, perché ha parlato molto bene il Consigliere Silli, come sempre, quindi non vorrei sciupare il suo bell'intervento. Però anch'io, insomma anche a me interessa, interessa quello che è scritto nella mozione, interessa, insomma, ampliare la discussione su per quale motivo non ci troviamo d'accordo con questa mozione. Perché, sì, come ha espresso Giorgio, appunto, io credo che alla partecipazione sia già espressa in quest'aula. Noi, alle volte, ci dimentichiamo che in quest'aula siamo tanti e rappresentiamo, forse, nella maniera più appropriata quella che è la città, perché spesso succede, quando si creano percorsi partecipativi, che non partecipano tutti. Questi comitati, che nascono spontaneamente, alle volte rappresentano noi che da politici gli diamo molta attenzione, ma alle volte rappresentano, rappresentano veramente piccola parte. Molte persone non sentono il bisogno di aggregarsi in comitati e di aggregarsi e, quindi, alla fine, ascoltando solo i comitati, rischiamo di escludere altre persone, che, invece, in quest'aula sono rappresentate perché al momento elettivo, poi, alla fine, sicuramente le persone esprimono quella che è la loro opinione. E quindi in quest'aula tutta la città è rappresentata. Quindi, per questo, e non solo per questo, anche perché e qui introduco un tema anche di tipo diverso, amministrare è una roba molto difficile. Un Bilancio, partecipare alla formazione di un Bilancio pubblico è una cosa che richiede preparazione, ma perché altrimenti si rischia di voler fare o di chiedere di inserire cose, che non possono essere inserite, perché le normative sono

ampie, le cose da rispettare sono tantissime. E questo, chi è in Consiglio Comunale, chi partecipa alla vita pubblica, cioè io lo dico sinceramente a me c'è voluto cinque anni per incominciare a capire, per incominciare a capire qualcosa e ancora non ho capito. Bravo, bravo, e ancora, e ancora sono distante dall'aver capito. Ma amministrare significa portare anche la formazione degli amministratori è fondamentale. Quindi, si rischia, in un processo di questo tipo, si rischia veramente di coinvolgere e trovare e trovare dei percorsi che poi non sono realizzabili. Quindi, sì, è vero, al livello, non è una critica a tutto campo perché al livello, capisco al livello morale cioè c'è del bello in quello che viene proposto. Però, purtroppo, tra lì a poterlo applicare e poterlo applicare in maniera corretta, ci corre veramente tanto. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Giugni. Consigliere, Capogruppo La Vita. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. No, dunque, due semplici cose. Allora, innanzitutto, qui nessuno sta chiedendo di, diciamo, cambiare la legge e di far scrivere ai cittadini indirettamente il Bilancio. Ci saranno sempre dei tecnici, ci sarà sempre la Giunta, ci sarà sempre un Sindaco, e ci sarà sempre un Assessore e dei Consiglieri. Qui si sta semplicemente chiedendo come, tra l'altro, altri Comuni hanno già sperimentato, di ampliare la partecipazione e, semplicemente, di far scegliere ai cittadini quello, dove vogliono spendere i soldi. Anche perché non solo, va beh, noi una delle nostre cinque stelle è appunto la partecipazione e quindi per noi è proprio un caposaldo. Però, l'idea di delegare, quello che ho sentito dire, ma no, ma noi siamo già rappresentati perché comunque c'è la delega. Beh, questa, cioè, noi vogliamo proprio rivoluzionare questo modo di fare politica, che poi è il modo di fare politica errato, a nostro avviso, che ha portato, guarda caso, a nascere, a far nascere il Movimento 5 Stelle, che, risatine o meno, vi ricordo che, secondo i sondaggi, è la prima forza politica del paese. Quindi, anche le risatine io, insomma, le eviterei, ecco. Se poi vi sentite meglio fatele pure, però, insomma, ci sarà un

motivo se siamo la prima forza politica al momento, in questo paese. Quindi, l'idea di continuamente delegare, delegare, non è proprio corretta e non solo non è corretta, ma evidentemente ha portato il paese come l'ha portato, il paese non se la passa bene, perché se se la passasse bene non saremmo, insomma, a discutere. Quindi, il paese non se la passa bene per questo modo di fare politica. Per cui stiamo dicendo semplicemente: diamo più voce in capitolo ai cittadini, facciamoli riaffezionare, perché è vero che il cittadino è spaventato, disaffezionato, non ha più voglia di partecipare, ma la colpa e la responsabilità è proprio dei partiti e del modo con cui è stata fatta politica finora. E' per quello che il cittadino si allontana dalla vita pubblica, dalla vita politica e non ha voglia. Se invece di cerchiamo degli strumenti per farlo riavvicinare, con la partecipazione e con la trasparenza, le cose probabilmente cambieranno. Quindi, è semplicemente questo che si chiede: far scegliere o comunque dare l'opportunità ai cittadini di dire come vogliono che siano spesi i loro soldi, perché poi ricordo che si sta parlando dei soldi dei cittadini e delle tasse dei cittadini. Tutto qui. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo. Si può fare la dichiarazione di voto? No. Allora, c'è Pieri e Roti. Roti, c'ho il Roti.

CONSIGLIERE ROTI – No, io faccio l'intervento, poi la dichiarazione di voto diamo spazio..

PRESIDENTE SANTI – E ce l'avevo scritto prima, Roti. Roti e Pieri.

CONSIGLIERE ROTI – Ero intervenuto poco prima che intervenisse il collega Alessandro Giugni.

PRESIDENTE SANTI – Era con il testo di intervenire prima di Giugni.

CONSIGLIERE ROTI – Questione di istanti, non c'è problema, insomma, tanto credo che. No, l'argomento, che il Movimento 5 Stelle pone all'attenzione del Consiglio, è un argomento evidentemente serio perché, intanto, si parla di Bilancio e il Bilancio non è altro che il documento fondamentale con cui una Amministrazione Comunale o Provinciale o Regionale per non salire poi ad altri livelli, come dire, manifesta, è la cartina di tornasole della sua attività amministrativa e di governo di un territorio, di una comunità sociale. Quindi, il Bilancio è estremamente importante dal punto di vista della sua, dei suoi contenuti, dei suoi programmi, dei suoi progetti, evidentemente anche della sua, come dire, chiarezza e trasparenza di elaborazione. Ora, gli interventi, che mi hanno preceduto, hanno sottolineato tutti l'idea che la partecipazione è un elemento di fatica. Io ho vissuto da anni l'esperienza della politica e la politica è certamente una espressione di Governo, ma anche tiene conto necessariamente della partecipazione democratica e dei cittadini, quindi come dire della coscientizzazione, della sensibilizzazione ai problemi, dell'ascolto e del tentativo di risposta. Oggi, chi ha vissuto in Commissione congiunta terza e quarta, ha visto in maniera tangibile quali sono le necessità anche che da anni, da decenni venivano in qualche modo non accolte, non ascoltate e per la cui soluzione poi si devono mettere in moto non solo finanziamenti, che non sono all'ordine del giorno, non sono immediati, ma anche soluzioni tecniche che a volte fanno a cozzi con la strutturazione anche con determinati pezzi di territorio e di infrastrutture viarie. Quindi, la partecipazione è importante, non a caso, diciamo, che il Movimento 5 Stelle articola il suo intervento anche facendo riferimento al titolo terzo dello Statuto del Comune, in cui si parla proprio di attrezzare strumenti, creare strumenti di partecipazione al procedimento amministrativo, ecco, per poi giungere, arrivare a conclusioni come quelle della partecipazione del Bilancio Partecipativo e trasparente. Qui si fa riferimento solo ad un Comune, il Comune di Capannori, che credo sia uno dei pochi medi, piccoli, medi, il Comune di Capannori che è un Comune grosso modo tipo Montemurlo, sui 20-25 mila abitanti. Quindi, è un Comune medio. Eh? (VOCI FUORI MICROFONO) E qui abbiamo, quindi, esperienze che sono in fieri. Ma io dove volevo, volevo sottolineare un elemento che traspariva già da altri

interventi: cioè l'idea della partecipazione. Io credo che la partecipazione diretta con i movimenti moderni, che certamente sono nati anche sull'onda di delusioni dal punto di vista della partecipazione politica e della trasparenza politica, mi riferisco al Movimento 5 Stelle, cadono poi, come dire, si misurano poi con le difficoltà reali della partecipazione. Noi, a Prato, abbiamo fatto una partecipazione al PUMS, primi in Italia, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, con svariati e svariati incontri nelle circoscrizioni e con partecipazioni che erano, veramente, minime, minime, proprio basse. Si dice di 15-20 persone, le persone presenti hanno dato un contributo importante perché, evidentemente, chi viene e partecipa è carico di volontà e di partecipazione, quindi di volontà e anche di proposta e di comprendere anche le difficoltà con cui si attrezza un piano di mobilità in un città complessa come Prato o come le città contemporanee. Per cui, la fatica di muoversi ecc. Io credo che sul Bilancio l'Amministratore Comunale, la Giunta e i Consiglieri Comunali abbiano la responsabilità diretta più dei cittadini ad elaborare un Bilancio, proprio per il senso di democrazia, che uno dice democrazia delegata, ma noi viviamo in una democrazia delegata, in cui la delega ha un senso importante, ha un senso politico pieno, cioè io devo essere in grado di rappresentare non il mio piccolo cerchio o la mia piccola parte di partito, o anche chi mi ha eletto, ma guardare agli interessi della comunità, per i quali io sono rappresentante, che siano un gruppo di opposizione o di maggioranza, o di governo della città. In questo senso credo che sia legittimato davvero il Consigliere a partecipare e a comprendere e anche a far comprendere ai cittadini un Bilancio, che è complicato, che è complesso, che è difficile, articolato in titolo di spesa e compagnia bella. Però, questo è il compito. Per questo ci sono ancora, grazie a Dio, ci sono partiti, come in questo caso il Partito Democratico, che si sta attivando nelle circoscrizioni, nei circoli, nelle periferie, facendo una serie di incontri per presentare il Bilancio a tutti, perché poi, alla fine, questi incontri sono destinati e organizzati dal partito, ma sono destinatari tutti i cittadini. Infatti avremo, sicuramente, presenza anche di altri, di persone non necessariamente, come dire, ispirate dal Partito Democratico o del Partito Democratico, così come anche compito dell'Amministrazione Comunale e quindi dell'Assessore quando arriveremo in procinto e le attività delle commissioni sono quelle e le commissioni sono comunque sempre aperte, per cui su alcune commissioni, che faremo nelle prossime settimane,

abbiamo già calendarizzato con il Presidente della Prima Commissione, Cristina Sanzò, una serie di Commissioni, come tutti gli anni e da sempre, in qualche modo, abbiamo attivato per arrivare al voto finale in Consiglio Comunale, le Commissioni che sono aperte ai cittadini. Per cui, attraverso anche il calendario uno può, magari, partecipare alla Commissione su cui parla della cultura o della sanità o dei lavori pubblici. Io credo che questo sia l'elemento. Ma, essenzialmente, è l'idea di democrazia partecipata che, secondo me, deve in qualche modo connotare diversamente un partito dall'altro. Cioè noi crediamo fortemente nella partecipazione democratica, che attraverso i rappresentanti, che attraverso il voto ai rappresentanti del popolo, quindi ai Consiglieri Comunali, ai deputati, ai parlamentari, sono delegati a rappresentare il popolo nelle scelte e nelle scelte importanti di Governo di un territorio. In questo senso credo che questa mozione debba essere accolta per una riflessione, che potremmo avanzare anche presto, nei prossimi mesi, ma, al momento, non credo che sia dirimente o fondamentale, ecco, impegnare la Giunta nell'immediato a promuovere e a riprendere il tema di un Bilancio partecipativo, così come espresso dal Movimento 5 Stelle. Anche perché vedo che, al di là di alcune piccole esperienze, è una esperienza che non è che aumenti la qualità o quanto meno, quindi la risposta positiva o propositiva da parte dei cittadini, i quali, evidentemente, votano il Roti, votano La Vita, votano la Garnier, votano la Bartolozzi in Consiglio Comunale, aspettandosi da loro le risposte, che poi si traducono nei numeri di un Bilancio. In questo senso credo di avere espresso il mio parere personale e anche a nome di alcuni amici del gruppo.

Esce il Sindaco Biffoni. Presenti n. 28.

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Pieri. Capogruppo Pieri! Poi dice che non la fo parlare.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie Presidente. Ma dopo l'intervento dei Consiglieri, così elogiato, dei miei Consiglieri, ripristiniamo un po' d'ordine, un po' di sano ordine, così elogiato di grande levatura politica, non potevo non intervenire anch'io nella mia. No, veramente, cioè l'intervento è proprio perché sollecitata anche da interventi poi successivi, ma io dico che, io non so chi è, ha parlato di delegare cioè qui nessuno vuole delegare decisioni ad altri, così tanto per deleghe, ma esiste, nella democrazia, esistono delle persone elette. E quindi, voglio dire, elette attraverso elezioni democratiche, fatte dai cittadini. Cioè non è che si voglia delegare. Cioè non mi prendo la delega di altri, ah no, questo non ci sto. A questa osservazione, a questo dire, sinceramente, non ci sto. Poi, che la nascita del Movimento 5 Stelle la sia dovuta a questo, insomma, penso, penso di no. Comunque, sono cose che non mi riguardano. Siamo un partito anche noi, Consigliere Roti, ma siamo un partitino. Noi non ce li abbiamo i circoli, noi si fa il porta a porta, normalmente, quando si ha da andare a presentare, a raccontare ciò che il Bilancio, ciò che il Bilancio racconta. E quindi, diciamo, ognuno ha il suo modo di relazionarsi. Però, quello che voglio dire io è questo: cioè che i Bilanci cosiddetti, il Bilancio cosiddetto partecipativo, cioè nasce proprio in quei luoghi dove di partecipazione e di democrazia zero, eh. Cioè riflettiamo su questo. Cioè non vorrei che fosse stata un'arma a doppio taglio, perché poi di Bilancio partecipativo ci si riempie la bocca, ma, in realtà, giustamente come diceva il Consigliere Silli, di che cosa si tratta? Si tratta di una piccola percentuale dei soldi, dove gli si dice al popolino: popolino, dove tu li vuoi mettere? Il popolino si sente così contento. Lui ha usato un altro termine, io non lo voglio dire, però vu ve lo immaginate, ecco. Quindi, marchetta politica. Però, io dico che cioè di questo poi si tratta un Bilancio Partecipato, non è che si tratti di altre questioni, eh. Perché, cioè questo nei Comuni, che sono qui citati nella mozione, cioè poi laddove è nato nel 1800, nel 1989, insomma in quei paesi, torno a dire, dove di democrazia e di partecipazione, insomma, lungi da me, lungi da me. Quindi, io credo, invece, credo invece buona cosa, come dire, riportare all'attenzione quello che c'è. Cioè lo Statuto del Comune di Prato che parla della partecipazione popolare. Di questo si deve fare. Ma io credo che la nascita dei comitati, la nascita dei gruppi dei cittadini che io, diversamente, a quanto dice il Silli, che li ha sofferti, no io penso che sono comunque buona cosa, perché sono uno stimolo a tutta una Amministrazione Comunale

indipendentemente dal ruolo che l'Amministrazione, del ruolo che ognuno di noi ha all'interno dell'Amministrazione Comunale. Però, i comitati sono ascoltati, partecipano alla vita amministrativa perché arrivano in Commissione, sono ascoltati dai Consiglieri, sono ascoltati dai Presidenti. Cioè, voglio dire, io credo che un Consigliere, concludo come ho iniziato, non abbia una delega, sia eletto democraticamente dai cittadini. E quindi è dovere fare, ascoltare quelli che sono i bisogni, quelli che sono anche gli obiettivi dei cittadini e di riportarli nei luoghi istituzionali attraverso i lavori delle commissioni, come si sta facendo e come, probabilmente, dobbiamo fare di più. Piuttosto ecco, credo, lavoriamo di più su questo aspetto, se se ne sente la necessità. Se se ne sente, se c'è questo bisogno, ma non certamente sul Bilancio partecipativo, che non ci appartiene a noi, vero? Né culturalmente, neppure come partito che siamo e che rappresentiamo in questa istituzione. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Consigliere Carlesi.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, grazie Presidente. La nascita del Movimento di Porto Alegre è nato, diciamo, in un periodo storico particolare, che ha visto riuniti in quella sede rappresentanti di più paesi. Io ho avuto il piacere di conoscerne due di questi fondatori del Movimento di Porto Alegre, a suo tempo, o meglio li ho conosciuti esattamente dieci anni dopo che il Movimento di Porto Alegre è nato e il manifesto è stato redatto. E, in quella occasione, mi hanno manifestato la loro delusione perché, di fatto, nei paesi dove in qualche modo si è cercato di interpretare e di mettere in atto il modello del Bilancio Partecipativo, di fatto il tutto si è concluso nella identificazione di una modestissima percentuale del Bilancio Comunale da far decidere in un percorso partecipativo, cosa che era ben diversa da quello che era il manifesto del Bilancio Partecipativo nato a Porto Alegre. E in quella occasione mi ricordo in un incontro che facemmo in quel periodo, mi ricordo che la loro delusione nasceva dal fatto che alcune realtà comunali in Italia, ma anche in altri paesi e in qualche modo si facevano vanto dell'adesione, diciamo, al manifesto di Porto Alegre, in realtà, però, nei fatti non avevano dato seguito in modo puntuale e corretto

al manifesto. Se andiamo a vedere i Comuni aderenti in Italia al Manifesto di Porto Alegre, possiamo verificare che tutti hanno fatto questa scelta, cioè di prendere una minuscola parte del Bilancio Comunale e metterla in gioco in questo senso. Ora, e, ognuno l'ha giustificato come riteneva più opportuno, con difficoltà procedurali, organizzative e via di seguito. La questione, quindi, è seria. Nello stesso momento io direi io voglio essere realista e dire: approvare una mozione, che va in direzione del Bilancio Partecipativo per poi portarsi a fare una operazione di questo tipo, per quanto mi riguarda, sarebbe una presa di giro per la cittadinanza. Preferisco un percorso diverso. Preferisco un percorso che preveda che si chiamino cittadini a condividere proposte, dividerle nel senso non presentate le proposte, ma dividerle in senso di condivisione, va bene? Proposte che poi vanno a formare il Bilancio del Comune. E lo spiego meglio: se nasce l'esigenza in un territorio perché si costruisca una piazza o si costruisca una strada o si costruisce una scuola o si costruisce un parco pubblico e via di seguito e si creano dei momenti di condivisione con la cittadinanza per andare a confrontarsi su quel bisogno e su come quel bisogno, in qualche modo deve essere realizzato, quello per me è bilancio partecipativo perché fa parte di quel percorso che mi consente poi di far recepire all'Amministrazione Comunale quella opera pubblica da realizzare, quello strumento amministrativo da mettere in atto e che poi mi va di fatto a modificare il Bilancio, sia nella parte della spesa corrente, sia nella parte della spesa per investimenti. Allora, per me, quello veramente è il percorso vincente. E, sotto certi aspetti, io credo in questa città da, non dico da ora, di recente, ma da anni questo percorso è seguito. Prima il collega Roti citava il PUMS, ma voglio citare, per esempio, il percorso fatto per le piazze. Prima il collega Silli citava la sua esperienza di Assessore alla partecipazione, io gliela ho contestata alcune volte, però gli incontri di frazione li ha fatti all'epoca per fare una scelta, tutta una serie di scelte. Il sottoscritto, a suo tempo, da Assessore ha fatto 150 assemblee pubbliche per redigere il Piano Urbano della Mobilità, e siamo arrivati ad approvarlo, dopo tutto questo grande percorso di partecipazione, fermo restando che poi venti persone, poi, alla fine, hanno detto noi si conta più di quegli altri che hanno incontrato e si dice di no per tutti. Questo è un finale, che lo dico io, però, nel senso, ma è stata la verità. Allora, io dico: per me, il Bilancio Partecipativo è più opportuno studiarlo in questa formula e metterlo in atto in questa formula e realizzarlo in questa

formula. Perché, di fatto, crea le condizioni per andare a creare lo strumento di Bilancio, a rendere effettivamente lo strumento di Bilancio rispondente a quelli che sono i bisogni della città. Quindi, se io vado a vedere, non la prendete come polemica, quello che avete tentato di fare anche nelle realtà dove amministrare, non quelle recenti, ma quelle passate, io sono andato a vederlo, Parma ha fatto quello che ho detto prima io, ha incasellato una cosina. Livorno ancora non l'ha fatto. Perché? Ma non perché non siete bravi, perché non lo volete fare, perché oggettivamente le difficoltà sono quelle che ho manifestato prima e che ho manifestato il collega. Quindi, allora, piuttosto che approvare una mozione, che impegna l'Amministrazione Comunale in questa direzione, preferisco dire all'Amministrazione Comunale che la si impegni di più sulla strada di confronto e di condivisione con la cittadinanza per creare quelle proposte, che possono essere di opera pubblica o di intervento sul territorio da poi inserire nel Bilancio, da fare recepire nel Bilancio e quelle, sì, allora secondo me sono delle risposte da dare alla cittadinanza. Il tutto in uno spirito non polemico. Lo dico proprio con una riflessione a cuore aperto partendo da quelle che sono le sole difficoltà che si possono trovare sul territorio e non sempre, non sempre quello che dicono 50 persone in una zona può valere per la città. Io questo lo voglio ricordare. Perché ci possono essere 50 persone, che chiedono una cosa, che non va bene a 195.950. E allora la saggezza del politico eletto è quello di discernere se le 50 persone possono avere, in qualche modo, una risposta positiva, oppure la risposta di partecipazione può essere anche risposta negativa perché il bene della comunità, in quel caso, è da intendersi come superiore al bene delle 50 persone. Ho finito.

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 27.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere Carlesi. Non ho nessun iscritto, quindi passiamo in dichiarazione di voto. Consigliere, Presidente La Vita dichiarazione di voto? Consigliere Capasso, prego.

CONSIGLIERE CAPASSO – Grazie Presidente. Io ho ascoltato, veramente, con molta attenzione tutti gli interventi, sia da parte dei colleghi di minoranza che della maggioranza e mi rendo conto che, effettivamente, scardinare un modo di pensare, spesso anche di fare in Italia che, insomma, si legge anche giornalmente sui giornali, insomma è cronaca giornaliera che la politica lentamente sta morendo, non rispecchia più quello che sono i problemi e le esigenze dei cittadini e noi anche nel piccolo, anche Prato, insomma al di là poi del colore della Giunta, non a caso il Consiglio Comunale settimanalmente è pieno di question time, evidentemente ci sono delle cose che non funzionano. La proposta nostra non era tanto quella di scavalcare il ruolo del Consigliere Comunale, oppure di far prendere in mano quelle che poi sono le decisioni di una Giunta rispetto a quelli che sono gli interventi, che possono fare, previsti anche da un relativo programma, che una Giunta presenta, che vince le elezioni, ma è quello di dare la possibilità, come ha descritto benissimo il collega Carlesi, ai cittadini che pagano le tasse e che, spesso e volentieri, non sanno dove finiscono i loro soldi e che, spesso e volentieri, vivono problemi e disagi sia, che ne so, mi viene in mente la gestione degli uffici pubblici a, che ne so, le strade, oggi si è parlato di scuola, dell'ospedale ecc, ecc. Quindi, effettivamente, non è dare un contentino, cercare di prendere un piccolo pezzo del Bilancio, che poi è quello che hanno fatto Comuni anche come, grandi come Prato, mi ricollego anche alle parole del collega Roti, in particolare Parma e Reggio Emilia, che insomma non sono comuni come Capannori o come Montemurlo. Quindi, in qualche modo, è uno strumento che cerca di avvicinare i cittadini alla politica visto anche il malcontento e mi ricollego qui anche alle parole della collega La Vita, non a caso il Movimento 5 Stelle è nato per questo e che oggi risulta essere la prima forza politica in Italia. Quindi, effettivamente, dare la possibilità ai cittadini non dell'intera grandezza del Bilancio Partecipativo, ma di decidere su singole frazioni o su singoli problemi, relativi alla viabilità, piuttosto che altre problematiche, dove indirizzare un capitolo di spesa corrente o degli investimenti, secondo noi, era un'ottima idea per cercare di risolvere i problemi di Prato. Mi rendo anche conto che, insomma, questa mozione, tre pagine, un po' datata, forse non l'ha letta nessuno, ma tutto quello che ha descritto il collega Carlesi, sono scritte nel quinto punto del "CONSIDERATO CHE", cioè come fare a, eh se l'ha letta insomma, mi sembra più che condivisibile

questo strumento. Si parla di una fase di emissione dei bisogni da parte dei cittadini, una fase deliberativa dove chi partecipa decide sul luogo quali sono i problemi, una verifica di fattibilità che non la fanno di certo i cittadini, una scelta di priorità e qui mi viene in mente, magari, la Giunta, e infine la redazione del Bilancio di Previsione in base a queste richieste. Quindi, io capisco che possa essere difficile, qui permettetemi una nota di polemica e chiudo, a chi fino ad ora ha governato e che, magari, cerca di farlo nel miglior modo possibile sapendo che i Bilanci hanno tutta una serie di peculiarità che però, insomma, a nostro avviso, per cui siamo nati, hanno creato i peggiori problemi che ci sono oggi in Italia, compreso il Partito Democratico di Prato, non per i problemi d'Italia, ma per alcune problematiche che ci sono qui. Ne cito una per tutte: il discorso dell'acqua, bene comune, che è stata ampiamente discussa nelle Commissioni in Consiglio Comunale, c'è stato un Consiglio Straordinario ecc, ed oggi ci ritroviamo con un problema, a mio avviso, ed è anche una nostra stella, a mio avviso anche abbastanza, insomma, preoccupante per i cittadini, come appunto l'accesso all'acqua, il diritto all'acqua. Quindi, effettivamente, dare la possibilità con questo strumento, che noi chiediamo di adottare in via sperimentale, magari il prossimo Bilancio, non chiediamo di adottarlo punto e cercare di farlo funzionare come citava il collega Carlesi. Quindi, nulla, noi voteremo ovviamente a favore di questo strumento e nelle idee, un po' raccontate dal Consigliere Carlesi, visto che già viene, vengono, secondo il PD, già fatte queste operazioni, cercare effettivamente di allargare in maniera più ampia la partecipazione perché, altrimenti, il problema comincia ad essere un po' dilagante e pesante e poi è ovvio che le conseguenze sono che il Movimento 5 Stelle prenda anche Comuni più grandi, vediamo Roma e Torino. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere. Forza Italia la dichiarazione di voto? Consigliere Silli.

CONSIGLIERE SILLI – Sì, grazie Presidente. Velocemente, sulla base di quanto esposto nei nostri interventi, il nostro voto è contrario non perché siamo contrari alla

partecipazione da un punto di vista puramente filosofico, ma perché, insomma, bisognerebbe un pochino affinare di più la richiesta. Anzi, forse, se siamo contrari proprio a qualcosa nella partecipazione è proprio il Bilancio, perché lo reputiamo un qualche cosa di abbastanza, di eccessivamente complesso e di mal gestibile. Quindi, il nostro voto sarà contrario.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Sì, Consigliere Mondanelli dichiarazione di voto? Niente. Partito Democratico? Prego, Capogruppo Rocchi.

CONSIGLIERE ROCCHI – Sì, nell’annunciare, ovviamente, il voto contrario del nostro gruppo, come già annunciato dai Consiglieri, mi volevo soffermare solo brevemente facendo una riflessione..(VOCI FUORI MICROFONO)...perché pensavo, perché nei nostri interventi precedenti mi pareva che fosse stato abbastanza chiaro il senso delle nostre parole. Mi volevo soffermare brevemente su una riflessione che è quella sulla differenza tra partecipazione ed informazione perché io, almeno da osservatore della, insomma dei mutamenti della società e dei mutamenti della politica negli ultimi anni, ormai sempre più frequentemente mi domando e mi chiedo se in questo paese, soprattutto in questa fase storica, quello che manchi di più, cioè quello in cui siamo, forse, come società più indietro in questo momento sia la partecipazione o, forse, diversamente, l’informazione. Perché, secondo me, noi viviamo in una società dove l’accesso alla partecipazione è più facile per tutti perché siamo tutti più collegati, tutti più vicini, tutti abbiamo la possibilità di contattare le istituzioni e di entrare in relazione tra di noi, di entrare in relazione con il tessuto associativo, con la politica, con il mondo dei media. Siamo tutti più in grado di essere ascoltati nella società. C’erano persone, in passato, che erano completamente fuori dal dibattito politico, che erano escluse da qualsiasi tipo di ragionamento, che oggi, invece, hanno spesso voce in capitolo ed escono anche dalle proprie case senza neanche prendersi la briga di recarsi in un luogo dove, effettivamente, le decisioni vengono prese, riescono ad acquisire un peso nella società e a fare emergere le proprie posizioni politiche. Quindi, mi chiedo se in questo momento storico, forse,

quello che manca, non sia invece una corretta e più completa informazione. Noi viviamo, veramente, in una società dove ormai la gente si informa da fonti che non hanno più la legittimazione e la certezza del non dico della verità, che è un concetto irraggiungibile, ma quanto meno della completezza delle informazioni, che si riesce a raggiungere. E questa è una società dove chiunque si può informare su un sito falso, piuttosto che da una fonte non attendibile e pretendere sulla base di quello di fare una battaglia politica e di essere ascoltato anche nei confronti delle istituzioni. Allora, io mi chiedo se, forse, non dovremmo lavorare tutti per far sì che le persone siano più che stimolate ad incidere direttamente sulla vita politica, ma a fare il possibile che queste persone siano intanto concretamente informate di quello che succede e delle questioni, che vengono trattate. Perché senza una partecipazione informata, una partecipazione consapevole, noi il processo partecipativo è un processo partecipativo che non solo non porta da nessuna parte perché spesso si infrange con le regole della democrazia e con le regole dei Bilanci, piuttosto che con il meccanismo con cui funziona la macchina pubblica, ma spesso è proprio il risultato di questa partecipazione che è viziato da delle lacune informative, che ne stanno alla base. E questo, io penso che sia importante perché soprattutto quando si va a decidere dove si spendono i soldi dei cittadini, bisogna che il ragionamento parta da delle basi, da delle basi importanti. Quindi, forse, è giusto il ragionamento, che era stato fatto in questo consesso e che poi anche altri, di altre forze politiche hanno rilanciato, forse sono più altri momenti della politica cittadina in cui si può richiedere, veramente, il coinvolgimento delle persone. Il meccanismo, che abbiamo utilizzato per i progetti sulle piazze è stato un esempio, secondo me, emblematico di una partecipazione fatta bene necessaria, ma allo stesso tempo incompleta. Perché dico questo. Perché quello è stato un momento sicuramente di partecipazione. I cittadini non avevano una piccola parte di Bilancio da decidere dove la spendiamo, avevano un problema concreto: avevano un pezzetto di territorio su cui queste persone vivevano, oppure frequentavano e su quel pezzo gli veniva chiesto una opinione, gli veniva chiesto un contributo dall'Amministrazione. E sulle sollecitazioni sono stati costruiti alcuni progetti che, effettivamente, sono stati in grado di migliorare la qualità della vita e la situazione di alcuni territori. Però, questi progetti qua, questi progetti qua non sono stati progetti, diciamo, spalmati in maniera indifferenziata sulla città, sono stati

mirati su specifiche situazioni e sulle quali sono state coinvolte le persone, che ci vivono. Perché il problema vero che, il problema, che abbiamo riscontrato invece altre, altre volte..

Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 28.

PRESIDENTE SANTI – Scusi, è una dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ROCCHI – Sì. Altre volte, è che invece si è moltiplicato un certo professionismo nella partecipazione, che è andato un po' ad occupare tutti gli spazi, che nel frattempo si sono creati. C'è un comitato che si occupa di una cosa, c'è un comitato che si occupa di una cosa completamente diversa e poi si va a guardare e che a parte quelle due o tre persone, che cambiano, perché sono interessate all'argomento, ci sono sempre le stesse persone, che credono di monopolizzare la discussione sfuggendo da quello che, invece, è la massima espressione della democrazia partecipativa e sono le elezioni. Cioè se noi ci sottraiamo alla rappresentanza delle persone, ci affidiamo invece alla partecipazione indiscriminata facciamo un errore. Se, invece, utilizziamo la partecipazione e la facciamo mirata per ricevere sollecitazioni giuste ed informate nel migliore modo possibile, secondo me facciamo un servizio alla cittadinanza e riusciamo, veramente, a prendere le scelte giuste. Per questo motivo, secondo me, noi dobbiamo lavorare molto sull'informazione e molto sulla partecipazione mirata. Prendere un pezzo del Bilancio e lasciarlo in mano ai cittadini, che poi immagino saranno, saranno sempre gli stessi e non è detto che rappresentino la volontà, veramente, della città, penso non sia la scelta, la scelta migliore.

PRESIDENTE SANTI – Si mette in votazione la mozione presentata dal Gruppo Consiliare dei Cinque Stelle per introdurre il Bilancio Partecipativo e trasparente nel

Comune di Prato. Per favore, verificate prima, verificate un attimo se avete il badge inserito. Garnier sì, La Vita sì, Capasso sì.

CONSIGLIERE SILLI – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Ma, scusate, ma..(VOCI FUORI MICROFONO). Scusi eh, Consigliere! Consigliere Silli! Io leggo l’oggetto, fine della storia. La mozione è stata discussa, è stata discussa in streaming, quindi siamo tutti liberi. Fine. Sì, eravamo in streaming come sempre. Metto in votazione la mozione n. 29.

Escono i Consiglieri Sciumbata, Garnier, Berselli e Benelli. Presenti n. 24.

La Consigliera Garnier è presente in aula, ma non vota. Giusto? Non vota, è libera di non votare. Presenti n. 24. 3 favorevoli, 21 contrari, nessun astenuto. La mozione è stata respinta.

Rientrano i Consiglieri Garnier e Berselli. Presenti n. 26.

Si mette in discussione la mozione n. 30 presentata dal Movimento 5 Stelle sullo strumento del baratto amministrativo. Chi la presenta? Sì. No, scusate, abbiate pazienza, siete stati bravissimi, siamo bravissimi. Concentriamoci. Scusi Assessore Squittieri, eh perché fate confusione.

CONSIGLIERE CARLESI – No, Presidente, chiedevo questo: siccome abbiamo alcune mozioni, su cui abbiamo trovato degli accordi anche per passarle in

Commissione, e siccome la Commissione 4 ha calendarizzato degli interventi mirati a questo, vedo che si sta andando avanti e che queste sono in coda, fosse possibile, per potere mantenere la programmazione fatta in Commissione, chiedere al Consiglio di anticipare con mozione d'ordine la disponibilità a passare in Commissione questi argomenti, per poter mantenere la programmazione concordata con i colleghi, in modo da poter trattare queste mozioni direttamente in Commissione. Mi riferisco, in particolar modo..

PRESIDENTE SANTI – Ci dice i numeri, per favore, Consigliere Carlesi?

CONSIGLIERE CARLESI – Mi riferisco alla 45 dove c'è, che è quella presentata dal collega Berselli e quella, no, no 45. E poi quella concordata con i colleghi del Movimento, che è la 32, concordata con i colleghi del Movimento 5 Stelle. Per la 45 avremmo concordato la data del 17 febbraio e con quella del Movimento 5 Stelle il 27 di gennaio. Quindi, se fosse possibile anticipare questa decisione da parte del Consiglio di prendere in carico questi tipi di due mozioni, io la propongo come mozione d'ordine.

PRESIDENTE SANTI – Va bene. Consigliere Capasso o Capogruppo La Vita?

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, sì, per noi va bene.

PRESIDENTE SANTI – Allora, per il Movimento 5 Stelle va bene. Per Prato con Cenni? No, dichiarazione. Si portano, si parlano, va bene. Sì, va bene, ho capito. Per Forza Italia va bene. Per il Partito Democratico va bene. Allora, si mettono in, si comunica, che si deve fare a questo punto? Si mette in discussione?

CONSIGLIERE CARLESI – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Allora, do la parola al Consigliere Berselli per la mozione 32, giusto? 45. E poi al Consigliere Capasso per la 32. Quella precedente, siamo, si è fermata quella del baratto amministrativo. Consigliera Garnier, si è fermata quella del baratto amministrativo un attimo e si è anticipato, precisamente, riditemi se dico correttamente, la 32 e la 45, va bene? Allora, per la 45 do la parola al Consigliere Berselli, giusto?

P. 45 ODG – MOZIONE DEL CONSIGLIERE EMANUELE BERSELLI PER IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI ILLEGALITA' E DEGRADO NEI FABBRICATI PRODUTTIVI.

RITIRATA

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. La mozione 45 è quella, che io ho presentato, riguardo al contrasto sui fenomeni di illegalità e degrado nei fabbricati produttivi. Allora, io, in qualche modo, sono stato contattato dalla maggioranza, dal Capogruppo, dal Consigliere Carlesi, il Presidente di Commissione, che poi esporrà lui la proposta, che vuole fare su questa. Voglio però perdere un secondo e non tanto di più riguardo a quello che è il motivo e lo spirito per cui io ho presentato questa mozione. Fondamentalmente nasce tutto da un convegno, che è stato fatto dagli ordini delle categorie professionali in città, dove si cercava una soluzione riguardo a quello che è l'oggetto della mozione. Tra l'altro, questo convegno alla fine è andato, come dire, con un nulla di fatto, dove non si è trovato, in qualche modo, un appiglio legislativo. Ora, io credo che di fronte ad almeno 1.000-1.500 persone rappresentate dai colleghi in città e di fronte a quello che è successo qualche anno fa con il Teresa Mode, io credo che debba essere arrivato il tempo di dire basta alle commemorazioni

e soprattutto di vedere se la politica è in condizione di poter fare qualche cosa per questo fenomeno. E' chiaro che c'è bisogno di lavorarci, c'è bisogno di lavorarci in un modo molto attento, profondo, preciso. C'è bisogno di coinvolgere tutte le categorie, che sarà opportuno. C'è bisogno di coinvolgere gli uffici e soprattutto c'è bisogno, per quanto mi sento di dire, che questi abbiano veramente uno spirito collaborativo, perdonate il termine, e ci metto anche il punto esclamativo, e quindi la voglia di portare a casa un risultato. In tutte le cose non si può mai e non si deve mai andare oltre la legge, però bisogna fare delle volte tutto il possibile, con situazioni come queste, dove c'è sempre una situazione latente fuori o sul limite della legge in questa città, quindi di trovare una soluzione che possa in qualche modo regolarizzare. E' vero che qualcuno potrebbe obiettare che non è soltanto per i cosiddetti fabbricati affittati ai cinesi, ma è vero anche che l'economia, coloro che in qualche modo non appartengono a questo tipo di categoria o non hanno questo tipo di problema, in qualche modo, ormai, l'economia cinese in questa città non solo è diventata una economia accettata da tutti, ma diciamo pure ormai a detta di tutti indispensabile per la città. Quindi, è un costo, se eventualmente salta fuori, poco o tanto che sia, che in qualche modo tutti pagheranno perché tutti, in qualche modo, guadagnino da questa presenza. Quindi, io mi fermo qui, quello che mi preme di dire, di far capire al Consiglio, lo spirito sul motivo, per il quale ho scritto questo atto e, niente, accolgo, attendo un attimino l'integrazione da parte del collega Carlesi e poi vediamo un attimino.

CONSIGLIERE CARLESI – La leggo, l'avevo già consegnata a lei.

PRESIDENTE SANTI – Sì.

CONSIGLIERE CARLESI – Allora, il Consiglio Comunale incarica la Commissione Consiliare Urbanistica Ambiente e Protezione Civile di esaminare la proposta di mozione iscritta al punto 45 dell'ordine del giorno dell'odierna seduta del Consiglio,

presentata dal Consigliere Berselli Emanuele, ed avente come oggetto: “mozione per il contrasto ai fenomeni di illegalità e degrado dei fabbricati produttivi”. Per ottenere suggerimenti e valutazioni della mozione del Consigliere Berselli, sarà inviata insieme alla convocazione della seduta, che sarà fatta per il 17 febbraio 2017 alle 15,00 della Commissione, ai seguenti soggetti: Servizio Governo del Territorio, Corpo Polizia Municipale, ASL Toscana Centro, Organi Professionali, Associazioni di Categoria.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere, 17 febbraio, giusto? Grazie. Va bene.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente, per quanto mi riguarda io accolgo favorevolmente questa integrazione, che è stata fatta alla mozione, anche perché va incontro a quello che ho espressamente chiesto: non di approvarla al buio, ma di lavorarci in commissione. Grazie.

La mozione iscritta al Punto n. 45 viene ritirata.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Grazie Consigliere Berselli. Do la parola al Consigliere Capasso per la mozione 32.

P. 32 ODG – MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CAPASSO, LA VITA E VERDOLINI SULLA RIQUALIFICAZIONE DEI PARCHI CITTADINI E INSTALLAZIONE DI GIOCHI PER BAMBINI DISABILI.

RITIRATA

CONSIGLIERE CAPASSO – Stiamo parlando, leggo l’oggetto per chiarezza anche per il resto dei colleghi. Ah, che è successo? Ah sì. Riqualificazione dei parchi cittadini ed installazione dei giochi per bambini disabili, giusto?

PRESIDENTE SANTI – Si dice subito dopo. Sì.

CONSIGLIERE CAPASSO – Okay. Io la presento velocissimamente.

PRESIDENTE SANTI – Installazione di giochi per bambini disabili.

CONSIGLIERE CAPASSO – Sì, sì, ho letto l’oggetto. Nulla, anche questa mozione è datata 3 dicembre 2015, dove, effettivamente, mi sono arrivate tutta una serie di segnalazioni da parte di chi, in teoria, dovrebbe usufruire di queste strutture, in particolare per i parchi accessibili. E da allora, effettivamente, l’ho messo anche nella mozione, mi sembrava che c’era una inerzia da parte dell’Amministrazione Comunale su queste tematiche. Però, devo dire che, effettivamente, dal 3 dicembre ad oggi insomma sono stati fatti dei passi avanti da parte dell’Assessore, poi, insomma, per quanto riguarda anche i giochi inclusivi, che venivano citati prima anche dalla Consiglieria Lombardi, insomma a parte sono stati una donazione, comunque, effettivamente, sull’inclusività anche delle strutture, dei parchi, è stato fatto qualcosa. Inoltre, io ho sempre sollecitato in Commissione 4 puntuali, insomma, sopralluoghi o richieste di, insomma fare il punto della situazione per quanto riguarda i parchi in generale, al di là dei giochi per i bambini disabili, sull’illuminazione, la sicurezza, gli accessi ecc, è, effettivamente, stato intrapreso un ottimo lavoro dalla Commissione 4. Per cui, io chiedevo tutta una serie di cose che dal verificare lo stato attuale delle attrezzature ludiche, perché c’erano addirittura dei giochi non omologati ecc, insomma sono stati risolti, in particolare mi riferisco proprio al parco, ai giochi del parco in Via Soffici. Riqualificare tutti gli ingressi dei

parchi, le viabilità ecc. Sostituire poi gradualmente quelli che non erano a norma anche prevedendo dei giochi per disabili. Quindi, nulla, anch'io rimando la discussione, oltre a questa breve presentazione, alla Commissione, in modo tale già il Presidente Carlesi mi ha dato la data del 27 gennaio, per ampliare un po' lì meglio la discussione e cercare di risolvere anche con quello che poi il prosiegua, che ha fatto l'Assessore, ci ha presentato anche nei vari sopralluoghi, per quanto riguarda, appunto, i parchi dei disabili. Quindi, per noi va benissimo ritirarla oggi in Consiglio Comunale e proseguire la discussione nella commissione specifica. Grazie.

La mozione iscritta al Punto n. 32 viene ritirata.

PRESIDENTE SANTI – Benissimo. Allora, perché la Segreteria senta e prenda appunto, a parte rimane a verbale, anche la 32, presentata dai Consiglieri del Movimento 5 Stelle sui parchi cittadini e l'installazione dei giochi per i bambini disabili, si ritira e si porta in commissione, nella Commissione 4. (VOCI FUORI MICROFONO). Bene? Okay. Do la parola alla Consigliera Garnier per una comunicazione. Però, Consigliera, metta. Perfetto. Basta. No, no, va benissimo, scusi. Credevo, non la vedevo.

**P. 33 ODG – MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER
IN MERITO ALLA QUOTA DI PUBLIES IMPIANTO TERMICO
AUTOCERTIFICAZIONE.**

RITIRATA

CONSIGLIERE GARNIER – Per semplicemente comunicare che la mozione sulla Publies, siccome sono intervenute delle..

PRESIDENTE SANTI – E' la 33.

CONSIGLIERE GARNIER – Esattamente. E' la n. 33. Mi è stato comunicato da un Consigliere, la Consigliera Tassi, che sono intervenute, una nuova normativa in base alla Legge Regionale e quindi poiché questa mozione era un pochino datata..

PRESIDENTE SANTI – (VOCE FUORI MICROFONO) 17 marzo del 2016.

CONSIGLIERE GARNIER – Sì, ho capito. Ma dal 17 marzo 2016 ad oggi, diciamo, la normativa ha avuto una evoluzione. Quindi, a questo punto, la ritiro e riformulo in un modo più corretto, okay? Benissimo. Grazie.

La mozione al Punto n. 33 viene ritirata.

PRESIDENTE SANTI – Quindi si ritira anche la n. 33.

CONSIGLIERE GARNIER – Sì.

PRESIDENTE SANTI – No, siccome ho portato, di lei ho portato delle mozioni molto più vecchie, questa è del 2016, ecco. A posto. Quindi, si torna al baratto, giusto? Mozione n. 30. No? La 32 si è ritirata, la 33 si è ritirata. La 37 si è fatta, la 40 si è fatta, la 45 pure, si torna alla 30. Chi la presenta? Capogruppo La Vita, grazie.

**P. 30 ODG – MOZIONE PRESENTATA DAL MOVIMENTO 5 STELLE
INERENTE L'INTRODUZIONE STRUMENTO DEL BARATTO
AMMINISTRATIVO.**

RESPINTA

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Dunque, allora anche questa mozione è un po' datata, un po' vecchia perché è stata depositata a luglio del 2015.

PRESIDENTE SANTI – Questa è proprio.

CONSIGLIERE LA VITA – Esatto. Sì, sì, sì, no per specificare.

PRESIDENTE SANTI – Sì, sì.

CONSIGLIERE LA VITA – Quindi, quasi un anno e mezzo fa e, nel frattempo, in alcuni Comuni è stato già sperimentato il baratto amministrativo e credo in alcuni Comuni anche con un po' di difficoltà. Comunque, è stato introdotto alla Legge dell'11 novembre 2014, quindi dal Governo Renzi, per cui dal vostro partito, dal Partito Democratico, ed è una misura con la quale appunto si dà l'opportunità ai cittadini che in difficoltà economica, temporanea, non posso adempiere al pagamento delle tasse locali di, appunto, di barattare con la, diciamo con la forza lavoro. Quindi, un cittadino che non può pagare, ad esempio, chiaramente che non può pagare perché è provato che per difficoltà economiche, per motivi lavorativi non può pagare, non che non paga perché potrebbe invece pagare, può dare in cambio un po' del suo tempo, un po' della sua forza lavoro in lavori socialmente utili. I contribuenti in difficoltà possono essere chiamati ad assolvere ai propri doveri attraverso un patto,

che permette loro di pagare il proprio debito e al Comune di usufruire di forza lavoro gratuita, in un periodo in cui scarseggiano risorse, le assunzioni sono bloccate, e i risparmi, i tagli alla gestione amministrativa rendono determinate attività di difficile soddisfacimento. E, appunto, vengono in mente piccoli lavoretti come, non so, tagliare l'erba nei giardini, eliminare il sudicio, oppure, boh, aiutare gli alunni ad attraversare le strade fuori dalla scuola, al fine di disincentivare l'uso di auto. Insomma, di cose da fare ce n'è in abbondanza. Quindi, impegna Sindaco e Giunta a valutare e sperimentare l'esecutiva fattibilità per l'attuazione immediata dello strumento baratto amministrativo in ragione dei tre principali elementi di realizzabilità, quali:

la copertura finanziaria dei mancati introiti, i quali non possono derivare da appalti già in essere, che impiegano lavoro dipendente.

Che il criterio di selezione dei beneficiari sia valutato attentamente in considerazione degli interventi sociali già esistenti.

Che sia preventivata una adeguata, seppur minima, formazione delle persone coinvolte, al fine di garantire l'utilizzo in sicurezza di eventuale strumentazione, nonché una adeguata copertura assicurativa, promuovendo ed intraprendendo una azione politico-amministrativa reale e concreta atta ad introdurre tale strumento di compensazione economica. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – No, no ci siamo. Sì, sì. No, contavo il numero perché siete rimasti cinque. Berselli è qua, scusi. Scusi, Berselli. No, no, no, non la vedevo. Consigliere Silli.

CONSIGLIERE SILLI – Sì, grazie Presidente. Ho ascoltato attentamente l'esposizione della proposta da parte del Gruppo 5 Stelle, tra l'altro l'avevamo letta poc'anzi insieme e io, francamente, credo che come tante proposte, che arrivano dal Gruppo 5 Stelle, da un punto di vista filosofico sia condivisibile. Però, c'è anche da

capire un attimino quanto queste buone idee si possono declinare nella realtà. Perché da un punto di vista filosofico si può fare qualsiasi cosa, si può sognare anche le strade lastricate d'oro. Le idee sono condivisibili e credo che nessuno possa votare contro a delle proposte di questo tipo. C'è da capire, realmente, come sono esse applicabili. Io non so come stia andando la sperimentazione nelle altre città, che lo stanno provando, e, francamente, non so neanche che cosa ne pensi la Corte dei Conti perché di fronte ad un baratto amministrativo, la Corte dei Conti, che ti fa le radiografie per cento euro più o meno spesi in un certo modo, non so neanche se sia, francamente, fattibile un discorso di questo tipo. L'idea è condivisibile, però la domanda, che viene da farmi, da farsi è: in che modo io costruisco un tariffario del baratto amministrativo? Cioè se io devo 5 mila Euro o 1.000 o 10 mila, chi è e sulla base di che cosa che mi dice che cosa dovrei fare? Se sono uomo, se sono donna, se sono un ventenne, se sono un settantenne possiamo tutti sfalciare l'erba nei giardini pubblici? No. Posso mettere a disposizione dell'Amministrazione altre mie, come dire, possibilità di agire? Cioè l'imprinting, l'impianto dell'idea può essere sicuramente interessante, però, ecco, lo vedo abbastanza difficile, lo vedo un po' un libro dei sogni e difficilmente applicabile. Quindi, io dico: sarebbe opportuno, Presidente, ora ormai, come dire abbiamo iniziato il dibattito e verrà votata, ma, secondo me, sarebbe opportuno capire quale commissione possa occuparsene e magari approfondire un po' il discorso. A me piacerebbe sapere, realmente, come funziona nelle altre città dove è stato applicato e, soprattutto, che cosa ne pensa la Corte dei Conti. Questo è il succo.

Escono i Consiglieri Garnier e Mondanelli. Presenti n. 24.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Silli. Consigliera Sanzò, grazie.

CONSIGLIERE SANZO' – Sì, grazie. Mah, intanto, buonasera a tutti. Ritengo che, diciamo così, in linea di principio, diciamo così, effettivamente può essere uno

strumento, che ha delle potenzialità, uno strumento innovativo anche..scusa me lo puoi? Ecco, grazie. E' vero è stato introdotto la norma nel 2014, però questo non significa che, ribadisco, strumento innovativo, che può avere delle potenzialità, però dobbiamo anche riconoscere che se ci sono delle effettive criticità nell'applicazione, il buon senso vuole, appunto, che questo lo si faccia. Presenta diverse criticità proprio perché io credo che sia difficile renderne, diciamo così, un utilizzo ampio e in maniera ampia per ridurre il carico fiscale o recuperare i crediti tributari non riscossi. Perché, come ha detto bene anche il collega Silli, che mi ha preceduto, c'è l'inquadramento del rapporto, che si deve instaurare fra debitore e lavoratore, che è di difficile collocazione. Perché è un rapporto di lavoro che si può inquadrare appunto in varie ipotesi. Cioè e l'inquadramento del lavoratore, sicuramente, prevede anche tutta una serie di obblighi e di responsabilità, per i quali se trattasi di lavoratore è ovvio che sarà necessaria l'assicurazione INAIL, ci saranno, diciamo così, tutta la parte anti-infortunistica, cioè per cosa vengono utilizzate queste persone. La questione previdenziale. Cioè sulla base dell'inquadramento, diciamo così, vi sono poi dei profili fiscali, delle ritenute, del cumulo dei redditi e così via, e così potremmo continuare. Quindi, ribadisco pur nella condivisione, diciamo così, e nel rilevare, nel ritrovare delle potenzialità, c'è una realtà di applicazione estremamente complessa e difficile. Il Decreto 133 del 2014, no? Il testo, che prevede ipotesi dello scambio dei debiti, quindi dei tributi non pagati, parla di tributi correlati che non possono essere che i tributi correnti. Allora, cioè diventa veramente difficile perché io credo che il buon senso richieda che noi si debba, appunto, tenere un atteggiamento di prudenza rispetto ad uno strumento, che non appare di ampia applicazione per la gestione dei crediti tributari. Inoltre, Serena, è ripartito, vi vorrei ricordare la sentenza della Corte dei Conti del marzo, scusate eh, perché non me la ricordo a mente, del 23, la deliberazione 27 23 marzo 2016, Corte dei Conti, la quale prevede che se da un lato, sto leggendo eh, il baratto amministrativo deve essere disciplinato da apposito regolamento deliberato dal Comune ecc, esclude la possibilità di consentire attraverso tale istituto l'adempimento dei tributi locali pregressi, e così via, come vi dicevo prima il discorso del correlato. Per cui diventa, effettivamente, estremamente limitativo e sicuramente darà nelle poche occasioni, in cui è stato utilizzato, potrà dare adito effettivamente a tutta una serie di ricorsi perché

è di difficile inquadramento la tipologia contrattuale, il costo del lavoratore, il costo orario, cioè veramente entriamo in un meccanismo che non ci porta da nessuna parte. Quindi io, massima disponibilità, un approfondimento, cioè capisco, capisco che in un momento di difficoltà ci possono essere delle motivazioni, che sono condivisibili, però, effettivamente, il buon senso e la sentenza della Corte dei Conti ci dice, che siamo nella impossibilità ad oggi, quasi totale, io direi di applicazione di questo strumento.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Sanzò. E' iscritto a parlare il Consigliere Capasso. Grazie Consigliere Capasso.

CONSIGLIERE CAPASSO – Grazie Presidente. Io, veramente, ogni volta che ci troviamo a parlare anche delle nostre mozioni, ma anche su idee di altri Consiglieri Comunali, al di là delle buone idee, che sentivo prima dal collega Silli, declinate alla realtà poi, è una legge dello Stato, fatta dal Governo PD, comunque, va beh, al di là di quello, cioè mi sembra che Prato sia fuori dal mondo. Cioè a Prato non si può fare mai nulla. Cioè qualunque cosa proposta da, compresa da roba del Partito Democratico, a Prato ci sono difficoltà. Mi ricordo alcune mozioni su, sì c'è la sentenza della Corte, la sentenza della Corte..scusate eh. Effettivamente, c'è la sentenza della Corte..

PRESIDENTE SANTI – Scusate! Fate parlare il Consigliere Capasso, tutti quanti.

CONSIGLIERE CAPASSO -.dei Conti che però parla dei debiti pregressi, così come ha letto, appunto, la Consigliera Sanzò. Quindi, a me viene in mente, al di là di cosa dice la Corte dei Conti, visti i problemi che ci sono in Italia con un aumento spaventoso della povertà, grazie alle politiche del lavoro del Governo PD, compreso a Prato che ci sono annualmente l'aumento dei poveri e chi accede alla Caritas o ai

servizi comunali per varie indigenze, parlo, che ne so, da non riuscire a pagare l'affitto piuttosto che qualche bolletta ecc, uno strumento del genere, seppur in via sperimentale, a me va anche bene aprire il dibattito nelle commissioni di indirizzo per cercare di trovare come cercare di instaurare questo strumento anche a Prato, ma mi sembrava di proporre per i cittadini a Prato, che hanno reali difficoltà sul territorio a, diciamo, pagare le utenze che poi, di fatto, il Comune di Prato non è che abbia chissà quale grande disponibilità di utenze, visto che ormai è stato tutto delineato, compresa la TARI, con F24 ecc, e ricordo anche recentemente l'Assessore Faltoni ha dichiarato a mezzo stampa che c'è una fortissima evasione della TARI, uno strumento del genere poteva, effettivamente, aiutare chi è in momento di difficoltà, seppur permanente a, insomma, in qualche modo evitare, dando un servizio pubblico alla cittadinanza, di pagare qualche tassa locale e, insomma, unire l'utile al dilettevole. E qui dalla discussione, invece, mi sembra che si faccia un po' di demagogia a partire dallo strumento, come è stato presentato o no, anche prima sul bilancio partecipativo, insomma, mi sembra che non si sia letta perbene la mozione e poi si liquida: va beh, vedremo come fare, al momento non ci interessa. Io vi chiedo, veramente, di fare voi, non mi ricordo ora chi lo diceva prima, di mettervi una mano sulla coscienza e in qualche modo cercare di aiutare i pratesi, che sono in difficoltà, anche in via sperimentale, ripeto, non deve essere uno strumento seppur ci siano delle difficoltà per attuarlo, ma comunque in via sperimentale capire come farlo funzionare. Non manca di certo le competenze in questo Comune o la voglia, ovviamente, da parte degli Assessori, della Giunta, del Sindaco che se lo vogliono attuare, insomma dare la possibilità di aiutare i cittadini. Vedo che l'argomentazione non interessa a nessuno, va beh, concludo l'intervento, visto che non ascolta nessuno. Capisco che la povertà per il PD non, anzi, eh sì siamo pesanti, però parlano i fatti, Consigliera Tropepe. Comunque, va bene. Al di là di questo, vi chiedo in questi ultimi minuti, insomma, se ci saranno anche interventi, di leggere perbene il testo della mozione e il dispositivo, e approvare questa mozione, che è un aiuto concreto ai cittadini di Prato. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Capasso. Ho iscritto a parlare il Consigliere Giugni. Ha alzato la mano. No, io non fo parlare nessuno per obbligo, però soprattutto..

CONSIGLIERE GIUGNI – No, no, va bene. No, no. Grazie Presidente. No, ribadisco anche qui quello che è stato un po' detto, che è un po', insomma, il nostro pensiero e che non è per cattiveria, cioè non è perché vogliamo ostinatamente non capire le buone, seppur come ha detto Giorgio, filosoficamente buone intenzioni del Movimento 5 Stelle, che qui insomma si fanno tutte queste eccezioni a certe mozioni che, secondo me, possono essere anche belle, belline, ma poi si scontrano con una realtà dei fatti che, forse, pensandoci bene, può generare più problemi di quanti ne va a risolvere. Ora, io, anche a me piacerebbe barattare il Silli con il Mennini, ma poi dopo chi lo dice a me, ora senza, ora scusate la battuta, ma insomma chi è che va a valutare il reale peso di quello che si va a barattare. Perché, guardate, non è una roba da poco. Cioè la Corte dei Conti, è chiaro, si è espressa in questo modo qui, ma perché si è espressa dicendo, come giustamente richiamato dalla, perché si rischia il danno erariale eh. Io non lo farei mai, io ve lo dichiaro, io non lo farei mai una cosa del genere. Perché un amministratore che va a sbagliare con tutta la buona volontà una valutazione di questo tipo e viene incriminato poi, immediatamente, con i tempi poi che corre. Cioè, quindi, si rischia di parlare, di scontrarsi di portarsi una mozione che, realmente, è difficilmente poi applicabile. Quindi, se non si fa per aprire una riflessione, va beh, allora lo posso anche capire, ma la riflessione, giustamente il Movimento 5 Stelle dice come mai a Prato, no è che a Prato siamo ristretti, è che forse questa riflessione è una riflessione che dovrebbe coinvolgere e non va fatta qui, dovrebbe coinvolgere veramente, dovrebbe cambiare delle regole stringenti, che ad oggi, ed io chi ha introdotto il baratto amministrativo, probabilmente, non ha valutato bene, perché non è, secondo me, attualmente, una legge che in Italia si può introdurre e non solo per i debiti pregressi, e lì si è già pronunciata, ma, secondo me, anche proprio, anche proprio ma chi lo decide se un cittadino di tipo A ha diritto a prestare una lavorazione, piuttosto che quell'altro invece ha diritto di fare? Molti sarebbero, quasi tutti direbbero: aspetta, ma un bando. Ma il bando, ma il bando cioè dovrà

avere, ma chi lo decide che fino a, il Comune? Il Comune, con le attuali normative, che ci sono in Italia, può decidere una cosa del genere? Io sfido qualsiasi Sindaco a, sì, ma aspetta, aspetta, aspettiamo a vedere quali sono i risvolti. Intanto si è già pronunciata la Corte dei Conti e l'ha belle e bloccati e gli ha anche detto che rischiano il reato, rischiano il danno erariale, glielo hanno detto chiaro e tondo. Quindi, cioè, io già solo con questi presupposti, quindi cioè. Ora, nel senso, poi parliamone, introduciamo al livello politico, però, insomma, non è che siamo dei talebani con, ripeto, a me se non mi fanno scambiare il Silli con il Mennini, sono tutto contento. Grazie.

Esce il Consigliere Berselli. Presenti n. 23.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Giugni. Non ho iscritto nessun altro. Si mette in dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Per il Movimento 5 Stelle? Capogruppo La Vita per la dichiarazione di voto. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. Dunque, allora un po' l'ha già detto il mio collega Capasso. Allora, io ho sentito parlare, come sempre eh, perché tutte le volte che facciamo una proposta, sempre si parla di libro dei sogni, di mozioni belle e belline, meno applicabili, ora io vorrei capire come fanno negli altri Comuni. Perché noi non è che siamo dei geni o, non lo so, più bravi di qualchedun altro, siamo semplicemente..(VOCI FUORI MICROFONO – CONFUSIONE IN SALA)..siamo semplicemente..ridete! ridete!

PRESIDENTE SANTI – Scusate eh! Siamo tutti un pochetto stanchini.

CONSIGLIERE LA VITA – Ridete!

PRESIDENTE SANTI – Però, finiamo.

CONSIGLIERE LA VITA – Allora, o siamo semplicemente più bravi degli altri. No, semplicemente, noi osserviamo, siamo curiosi, osserviamo ed andiamo a vedere come funziona, come vivono negli altri Comuni, no? Uno esce da Prato e va a vedere quello che succede, stranamente negli altri Comuni. E negli altri Comuni queste cose riescono a farle, riescono ad applicarle. A Bari e Milano, che non sono governate dal Movimento 5 Stelle, l'hanno introdotto il baratto amministrativo come l'hanno introdotto in tantissimi altri Comuni perché è un strumento, che serve ad aiutare i cittadini in difficoltà. Cioè la povertà, tra l'altro, dovrebbe essere una cosa su cui la Sinistra, va beh, dovrebbe avere un occhio di riguardo e si dovrebbe impegnare. Allora, la Corte dei Conti è vero che si è espressa, ma si è espressa e ha detto che non si può applicare sui debiti pregressi. Un esempio: io sono senza lavoro, non ho pagato delle tasse locali per due anni a fila, per due mila Euro, quelle no, su quelle non si può compensare l'ha detto al Corte dei Conti. Ma se io a gennaio-febbraio del 2017 sono disoccupata, non ho redditi, non posso pagare la TARI per il 2017, su quello il Comune può fare un baratto amministrativo, questo ha detto la Corte dei Conti, andatevelo a leggere perbene perché ha detto questo. Poi, addirittura, si dice come si fa a capire? Ma come si fa? Ma negli altri Comuni l'hanno fatto. Hanno fatto un bando e hanno detto: chi è disoccupato, chi ha un ISEE inferiore a 3 mila Euro, un bando con i requisiti, con quello che puoi fare, deciso dal Sindaco perché il Sindaco decide e si assume delle responsabilità e decide, la legge gli permette di farlo e lo hanno fatto. Cioè non è complicato. O meglio, per me, io sono una Consigliera, per me sarà complicato, ma abbiamo Assessori, dirigenti, funzionari, uffici che lavorano a queste cose, basta andare a vedere come hanno fatto negli altri Comuni e la cosa dovrebbe essere semplice. Ma a Prato non è semplice niente, perché a Prato non si può fare nulla, nulla perché è tutto, tutta una cosa che non si può fare, non si capisce

come. Questa cosa, comunque, è grave. Va beh, la spiegherete poi ai vostri elettori, visto che la boccerete. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Scusate, ci avete la dichiarazione di voto per parlare. No, no. Stavo dicendo a tutti quelli che parlano. Per le dichiarazioni di voto, Forza Italia per la dichiarazione di voto? Invece di chiacchierare per conto vostro. Sì, appunto, allora la dichiarazione di voto? Non fate dichiarazione di voto. Il Capogruppo ha detto di no. Il Gruppo di maggioranza per la dichiarazione di voto? Consigliera Tropepe.

CONSIGLIERE TROPEPE – Io, dichiarazione di voto, volevo dire una cosa: c'è una differenza sostanziale tra la responsabilità che hanno le minoranze e quello della maggioranza. La minoranza questa è una proposta, come detto da tutti i miei colleghi, di buon senso, però, poi, chi ha il dovere di governare, chi è stato eletto per governare, deve porsi la domanda dell'attuazione, di quello che si va a votare. E se una sentenza della Corte dei Conti, non solamente quello, perché come diceva la mia collega Sanzò ci sono dei, proprio dei punti che non si riescono a disciplinare, noi abbiamo la responsabilità di dire davanti..(VOCI FUORI MICROFONO)..allora, scusate, mi fate parlare, sennò, eh. Noi abbiamo una responsabilità di dover poi attuare queste cose. Quindi, la differenza fra noi e voi è questa. Quindi, noi in coscienza ci dobbiamo domandare e domandare ai nostri uffici come già abbiamo fatto e già li abbiamo interrogati su queste cose, possiamo farlo? La risposta è stata: no. Per tutte quelle cose che ha detto la Consigliera Sanzò. Molto probabilmente, in alcuni comuni, sì è vero è stato fatto, con grosse difficoltà e il risultato non è stato quello sperato, proprio perché c'è la difficoltà di attuazione. Poi, lasciatemi dire, fare una battuta, cari Consiglieri: che qui si richiama la Corte dei Conti sempre, di continuo, poi davanti ad una sentenza della Corte dei Conti di si dice: va beh, si può andare avanti, siete voi che non siete capaci di attuare. Quindi, il nostro gruppo voterà contro.

Escono i Consiglieri Napolitano e Bianchi. Presenti n. 21.

PRESIDENTE SANTI – Allora, si mette in votazione la mozione inerente l'introduzione dello strumento del baratto amministrativo. Scusate eh! Scusate! Metto in votazione la mozione 30. Scusate.... No non è una discussione da consiglio comunale grazie. Lo potete chiedere certo.... Si può finire di votare? Grazie ... anche perché mi parrebbe si vota! Ci sono 3 non votanti. Scusate, scusi consigliera Tropepe, consigliera La Vita Non avete partecipato al voto.... Scusi con tutta... no non è finita! Io ho bisogno di chiarire una cosa.... Scusate! Scusi consigliera Pieri, io capisco tutto. Voi non siete votanti per scelta? Però lo dovete dire sennò non mi torna!

CONSIGLIERE PIERI – Noi non partecipiamo al voto.

PRESIDENTE SANTI – quindi Presenti 21, favorevoli 3, contrari 15, non votanti 3. la mozione è respinta.

Chiudo il Consiglio comunale. Buona serata.

Il Presidente, I. Santi, dichiara tolta la seduta alle ore 19,50.

Interrogazione presentata dal consigliere Bianchi in merito allo scalo aeroporti toscani

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Pieri sulla situazione dello sport a Prato

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla Capogruppo M5S Silvia La Vita su ripetute e costanti assenze del Sindaco in Consiglio Comunale.

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Berselli sulla vasta operazione di polizia giudiziaria denominata "colletti bianchi" effettuata dalla Guardia di Finanza che fa emergere l'esistenza, a Prato, di una vera e propria "centrale operativa" per spregevoli attività legate al rilascio di permessi di soggiorno illeciti

(Risponde il vice sindaco [Simone Faggi](#))

Rinviata

Interrogazione del Consigliere Emanuele Berselli sulle modalità di illustrazione ai cittadini delle modalità di attuazione del sistema "porta a porta" per la raccolta di rifiuti in città

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione della consigliera del PD Roberta Lombardi sui lavori di manutenzione presso gli asili nido comunali.-

(Risponde l'assessore [Valerio Barberis](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla Consigliera Pieri riguardante i lavori all'asilo nido comunale "L' Orto del Lupo"

(Risponde l'assessore [Valerio Barberis](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito ad asili Orto del Lupo di Via San Vincenzo, Il Ranocchio di Tavola, Il Borgo di San Paolo.

(Risponde l'assessore [Maria Grazia Ciambellotti](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Mariangela Verdolini su area archeologica di Gonfienti.

(Risponde l'assessore [Simone Mangani](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla Consigliera Pieri sui finanziamenti al Centro Pecci

(Risponde l'assessore [Simone Mangani](#))

Rinviata

Interrogazione del consigliere Emanuele Berselli sui dati relativi alla presenza a Prato di quasi il 20% di stranieri registrati all'anagrafe e di questi più della metà sono cinesi che aumentano al ritmo esponenziale di sei unità al giorno.

(Risponde il vice sindaco [Simone Faggi](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Berselli sulla vicenda, segnalata dagli organi di stampa cittadina, relativa di un ristorante cinese che vieta l'ingresso agli italiani

(Risponde l'assessore [Daniela Toccafondi](#))

Rinviata

Interrogazione del consigliere Emanuele Berselli sul fenomeno dei "money transfer" a Prato.

(Risponde l'assessore [Daniela Toccafondi](#))

Rinviata

Interpellanza presentata dal consigliere Berselli sui gravi fatti accaduti all'Osmannoro e sulla inquietante presenza di centinaia cinesi di Prato intervenuti per dare manforte nelle manifestazioni di violenza contro le forze dell'ordine

(Risponde il vice sindaco [Simone Faggi](#))

Rinviata

Interpellanza presentata dai Consiglieri Verdolini, Cenni, Pieri, Milone, Berselli e Garnier relativa alle osservazioni su VIA presentate solo alla Regione Toscana e non al Ministero dell'Ambiente.

(Risponde l'assessore [Valerio Barberis](#))

Rinviata

Interpellanza della Consigliera Rita Pieri per l'area archeologica di Gonfienti e i suoi reperti.

(Risponde l'assessore [Simone Mangani](#))

Rinviata

Mozione presentata dal consigliere Berselli su "slot machine"- ludopatia -

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

Rinviata

Mozione presentata dal consigliere Berselli sulla piaga del gioco d'azzardo e delle slot machine sul territorio comunale

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri La Vita, Capasso e Verdolini su attività di prevenzione, sensibilizzazione ed informazione su uso e abuso di droghe

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Capasso, La Vita, Verdolini e Garnier su presa di posizione del Consiglio Comunale contro il D.L. n. 133 del 12.09.2014 detto

"Sblocca Italia"

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Sapia, Alberti, Bartolozzi, Calussi, Carlesi, Lombardi, Longobardi, Mennini, Napolitano, Rocchi, Roti, Sanzò, Tassi, Tropepe sulle frazioni curate

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri La Vita, Capasso e Verdolini su estensione della "Pratomusei".

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Capasso, La Vita, Verdolini per favorire la crescita e la promozione del centro commerciale naturale nel Comune di Prato

Rinviata

Mozione presentata dal consigliere del PD Gianni Bianchi: "Realizzazione pista ciclabile parallela all'autostrada A11"

Rinviata

Mozione del consigliere Gianni Bianchi sulla revisione dei costi per la retta degli asili nido

Rinviata

Mozione sulle iniziative da prendere a Prato in sintonia con le ordinanze adottate dal Comune di Firenze contro la ludopatia, presentata dal Consigliere Berselli

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S su concessione patrocini, contributi e agevolazioni ai detentori di slot machines all'interno della propria attività'.

Rinviata

Mozione presentata dal gruppo Consiliare Forza Italia riguardante il taglio dello striscione posizionato in viale della Repubblica, in occasione della visita del Presidente del Consiglio in città

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S per la modifica dell'articolazione tariffaria vigente in materia di servizio idrico integrato.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo Consiliare M5S su interventi per il decoro della città', divieto di disfarsi di sigarette e gomme da masticare, dotazione di portacenere tascabili.

Rinviata

Mozione presentata dal Consigliere Berselli sui disservizi nel trasporto pubblico locale di area extraurbana a Prato

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S inerente l'attivazione del servizio di podcasting delle sedute del Consiglio Comunale di Prato.

Rinviata

Mozione Consiglieria Tropepe e altri - Utilizzo del coworking per start up.

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Tropepe, Rocchi, Bartolozzi, Roti, Napolitano, Sanzò su "Introduzione del servizio di trasporto pubblico locale"

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Gruppo M5S in merito ai forni crematori.

Rinviata

Ordine del giorno presentata dal M5S in merito alla situazione dell'usura a Prato.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dai consiglieri PD della Commissione Consiliare permanente n. 2 riguardante la richiesta di variazione di bilancio alla definizione contenzioso swap.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dai consiglieri Garnier e Berselli su regolamento di monitoraggio partecipativo art. 92 del Piano Strutturale vigente del Comune di Prato.

Rinviata

Odg presentato dai consiglieri del Gruppo PD e della Lista civica Biffoni per Prato per proposte di modifica della legge regionale 57/2013 per la prevenzione della ludopatia.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Gruppo M5S sulla messa in sicurezza del ponte Agliana-Prato Ovest e della relativa viabilità'.

Rinviata